


# Liahona



**L'opera di salvezza  
oggi e nel Libro di  
Mormon, pagina 22**

**I dati della pornografia, pagina 14**

**Susume: Perseverare con fede,  
pagina 58**



*“La lotta per uscire dal bozzolo sviluppa le forze della farfalla in modo che possa volare. Senza questa prova la farfalla non avrebbe mai la forza di raggiungere il suo destino. Non potrebbe mai sviluppare la forza necessaria per diventare una creatura straordinaria”.*

Anziano Joseph B. Wirthlin (1917–2008), membro del Quorum dei Dodici Apostoli, “Come trovare un porto sicuro”, *Liahona*, luglio 2000, 71.



## MESSAGGI

- 4** **Messaggio della Prima Presidenza: Siamo cristiani?**  
Presidente Thomas S. Monson
- 7** **Messaggio delle insegnanti visitatrici: La missione divina di Gesù Cristo: Consolatore**

## SERVIZI SPECIALI

- 14** **Guarire le ferite nascoste**  
Jennifer Grace Fallon  
*La maggior parte dei giovani verrà in contatto con la pornografia prima dei 18 anni. Scopri quali strumenti daranno potere ai tuoi figli.*
- 20** **Rafforzare i giovani mediante le attività**  
Mike Madsen  
*Esplora il nuovo sito delle attività dei giovani. Scopri come puoi aiutare i nostri giovani a vivere il Vangelo e a prepararsi per ruoli futuri.*

- 22** **L'opera di salvezza: Passato e presente**  
Anziano L. Whitney Clayton  
*Gli esempi nel Libro di Mormon possono aiutarci a portare avanti l'opera di salvezza oggi.*
- 26** **Pionieri in ogni nazione: La Chiesa in Corea — La luce del Vangelo risplende attraverso le avversità**  
Hee-Chul Seo  
*Oggi la Chiesa in Corea fiorisce perché i primi membri della Corea hanno tenuto duro nei momenti difficili.*
- 32** **Gli uomini, le donne e il potere del sacerdozio**  
Anziano M. Russell Ballard  
*Ci sono alcuni principi che sia gli uomini che le donne devono comprendere riguardo al ruolo essenziale che le donne hanno.*

## SEZIONI

- 8** **Appunti dalla conferenza di aprile 2014**
- 10** **Ciò in cui crediamo: Ama il prossimo tuo come te stesso.**
- 12** **Profeti dell'Antico Testamento: Isaia**
- 13** **Apprendere il Vangelo: Materiale della Chiesa: in formato cartaceo o elettronico?**
- 38** **Voci dei Santi degli Ultimi Giorni**
- 80** **Fino al giorno in cui ci rivedrem: Ragazzi fuori dal comune**  
Anziano LeGrand Richards

### IN COPERTINA

Prima pagina: *Nefi insegna nel tempio*, di Dan Burr. Seconda pagina di copertina: Illustrazione fotografica di Bradley Slade. terza pagina di copertina: illustrazione fotografica di David Stoker.



42

**42 Sorelle nell'alleanza**

Emmaline R. Wilson

*Cinque modi in cui la nostra sorellanza ci aiuta a tenere fede alle nostre alleanze battesimali.*

**46 Profili di giovani adulti  
Mescolanza di culture  
a Toronto**

Katherine Nelson

*Com'è essere un giovane adulto fedele in Ontario, Canada?*



50

**48 Prepararsi per le opportunità  
della vita**

*Hai bisogno di una spinta per finire i compiti? Ecco cosa dice la Prima Presidenza.*

**50 Come imparare per davvero**

David A. Edwards

*Quando si tratta di imparare, i voti non sono l'unica cosa che conta.*

**53 Locandina: Lasciati portar via****54 Quando gli amici vogliono  
sapere perché**

Richard M. Romney

*Scopri come rispondere alle persone e non alle domande, quando condividi il Vangelo.*

**56 Sapevo cosa dovevo fare**

Joseph Sengooa

*Condivisi le mie norme con i miei compagni di classe. Non sapevo che avrebbe fatto arrabbiare la scuola.*

**57 Dritti al punto****58 Susume!**

Anziano Kazuhiko Yamashita

*Un leggendario samurai può insegnarci molto in merito al perseverare nella fede.*

**61 Ho pregato come Alma  
per il mio amico**

Daniel Mauricio dos Santos

*Il mio amico mi disse che non sarebbe venuto in chiesa domenica. Pregare avrebbe aiutato?*

**62 Dieci segreti per essere  
davvero popolari**

Kersten Campbell

*Cosa avrebbe potuto insegnarmi il Nuovo Testamento in merito al farmi nuovi amici?*

*Trova la Liahona nascosta nella rivista. Suggerimento: segui le istruzioni.*



68

**64 Musica: Il sentiero  
delle alleanze**Marvin K. Gardnet e  
Vanja Y. Watkins**66 Testimoni speciali: Perché  
abbiamo bisogno di obbedire  
ai comandamenti?**

Anziano L. Tom Perry

**67 Risposte dalla Conferenza**

Abby H.

*La mia bisnonna Edwards morì. Come avrei potuto sapere se era felice?*

**68 Il libro con la copertina gialla**

Randol Salazar Quiroga

*Il libro preferito di Randol era sparito. Forse lo zio avrebbe potuto aiutare.*

**70 Amici in tutto il mondo:  
Sono Luca dalla Corea del Sud**

Amie Jane Leavitt

**72 La nostra pagina****73 Una brillante idea****74 Portiamo la Primaria a casa:  
Vivere secondo il Vangelo  
benedice la mia famiglia****76 Per i bambini più piccoli:  
Canticchiare gli inni**

Olivia Corey Randall

Rivista internazionale ufficiale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

**Prima Presidenza:** Thomas S. Monson, Henry B. Eyring, Dieter F. Uchtdorf

**Quorum dei Dodici Apostoli:** Boyd K. Packer, L. Tom Perry, Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks, M. Russell Ballard, Richard G. Scott, Robert D. Hales, Jeffrey R. Holland, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen

**Direttore:** Craig A. Cardon

**Consulenti:** Jose L. Alonso, Mervyn B. Arnold, Shayne M. Bowen, Stanley G. Ellis, Christoffel Golden

**Direttore generale:** David T. Warner

**Direttore dell'assistenza alla famiglia e ai membri:** Vincent A. Vaughn

**Direttore delle riviste della Chiesa:** Allan R. Loyborg

**Responsabile:** Garff Cannon

**Direttore di redazione:** R. Val Johnson

**Assistente al direttore di redazione:** Ryan Carr

**Gruppo di scrittura e redazione:** Brittany Beattie, David Dickson, David A. Edwards, Jennifer Grace Fallon, Matthew D. Flitton, Mindy Raye Friedman, Lori Fuller, Garrett H. Garff, LaRene Porter Gaunt, Michael R. Morris, Sally Johnson Odekirk, Joshua J. Perkey, Jan Pinborough, Richard M. Romney, Paul VanDenBerghe, Marissa Widdison

**Direttore artistico responsabile:** J. Scott Knudsen

**Direttore artistico:** Tadd R. Peterson

**Gruppo grafico:** Jeanette Andrews, Fay P. Andrus,

Mandie M. Bentley, C. Kimball Bott, Tom Child,

Nate Gines, Colleen Hinkley, Eric P. Johnson,

Susan Lofgren, Scott M. Mooy, Mark W. Robison,

Brad Teare, K. Nicole Walkenhorst

**Coordinatore della proprietà intellettuale:**

Collette Nebeker Aune

**Direttore di produzione:** Jane Ann Peters

**Gruppo di produzione:** Kevin C. Banks, Connie Bowthorpe

Bridge, Julie Burdett, Bryan W. Gygi, Denise Kirby, Ginny J.

Nilson, Gayle Tate Rafferty

**Prestampa:** Jeff L. Martin

**Direttore di stampa:** Craig K. Sedgwick

**Direttore della distribuzione:** Stephen R. Christiansen

**Distribuzione:** Corporation of the Presiding Bishop of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints Steinmühlstrasse 16, 61352 Bad Homburg v.d.H., Germany

**Informazioni relative agli abbonamenti:**

per modifiche agli abbonamenti o di indirizzo, contattare il servizio clienti

Numero verde: 00800 2950 2950

Posta: orderseu@ldschurch.org

On-line: store.lds.org

Costo annuale di un abbonamento: EUR 5,25 per l'italiano

**Inviare i manoscritti e le domande** on-line sul sito [liahona.lds.org](http://liahona.lds.org); per posta a *Liahona*, Rm. 2420, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150-0024, USA; oppure via e-mail all'indirizzo [liahona@ldschurch.org](mailto:liahona@ldschurch.org).

La *Liahona* (un termine proveniente dal Libro di Mormon, che significa «bussola» o «indicatore») è pubblicata in albanese, armeno, bislana, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco, cinese (semplificato), coreano, croato, danese, estone, figiano, finlandese, francese, giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese, italiano, kiribati, lettone, lituano, malgascio, marshallese, mongolo, norvegese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, samoano, sloveno, spagnolo, svedese, swahili, tagalog, tahitiano, tedesco, thai, tongano, ucraino, ungherese, urdu e vietnamita. (La frequenza della pubblicazione varia a seconda della lingua).

© 2014 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati. Printed in the United States of America.

I testi e le immagini della *Liahona* possono essere riprodotti per uso occasionale, non a scopo di lucro, in chiesa o in famiglia. Le immagini non possono essere riprodotte se nella didascalia ne è indicato il divieto. Per domande sul copyright contattare Intellectual Property Office: 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150, USA; indirizzo e-mail: [cor-intellectualproperty@ldschurch.org](mailto:cor-intellectualproperty@ldschurch.org).

**For Readers in the United States and Canada:**

September 2014 Vol. 47 No. 9. LIAHONA (USPS 311-480) Italian (ISSN 1522-922X) is published monthly by The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150. USA subscription price is \$10.00 per year; Canada, \$12.00 plus applicable taxes. Periodicals Postage Paid at Salt Lake City, Utah. Sixty days' notice required for change of address. Include address label from a recent issue; old and new address must be included. Send USA and Canadian subscriptions to Salt Lake Distribution Center at address below. Subscription help line: 1-800-537-5971. Credit card orders (Visa, MasterCard, American Express) may be taken by phone. (Canada Poste Information: Publication Agreement #40017431)

POSTMASTER: Send all UAA to CFS (see DMM 707.4.12.5). NONPOSTAL AND MILITARY FACILITIES: Send address changes to Distribution Services, Church Magazines, P.O. Box 26368, Salt Lake City, UT 84126-0368, USA.

# Idee per la serata familiare

Questo numero contiene articoli e attività che possono essere usati per la serata familiare. Seguono due idee:



**“Guarire le ferite nascoste”,** pagina 14: leggete le domande a pagina 18 di questo articolo e considerate l'eventualità di dedicare del tempo a parlare della pornografia con ognuno dei vostri figli individualmente. Poiché a volte gli adolescenti si interessano alla pornografia per far fronte alle difficoltà, potreste valutare l'esempio che date a tale riguardo e impegnarvi con i vostri figli per migliorare. Per la lezione, potreste stabilire regole sull'utilizzo del computer di famiglia e rivedere i discorsi della Conferenza generale sulla virtù (come “Un ritorno alla virtù”, di Elaine S. Dalton, *Liahona*, novembre 2008, 78). Potreste anche usare ricordi di famiglia, come le fotografie del matrimonio e i vestitini che i bambini hanno indossato per la loro benedizione da neonati, per raccontare

le storie di come la virtù ha benedetto la vostra vita.

**“Dieci segreti per essere davvero popolari”,** pagina 62: potreste utilizzare i principi contenuti in questo articolo per insegnare ai vostri figli come possono fare amicizia. Potreste creare dieci strisce con altrettante parole, una per ogni attributo caritatevole riportato nell'articolo (vedere anche 1 Corinzi 13). Chiedete ai vostri figli in che modo ciascun attributo può renderli buoni amici. Poi individuate qualcuno che ha qualche necessità nel rione, nel ramo o nel vicinato e proponete dei modi per servire quella data persona. Potreste voler attuare immediatamente il vostro programma di servizio e iniziare pregando per ottenere la carità come famiglia.

## NELLA TUA LINGUA

La rivista *Liahona* e altro materiale della Chiesa si possono trovare in molte lingue su [languages.lds.org](http://languages.lds.org).

## ARGOMENTI TRATTATI

*I numeri di pagina si riferiscono all'inizio degli articoli.*

**Alleanze,** 42

**Amici,** 54, 61, 62

**Autosufficienza,** 4

**Carità,** 10, 46, 62

**Conferenza generale,** 8, 67

**Conversione,** 40

**Donne,** 32, 42

**Famiglia,** 41, 74

**Fede,** 58, 61

**Genealogia,** 22

**Gesù Cristo,** 7

**Giovani,** 14, 20

**Isaia,** 12

**Istruzione,** 48, 50, 53

**Lavoro di tempio,** 22

**Lavoro missionario,** 20,

22, 54, 56

**Libro di Mormon,** 22, 39

**L'opera di salvezza,** 22

**Matrimonio,** 32

**Mezzi di comunicazione,** 14, 20

**Obbedienza,** 66, 74

**Pionieri,** 26

**Pornografia,** 14

**Pregiera,** 39, 61, 68

**Preparazione per**

**le emergenze,** 4

**Riattivazione,** 22

**Sacerdozio,** 32

**Spirito Santo,** 38

**Storia della Chiesa,** 26



Presidente  
Thomas S. Monson

# SIAMO preparati?

**N**ella zona in cui una volta vivevo e servivo, la Chiesa gestiva un allevamento di pollame, il cui personale era costituito principalmente da volontari dei rioni locali. L'allevamento, nel complesso, veniva condotto con efficienza ed era in grado di fornire al magazzino del vescovo migliaia di uova fresche e centinaia di chili di carne di pollo. A volte, però, essere persone di città che si prestavano come allevatori volontari era causa non solo di vesciche alle mani, ma anche di frustrazione profonda.

Ricorderò sempre, per esempio, la volta in cui chiamammo a raccolta i giovani uomini del Sacerdozio di Aaronne per dare una bella ripulita al nostro allevamento di polli. Il gruppo si presentò pieno di entusiasmo e di energia, e con rapidità estirpò, ammucciò e bruciò grandi quantità di erbacce e di altri rifiuti. Alla luce dei falò, mangiammo salsicce e ci congratulammo a vicenda per il buon lavoro svolto.

Purtroppo, insorse un solo, disastroso problema: il rumore e i fuochi avevano disturbato a tal punto il fragile equilibrio delle cinquemila galline dell'allevamento, che molte di esse persero improvvisamente le penne e smisero di deporre le uova. Dopo quell'esperienza, tolleravamo qualche erbaccia, pur di poter produrre più uova.

Nessun membro della Chiesa che abbia aiutato qualcuno nel bisogno dimenticherà mai l'esperienza o si rammaricherà di averlo fatto. L'industriosità, la laboriosità, l'auto-sufficienza e la condivisione con gli altri non sono principi nuovi per noi.

Dovremmo ricordare che il miglior sistema di immagazzinamento sarebbe che ogni famiglia della Chiesa avesse una scorta di cibo, di vestiario e, ove possibile, di altri generi necessari per la vita.

Ovviamente, possono esserci occasioni in cui i nostri membri hanno bisogno di ricevere aiuto da parte della Chiesa. Il magazzino del Signore comprende anche il tempo, i talenti, le capacità, la compassione, i beni consacrati e i mezzi finanziari dei fedeli membri della Chiesa. Queste risorse sono a disposizione del vescovo per assistere coloro che si trovano nel bisogno.

Esortiamo tutti i Santi degli Ultimi Giorni a essere accorti nel programmare il loro futuro, a essere parsimoniosi e a evitare debiti eccessivi o non necessari. Molte più persone potrebbero superare le tempeste economiche della loro vita se avessero una scorta di cibo e vestiario e non avessero debiti. Oggi vediamo che molti hanno seguito questo consiglio al contrario: hanno una scorta di debiti e non hanno di che mangiare.

Ripeto ciò che la Prima Presidenza ha dichiarato alcuni anni fa:

“Da molti anni è stato consigliato ai Santi degli Ultimi Giorni di prepararsi per le avversità riponendo da parte un po' di denaro. L'applicazione di questo consiglio favorisce immensamente la sicurezza e il benessere. Ogni famiglia ha la responsabilità di provvedere per quanto possibile ai propri bisogni.

Vincoraggiamo, a prescindere da dove viviate, a prepararvi per le avversità tenendo sotto controllo le vostre



finanze. Vi esortiamo a spendere con moderazione, a controllarvi negli acquisti per evitare i debiti. Pagate i debiti il più velocemente possibile e liberatevi da questa schiavitù. Risparmiate con regolarità un po' di denaro per costituire gradualmente un fondo di risparmio".<sup>1</sup>

Siamo preparati per le emergenze che potrebbero sopravvenire nella nostra vita? Stiamo migliorando le nostre capacità? Viviamo in maniera previdente? Abbiamo a portata di mano le nostre scorte? Siamo obbedienti ai comandamenti di Dio? Siamo ricettivi agli insegnamenti dei profeti? Siamo pronti a dare delle

nostre sostanze ai poveri e ai bisognosi? Siamo onesti con il Signore?

Viviamo in tempi tumultuosi.

Spesso il futuro ci è ignoto, perciò è necessario che ci prepariamo per le incertezze della vita. Quando arriva

il momento delle decisioni, il tempo per prepararsi è già passato. ■

**NOTA**

1. La Prima Presidenza, *Preparate ogni cosa necessaria — Le finanze familiari* (opuscolo, 2007).

**COME INSEGNARE QUESTO MESSAGGIO**

**V**alutando le necessità di coloro che visitate, pensate in quali modi potreste aiutarli a diventare più autosufficienti nel lavoro, nelle finanze, nelle scorte di cibo o nell'essere preparati per le emergenze. Pensate a una cosa che sapete fare e che potreste condividere con loro, come, ad esempio, coltivare un orto o amministrare le finanze, per metterli in grado di seguire il consiglio del presidente Monson.

Per idee su come insegnare questo messaggio ai giovani e ai bambini, vedere pagina 6.



## Ho continuato a rendere servizio

Jaíne Araújo

Un giorno, dopo aver completato un progetto di servizio, stavo camminando accanto a una casa di riunione quando vidi due sorelle che stavano pulendo l'edificio. Mi venne spontaneo chiedere: "Sorelle, avete bisogno di aiuto?" Una mi sorrise e mi disse che ero arrivata giusto in tempo, perché erano le uniche a pulire ed erano molto stanche. Mi spiegò che aveva pregato che il Signore mandasse qualcuno ad aiutarle. Fui molto felice di essere una risposta alla sua preghiera. Avevo appena terminato di prestare servizio a un'altra

persona ed ero anch'io stanca, ma seguii il cuore e mi offrii di servire ancora.

Lavorare con gioia è un comandamento (vedere DeA 24:7). Quando abbiamo il desiderio di servire in ogni momento, possiamo contribuire a fare avverare i miracoli nella vita di altre persone. Quando serviamo, la nostra stessa vita diventa più significativa. Il Signore ci ama davvero, aiuta ognuno dei Suoi figli e ci fornisce la forza necessaria a rendere servizio.

*L'autrice vive in Brasile, a Rio Grande do Norte.*

## BAMBINI

### Sei preparato?

Il presidente Monson ha chiesto a tutti noi di prepararci per i momenti difficili e di aiutare gli altri quando sono in difficoltà. Fai questo test Vero-Falso per vedere se sei preparato!



Posso trovare sempre qualcuno da aiutare. Vero  Falso

Posso essere grato per tutto quello che ho già. Vero  Falso

Non ho talenti da condividere con qualcuno. Vero  Falso

È una buona idea risparmiare denaro per il futuro. Vero  Falso

Per essere felice ho bisogno di giocattoli e di vestiti nuovi. Vero  Falso



Studiate devotamente questo materiale e cercate di sapere che cosa condividere. In che modo la comprensione della vita e dei ruoli del Salvatore aumenterà la vostra fede in Lui e sarà di beneficio a coloro di cui vi prendete cura tramite l'insegnamento in visita? Per altre informazioni, consultate [reliefsociety.lds.org](http://reliefsociety.lds.org).

## La missione divina di Gesù Cristo: il Consolatore

Questo fa parte di una serie di messaggi dell'insegnamento in visita che tratta gli aspetti della missione del Salvatore.

Gesù Cristo ha promesso: “Non vi lascerò orfani; tornerò a voi” (Giovanni 14:18). Egli ci darà “un diadema in luogo di cenere, l'olio della gioia in luogo di duolo” (Isaia 61:3). Poiché ha sofferto l'Espiazione per ognuno di noi, Cristo non ci dimenticherà. “Il nostro Salvatore ha preso su di Sé [...] le nostre pene, le nostre sofferenze e le nostre afflizioni per poter sapere cosa proviamo e per sapere come confortarci”<sup>1</sup>, ha affermato Linda S. Reeves, seconda consigliera della presidenza generale della Società di Soccorso.

Sapere che Cristo ci consolerà può portarci pace e ispirarci a seguire il Suo esempio servendo il prossimo. Il presidente Thomas S. Monson ha affermato: “Anche se le nuvole tempestose



minacciano, anche se la pioggia si riversa su di noi, la nostra conoscenza del Vangelo e il nostro amore per il Padre Celeste e il Salvatore ci saranno di conforto e sostegno, e ci porteranno gioia se cammineremo rettamente e obbediremo ai comandamenti. Non ci sarà nulla al mondo che potrà sconfiggerci”<sup>2</sup>.

### Dalle Scritture

Giovanni 14:18, 23; Alma 7:11–13; Dottrina e Alleanze 101:14–16

#### NOTE

1. Linda S. Reeves, “Il Signore non vi ha dimenticato”, *Liahona*, novembre 2012, 120.
2. Vedere Thomas S. Monson, “Siate di buon animo”, *Liahona*, maggio 2009, 92.
3. Vedere Elaine L. Jack, in *Figlie nel mio regno — La storia e l'opera della Società di Soccorso* (2011), 122.
4. *Figlie nel mio regno*, 34.



## Fede, famiglia, soccorso

### Dalla nostra storia

Elaine L. Jack, dodicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, ha detto: “Nello svolgere l'insegnamento in visita cerchiamo di aiutarci reciprocamente. Le nostre mani spesso parlano come la nostra voce non saprebbe fare. Un affettuoso abbraccio trasmette milioni di parole. Una risata insieme unisce. Un momento di conversazione rinnova la nostra anima. Non possiamo sempre accollarci il fardello di una sorella che è oberata, ma possiamo sollevarlo, in modo che ella possa portarlo meglio”<sup>3</sup>.

Le nostre sorelle pioniere della Società di Soccorso “trovano forza spirituale [...] nell'affetto e nella compassione reciproca. [...] Soffrendo per la malattia o la morte, pregavano in fede e si confortavano reciprocamente. ‘L'amore di Dio fluisce da cuore a cuore’, scrisse Helen Mar Whitney, ‘al punto che il malvagio sembrava impotente nei suoi sforzi di mettersi tra noi e il Signore; e i suoi dardi crudeli, in alcuni momenti, non ci toccavano’”<sup>4</sup>.

### Riflettete sui seguenti punti

In che modo ti è di conforto sapere che il Signore si ricorda di te?

# APPUNTI DELLA CONFERENZA DI APRILE 2014

“Ciò che io il Signore ho detto, l’ho detto, [...] che sia dalla mia propria voce o dalla voce dei miei servitori, è lo stesso” (DeA 1:38).

Mentre rileggete la conferenza generale di aprile 2014, potete usare queste pagine (e gli appunti della Conferenza dei numeri futuri) come sussidio per studiare e mettere in pratica gli insegnamenti recenti dei profeti e degli apostoli viventi, nonché degli altri dirigenti della Chiesa.

## DOTTRINA IN EVIDENZA

### L’Espiazione e le alleanze

“Quando stringiamo e teniamo fede ad alleanze sacre, ci leghiamo al Signore Gesù Cristo e condividiamo il giogo con Lui. In sostanza, il Salvatore ci invita a fidarci di Lui e a tirare insieme a Lui, sebbene i nostri migliori sforzi

non siano pari ai Suoi né sono ad essi paragonabili. Quando confidiamo in Lui e tiriamo insieme il nostro carico durante il viaggio della vita terrena, il Suo giogo è veramente dolce e il Suo carico è davvero leggero. [...]

Le alleanze ricevute e onorate con integrità e le ordinanze celebrate con la dovuta autorità sacerdotale sono necessari per ottenere tutte le benedizioni rese accessibili mediante l’Espiazione di Gesù Cristo. Infatti nelle ordinanze del sacerdozio, il potere della divinità è manifesto agli uomini e alle donne nella carne, incluse le benedizioni dell’Espiazione (vedere DeA 84:20–21)”.  
Anziano David A. Bednar, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, “Portare agevolmente i propri fardelli”, *Liahona*, maggio 2014, 88.

Scoprite come rafforzare la vostra testimonianza dell’Espiazione di Gesù Cristo visitando il sito [lds.org/go/testimony914](http://lds.org/go/testimony914). Scoprite di più sulle alleanze offerte da Dio su [lds.org/go/covenants914](http://lds.org/go/covenants914).



## UNA PROMESSA PROFETICA

### Gratitudine



“Possiamo scegliere di essere grati, a prescindere.

Questo tipo di gratitudine trascende qualsiasi cosa stia

accadendo attorno a noi. Supera la delusione, lo scoraggiamento e la disperazione. Fiorisce con la stessa bellezza tanto nei paesaggi ghiacciati invernali quanto nel piacevole calore estivo. [...]

Nel dolore, possiamo gioire dell’Espiazione di Cristo. Nel gelo dell’afflizione più amara, possiamo provare la vicinanza e il calore dell’influenza divina”.

Presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, “Grati in ogni circostanza”, *Liahona*, maggio 2014, 75.

Scoprite alcuni modi per migliorare lo studio dei discorsi della Conferenza visitando il sito [lds.org/go/study914](http://lds.org/go/study914).



## RISPOSTE PER VOI

Durante ogni Conferenza, i profeti e gli apostoli offrono risposte ispirate alle domande che i membri della Chiesa potrebbero porsi. Usate la Liahona di maggio 2014 o visitate il sito [conference.lds.org](http://conference.lds.org) per trovare le risposte alle seguenti domande:

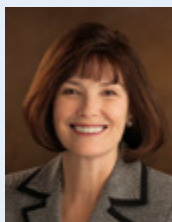
- Come posso difendere ciò in cui credo con gentilezza e compassione? Scopritelo su [lds.org/go/holland914](http://lds.org/go/holland914) oppure leggete Jeffrey R. Holland, “Il prezzo — e le benedizioni — dell’essere discepoli”, 6.
- In che modo l’Espiazione di Gesù Cristo può aiutarci a diventare una fonte possente di condivisione di verità? Scopritelo su [lds.org/go/scott914](http://lds.org/go/scott914) oppure leggete Richard G. Scott, “Io v’ho dato un esempio”, 32.

## PREPARARE UNA MAPPA DEL SENTIERO DELL’ALLEANZA PER LA VOSTRA FAMIGLIA

“Questo semplice esercizio ha assistito me e Lesa nell’adempiere il nostro ruolo volto ad aiutare ogni membro della famiglia lungo il sentiero dell’alleanza”. — Vescovo Gary E. Stevenson, vescovo presidente, “I vostri quattro minuti”, 86.

1. Tracciate due colonne su un foglio di carta: “Nome” e “Piano per la prossima o necessaria ordinanza”.
2. Elencate ogni membro della famiglia che deve essere battezzato, ordinato al sacerdozio o che deve ricevere l’investitura o essere suggellato nel tempio.
3. Pianificate conversazioni familiari, lezioni per le serate familiari o fate tutti i preparativi necessari per ricevere le ordinanze essenziali nella vostra famiglia.

## Una protezione contro la pornografia



“Come proteggiamo i nostri bambini e i nostri giovani? [...] Il miglior filtro del mondo, l’unico che alla fine funzionerà, è quello interiore che nasce da una testimonianza profonda e ferma dell’amore del nostro Padre Celeste e del sacrificio espiatorio che il Salvatore ha compiuto per ognuno di noi. [...]”

Devo rendere testimonianza delle benedizioni che scaturiscono dallo studio delle Scritture e dalla preghiera quotidiani, e dalla serata familiare settimanale. Proprio queste sono le abitudini che aiutano a eliminare lo stress, a dare direzione alla nostra vita e a proteggere ulteriormente la nostra casa”.

**Linda S. Reeves, seconda consigliera della presidenza generale della Società di Soccorso, “Una protezione contro la pornografia: una casa incentrata su Cristo”, Liahona, maggio 2014, 16–17.**

Scoprite come aiutare gli individui e le famiglie a vincere la pornografia visitando il sito [lds.org/go/overcome914](http://lds.org/go/overcome914).



Per leggere, guardare, ascoltare o condividere i discorsi della Conferenza generale, andate su [conference.lds.org](http://conference.lds.org).

SOTTO: FOTO DELLA NEVE DI ANDREW PARK/ISTOCK/THINKSTOCK;  
FOTO DI FIORI DI NEIREY/ISTOCK/THINKSTOCK



# AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO

*“Quando ci alziamo la mattina, decidiamo di rispondere con amore e gentilezza, qualsiasi cosa possa accaderci”. — Presidente Thomas S. Monson*

Quando un avvocato Gli chiese quale fosse il comandamento più grande, Gesù avrebbe potuto scegliere uno dei numerosi comandamenti dell'Antico Testamento, della legge di Mosè o dei Dieci Comandamenti. Invece, Egli riassunse tutti i comandamenti in questi due:

“Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua e con tutta la mente tua.

Questo è il grande e il primo comandamento.

Il secondo, simile ad esso, è: Ama

il tuo prossimo come te stesso” (Matteo 22:37–39).

Come ci ha insegnato il presidente Thomas S. Monson durante l'ultima conferenza generale, osservare un comandamento ci aiuta a osservare l'altro: “Non possiamo amare veramente Dio se non amiamo i nostri compagni di viaggio nella mortalità. Similmente, non possiamo amare veramente il nostro prossimo se non amiamo Dio, il Padre di tutti noi. [...] Siamo tutti figli di spirito del Padre Celeste e, in quanto tali, siamo fratelli

e sorelle. Se terremo a mente questa verità, amare tutti i figli di Dio diventerà più facile” (“L'amore: l'essenza del Vangelo”, *Liahona*, maggio 2014, 91).

Sviluppare la carità, ossia l'amore cristiano per gli altri, migliorerà i nostri rapporti, ci aiuterà a servire volentieri e ci preparerà per la vita eterna (vedere Moroni 10:21). La carità è un dono spirituale per il quale possiamo pregare e al quale possiamo dedicarci; viene “conferito a tutti coloro che sono veri seguaci di [...] Gesù Cristo” (Moroni 7:48). È “la via per eccellenza” (1 Corinzi 12:31) di cui parla l'apostolo Paolo e include l'essere gentile, paziente, umile, mite, ottimista e generoso (vedere 1 Corinzi 13).

La vita è il laboratorio perfetto per sviluppare la carità. La regola d'ora insegnata dal Salvatore può guidare le nostre azioni: “Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro” (Matteo 7:12). Nessuno di noi è perfetto, tuttavia tutti desideriamo essere trattati con gentilezza nonostante le nostre mancanze. ■

## COMUNICARE CON AMORE



“Oggi abbiamo grande bisogno di uomini e di donne che coltivino il rispetto reciproco al di là delle ampie distanze di credo e comporta-

mento e al di là dei canyon profondi di motivazioni contrastanti. [...]

La volontà di vedere le cose attraverso gli occhi dell'altro trasformerà la ‘mala parola’ in qualcosa che

‘conferisca grazia’. [...] Forse non cambierà o non risolverà il problema, ma la possibilità più importante è l'eventualità che ciò che conferisce grazia possa cambiare noi.

Rendo umile testimonianza che possiamo conferire grazia usando parole compassionevoli quando il dono coltivato dallo Spirito Santo trafigge il nostro cuore con empatia”.

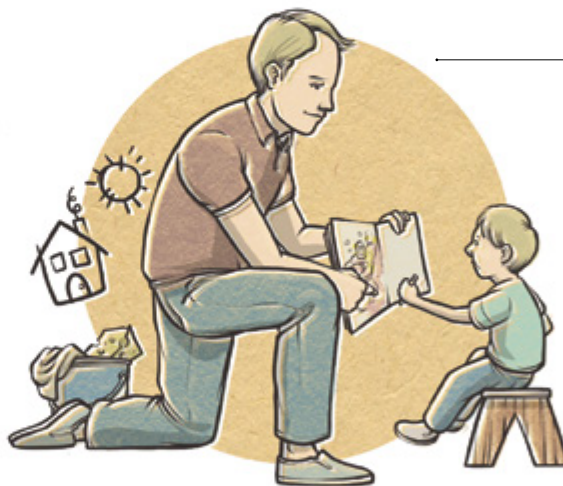
Anziano W. Craig Zwick dei Settanta, “A cosa stai pensando?”, *Liahona*, maggio 2014, 43.

**Riflettete su questi insegnamenti del presidente Monson in merito ai molti modi in cui possiamo dimostrare amore agli altri:**



*“Alcune delle più grandi opportunità di dimostrare il nostro amore si presenteranno tra le pareti domestiche”.*

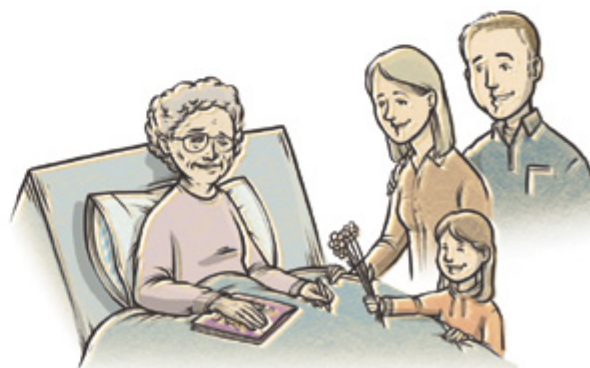
*“Il perdono deve andare mano nella mano con l’amore. [...] Il rimprovero tiene le ferite aperte. Soltanto il perdono guarisce”.*



*“Quando è necessario rimproverare qualcuno, in seguito dobbiamo mostrare a questa persona un sovrappiù di amore” (vedere DeA 121:43).*



*“L’amore lo si può esprimere in molti modi riconoscibili: con un sorriso, con un commento gentile, con un complimento”.*



*“Altre espressioni di amore possono essere meno evidenti come quando ci interessiamo alle attività di una persona, o insegniamo un principio con gentilezza e pazienza, o andiamo a trovare qualcuno che è malato o costretto in casa”.*

Tratto dal discorso “L’amore: l’essenza del Vangelo”, Liahona, maggio 2014, 91–94.

# ISAIA

*“Sotto ogni punto di vista, Isaia è il profeta messianico per eccellenza dell’Antico Testamento e, in quanto tale, egli è la voce profetica più incisiva di questo libro”<sup>1</sup>.*

— Anziano Jeffrey R. Holland del Quorum dei Dodici Apostoli

Sono figlio di Amots e il mio nome significa “il Signore è salvezza”<sup>2</sup>. Ho servito come profeta a Gerusalemme per quarant’anni, dal 740 al 701 a.C. Ho profetizzato a Gerusalemme durante i regni di quattro re e ho servito quale principale consigliere di re Ezechia; questo incarico mi ha permesso di avere una grande influenza in ambito religioso.<sup>3</sup>

Non soltanto ho profetizzato di avvenimenti importanti per la mia epoca e per il mio popolo, ma ho profetizzato anche di avvenimenti futuri riguardanti tutta l’umanità. Ho predetto la nascita del Salvatore: “Ecco, la giovane concepirà, partorirà un figliuolo, e gli porrà nome Emmanuele”<sup>4</sup>. Ho proclamato che Geova fu unto “per recare una buona novella agli umili [...] per fasciare quelli che hanno il cuore rotto, per proclamare la libertà a quelli che sono in cattività, l’apertura del carcere ai prigionieri”<sup>5</sup>. Ho anche

profetizzato che, dopo la Sua seconda venuta, “l’Eterno degli eserciti regnerà sul monte di Sion ed in Gerusalemme, fulgido di gloria”<sup>6</sup>.

Il mio uso del simbolismo e del linguaggio poetico cela i miei insegnamenti a coloro che non sono preparati a comprenderli o seguirli. Tuttavia, chi studia diligentemente i miei insegnamenti con l’aiuto dello Spirito Santo può capire le mie profezie.<sup>7</sup>

Sono stato l’ultimo dei profeti maggiori a insegnare alle tribù d’Israele, prima che cominciassero ad essere disperse dalla Terra Santa. ■

#### NOTE

1. Jeffrey R. Holland, *Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon* (1997), 75.
2. Bible Dictionary, “Isaiah”.
3. Vedere la Guida alle Scritture alla voce “Isaia”; scriptures.lds.org.
4. Isaia 7:14.
5. Isaia 61:1; vedere anche Luca 4:16–21.
6. Isaia 24:23.
7. Vedere *Antico Testamento, Manuale dello studente, 1 Re–Malachia*, 131–35.

8. Vedere *Antico Testamento, Manuale dello studente*, 137.
9. Vedere Boyd K. Packer, “I pensieri della mia anima”, *La Stella*, luglio 1986, 61.
10. Vedere *Antico Testamento, Manuale dello studente*, 137.
11. Joseph Smith — Storia 1:40.

## IL PROFETA DI UN PROFETA

Nelle Scritture, Isaia è il più citato tra tutti i profeti antichi.

- Il 32% del libro di Isaia è citato nel Libro di Mormon e un altro 3% è parafrasato.<sup>8</sup>
- Il Salvatore cita Isaia almeno sette volte nel Nuovo Testamento e gli apostoli lo citano almeno quaranta volte.<sup>9</sup>
- Dottrina e Alleanze contiene almeno 100 riferimenti agli scritti di Isaia;<sup>10</sup> le sezioni 113 e 133 offrono interpretazioni e chiarimenti riguardo ad alcune profezie di Isaia.
- Moroni apparve a Joseph Smith il 21 settembre 1823 e citò Isaia 11, “dicendo che stava per adempiersi”<sup>11</sup>.



Isaia 6:6–9

## MATERIALE DELLA CHIESA: IN FORMATO CARTACEO O ELETTRONICO?

L'uomo si guardò le mani. Piegò le dita; quelle mani sapevano fare così tante cose: riparare un rubinetto che perdeva, costruire un tavolo, condurre sua moglie sulla pista da ballo con ritmo e stile.

Poi, diede un'occhiata allo smartphone che aveva acquistato di recente. Le sue mani sapevano fare così tante cose, ma le sue dita sarebbero riuscite a fare... *quello?*

Il suo manuale della Scuola Domenicale e le sue Scritture, consumate dall'uso, giacevano di fianco al cellulare. Quanto amava quelle Scritture! Gli piaceva la sensazione della carta al tatto; tutti gli appunti scritti a mano, la leggerezza delle pagine...

Eppure, si ricordava ciò che aveva insegnato l'anziano Richard G. Scott: grazie alla tecnologia, si possono portare in tasca le opere canoniche e molto altro.<sup>1</sup> Toccò le Scritture con la copertina in pelle, ormai scolorita. Dovette ammettere che non le portava spesso con sé, durante la settimana.

Tuttavia, proprio l'altro giorno suo nipote aveva usato il telefonino per condividere un passo tratto da uno dei suoi discorsi preferiti della Conferenza generale. In quella occasione, un venerdì sera, erano usciti per una passeggiata.

L'uomo non aveva lunghi blocchi di tempo a disposizione per studiare, durante il giorno, però poteva ritagliarsi cinque o dieci minuti ogni tanto. Inoltre, voleva avere accesso



a tutto ciò che la Chiesa aveva da offrire in formato elettronico.

Qualcuno bussò alla porta di casa. “Ehi, nonno!”, disse suo nipote. “Pronto per iniziare?”

L'uomo prese il suo smartphone. Poteva anche darsi che le sue dita non avrebbero mai volato come quelle dei suoi figli e nipoti, ma, forse, non era necessario.

“Certo”, rispose l'uomo. “Insegnami!”

Col passare delle settimane, l'uomo imparò sempre più riguardo a ciò che il nipote gli insegnava, ovvero che il mondo digitale è:

- Versatile. “Ci sono alcune cose, come i video e l'audio, che non si possono avere in formato cartaceo. Il formato elettronico

comprende tutto. Puoi anche prendere appunti e salvarli, mentre leggi”.

- Ampio. “È come una grande biblioteca. Puoi avere a portata di mano le pubblicazioni della Chiesa e studiarle ovunque”.
- Consultabile. “Le funzioni di ricerca aiutano a trovare velocemente quello che stai cercando”.
- Condivisibile. “Se ti piace qualcosa, puoi dividerla. È un modo facile per condividere il Vangelo”.
- Efficiente. “Non devi aspettare di ricevere un pacco e non devi trovare un posto dove riporre tutto”.
- Conveniente. “Non costa nulla accedere al materiale della Chiesa in formato elettronico, e più le persone scelgono questo formato, più la Chiesa risparmia sui costi di stampa, spedizione e magazzino”.

Quindi, che cosa ha a che fare questa storia con te?

Quasi tutto il materiale della Chiesa in formato cartaceo è disponibile anche su LDS.org o nell'applicazione per dispositivi mobili Biblioteca evangelica. Passare al digitale non significa rinunciare completamente ai tuoi manuali cartacei—entrambi i formati possono trovare un proprio tempo e posto nella tua vita—tuttavia, mentre ti prepari ai corsi di studio dell'anno prossimo, pensa e valuta quali risorse digitali fanno al caso tuo.

Soprattutto, non aver paura di fare il ‘salto digitale’. Ci sarà sempre qualcuno vicino a te pronto a mostrarti la via. ■

### NOTA

1. Vedi Richard G. Scott, “Per avere la pace in casa”, *Liahona*, maggio 2013, 30.

*Quasi tutti gli  
adolescenti di oggi  
verranno in contatto  
con la pornografia  
prima di compiere  
diciotto anni. Genitori,  
ecco alcune azioni da  
intraprendere.*

# Guarire





# le ferite nascoste

**Jennifer Grace Fallon**

Riviste della Chiesa

**N**ella grande battaglia per la città di Cumeni, Helaman parla del suo esercito di 2.060 giovani guerrieri, che “combatté davvero disperatamente” contro il nemico (Alma 57:19). Tuttavia, “non c’era una sola anima tra loro che fosse perita” in quella battaglia, “e non c’era una sola anima tra loro che non avesse ricevuto molte ferite” (Alma 57:25). Molti di questi giovani soldati avevano riportato talmente tante ferite da svenire per la perdita di sangue.

Questi giovani guerrieri combatterono una battaglia che i loro genitori non potevano affrontare al posto loro e combatterono perché la loro società era stata attaccata. Tra gli adolescenti di oggi infuria una guerra che ha effetti devastanti simili, per ragioni simili. I genitori di oggi non possono combattere le battaglie spirituali al posto dei propri figli più di quanto il popolo di Ammon potesse fare per i suoi. Tuttavia, essi possono imparare a riconoscere le ferite spirituali che questa guerra infligge ai rispettivi figli e possono equipaggiarli con la conoscenza e le risorse necessarie per sopravvivere.

## **Affrontiamo la realtà**

Alcuni studi dimostrano che quasi il 100% degli adolescenti di oggi sarà esposto alla pornografia prima del diploma di scuola superiore e che la maggior parte di tale esposizione avviene su Internet, mentre il ragazzo sta facendo i compiti.<sup>1</sup> Nel 2008, nove ragazzi su dieci e circa un terzo delle ragazze hanno ammesso di far uso di materiale pornografico.<sup>2</sup> L’età media di esposizione e quella di dipendenza coincidono: undici anni. Speriamo che questi numeri diminuiscano con l’influenza del Vangelo, ma la ricerca dimostra che i Santi degli Ultimi Giorni “non sono diversi quando si tratta di diffusione o di rilevanza delle dipendenze di carattere sessuale”.<sup>3</sup> Sfortunatamente, la questione sembra non riguardare più l’*eventualità* che i nostri figli vengano esposti alla



*Le regole sull'uso del computer di famiglia sono importanti, ma rischiamo di impantantarci nelle cose da fare e da non fare per navigare su Internet in modo sicuro.*



pornografia, ma il *momento* — e la *modalità* in cui l'affronteranno. Possiamo aspettarci sicuramente che molti dei nostri giovani rimangano feriti in tale battaglia, ma questo non significa che periranno.

Nel tentativo di proteggere i propri figli, i genitori rischiano di impantarsi nelle cose da fare e da non fare per navigare su Internet in modo sicuro. Mark Butler, professore di vita familiare alla Brigham Young University, riconosce l'importanza del salvaguardare la nostra casa e la nostra famiglia e aggiunge che queste “soluzioni tecnologiche sono solo l'inizio della risposta. Lo scudo più importante è quello che applichiamo al nostro cuore e questo scudo spirituale si forma e si delinea in casa”.<sup>4</sup> Anche se i blocchi applicati a Internet e le regole per l'utilizzo del computer di casa sono importanti e utili, le dipendenze legate alla pornografia si sviluppano spesso fuori casa: nelle biblioteche pubbliche, a casa degli amici o nelle postazioni fornite di WI-FI, dove Internet potrebbe non incontrare così tanti ostacoli.

L'anziano D. Todd Christofferson del Quorum dei Dodici Apostoli ha insegnato: “La reazione è stata imporre regole più numerose e più forti. Forse questo dissuaderà alcuni dal comportarsi male, ma altri diventeranno semplicemente più creativi nei loro raggiri. Potrebbero non esserci mai abbastanza regole tanto precise da prevedere e includere ogni situazione [...] Alla fine, solamente la bussola morale all'interno di ogni individuo può gestire efficacemente le cause e i sintomi del decadimento della società”<sup>5</sup>. Alla fine, la difesa migliore che potete istillare nei vostri giovani è il desiderio di condurre un'esistenza virtuosa.

### **I segnali della dipendenza**

Non riusciremo mai ad abusare del nostro corpo senza ferire anche il nostro spirito, e quel genere di lesione lascia sempre cicatrici spirituali.

I genitori attenti possono riuscire a scoprire la dipendenza dalla pornografia cercando i segnali seguenti. Attenzione: questi segnali non sono necessariamente indici di una dipendenza dalla pornografia. Se il vostro figlio adolescente mostra alcuni di questi comportamenti, essi indicano un problema più serio che può includere l'uso di droghe, la dipendenza dalla pornografia, il bullismo o qualcos'altro. A prescindere dalla causa, potete usare questi segnali come avvertimento del fatto che dovrete avviare un dialogo affettuoso e aperto con vostro figlio.

#### **Diminuzione dell'autostima**

I giovani che lottano contro la pornografia provano spesso una vergogna profonda che indebolisce la loro autostima. Alcuni dei segnali della perdita dell'autostima includono uno scarso rendimento scolastico, la perdita di motivazione per le attività e la manifesta mancanza di disciplina nel mantenersi in buona salute o nel dormire adeguatamente.

#### **Astinenza sociale**

Le dipendenze dalla pornografia prosperano in segreto e voi potete notare che vostro figlio evita più spesso di trascorrere tempo in famiglia e di svolgere attività sociali. Questo è l'indicatore più comune di un problema legato alla pornografia. Gli adolescenti che trascorrono un eccessivo periodo di tempo nella propria camera con la porta chiusa a chiave e che si isolano dagli altri forse non sono

solo timidi. Anche quando sono coinvolti in situazioni sociali, spesso questi adolescenti hanno difficoltà a interagire con gli altri. L'isolamento diventa più manifesto quando la dipendenza si aggrava e i ragazzi mostrano spesso rabbia quando si invade il loro spazio vitale. Coloro che lottano contro la pornografia sviluppano visioni distorte della propria dignità e della virtù degli altri e si allontanano dalle persone che essi immaginano essere più virtuose dato che loro provano sentimenti di indegnità, vergogna e ipocrisia.

### **Depressione**

La depressione è un'arma a doppio taglio perché può servire sia come sintomo sia come innesco di una dipendenza. Espressioni continue di disperazione, negatività insistente e ammissione di impotenza possono essere tutti segnali di depressione. Gli adolescenti che scherzano sul suicidio manifestano depressione. Altri sintomi di depressione includono mangiare più o meno del normale, soffrire di insonnia o dormire eccessivamente e spossatezza — in pratica tutto quello che può essere considerato un comportamento estremo.

Altri sintomi di coinvolgimento nella pornografia includono maggiore rabbia, disonestà, orgoglio e disagio o noia nelle situazioni spirituali.

Non possiamo elencare tutti i segnali della dipendenza dalla

*Dobbiamo  
esternare ai  
nostri ragazzi la  
testimonianza  
che abbiamo  
del Vangelo e la  
nostra devozione  
a esso.*

pornografia. I genitori possono giudicare al meglio se i propri figli adolescenti sono adeguatamente armati contro la pornografia quando intraprendono con loro un dialogo aperto sulla sessualità e sulla loro salute emotiva e spirituale.

### **Mio figlio ha una dipendenza. Che cosa devo fare?**

L'anziano M. Russell Ballard del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto: "A prescindere da quale sia la dipendenza che affligge una persona, c'è sempre speranza" grazie all'Espiazione di Gesù Cristo.<sup>6</sup>

Di base, "tutte le dipendenze sono strategie improprie per affrontare le situazioni", dice il professor Butler. I ragazzi che non hanno imparato a gestire la colpa, la vergogna, il dispiacere o il dolore assumono spesso comportamenti che portano a dipendenza per attenuare le emozioni negative. Se i vostri figli non comprendono come gestire le emozioni, persino quelle meno gravi come lo stress, la

noia o la solitudine possono condurre a comportamenti che danno dipendenza.

I genitori possono aiutarli a sviluppare strategie sane per la gestione emotiva dimostrando essi stessi tale comportamento. Le domande seguenti possono aiutarvi a valutare le strategie personali di gestione



delle emozioni. Quando siete stressati, stanchi o disperati vi isolate? Vi affidate all'intrattenimento per sfuggire ai vostri problemi invece di affrontarli? Dimostrate che il modo più sano di risolvere i problemi è confidare nel Padre Celeste, nel Salvatore e nei vostri rapporti con gli altri?

I vostri figli devono imparare a riconoscere i segnali delle ferite spirituali come il rimorso, la colpa e il dolore, in modo da poter trasformare tale dolore in un'esperienza di apprendimento. Il dolore emotivo non è negativo. Alma il Giovane dice che le pene causate dai suoi peccati erano intense e amare (vedere Alma 36:21); Pietro "pianse amaramente" dopo aver rinnegato il Salvatore (Luca 22:62); e Zeezrom era tormentato "a causa della sua malvagità" (Alma 15:3). Potete aiutare i vostri figli a imparare a relazionarsi al dolore non come a un'emozione orribile che deve essere evitata, ma come a un insegnante che può favorire una crescita incredibile. Sia Alma che Pietro e Zeezrom usarono le pene causate

## PONI LE DOMANDE GIUSTE

La maggior parte dei giovani parlerà con il vescovo riguardo alla propria lotta contro la pornografia prima di dirlo ai genitori perché (1) il vescovo porrà loro domande dirette in merito e (2) spesso i giovani si sentono a disagio a parlare con i genitori dei punti in cui si sentono vulnerabili. Bruce Carpenter, professore di psicologia alla Brigham Young University, raccomanda ai genitori di sviluppare la capacità di intrattenere conversazioni oculte prima di fare domande dirette sulla pornografia. Ciò può includere l'iniziare una conversazione con i vostri figli adolescenti parlando in generale di moralità e norme.

Anche se il professor Carpenter dice che è più produttivo focalizzarsi sullo stabilire un

# D

- Qual è l'atteggiamento dei tuoi amici riguardo alla sessualità?
- Qual è la tua visione delle norme della Chiesa sulla moralità?
- Hai mai lottato contro la pornografia? Se ti fosse capitato, ti sentiresti a tuo agio nel dirmelo?
- In quali situazioni pensi di essere più vulnerabile?
- Dove è più probabile che tu visioni materiale pornografico?
- Quali amici rappresentano il problema maggiore? Come pensi che possiamo affrontare la questione?

dai propri peccati perché li spronassero al pentimento e divennero devoti ambasciatori del Vangelo. L'esempio e la guida che date ai vostri figli possono aiutarli a imparare a considerare il pentimento più potente della dipendenza.

Il presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, ha insegnato: "C'è [...] una differenza importante tra la tristezza causata dal peccato e che porta al pentimento, e quella che porta alla disperazione.

L'apostolo Paolo insegnò che 'la *tristezza secondo Dio* produce un ravvedimento che mena alla salvezza, [...] ma la *tristezza del mondo* produce la morte' [2 Corinzi 7:10; corsivo dell'autore]. La *tristezza secondo Dio* ispira il cambiamento e dà speranza mediante l'Espiazione. La *tristezza del mondo* ci abbatte, spegne la speranza e ci persuade a cedere sempre più alla tentazione. [...]

Il vero pentimento ha a che fare con la trasformazione, non con torture e tormenti. Sì, il sentito rammarico e il rimorso reale

rapporto piuttosto che seguire un elenco di domande, quando tenete le normali interviste con i vostri figli adolescenti, egli suggerisce di porre domande come quelle riportate a sinistra.

Spesso gli adolescenti cominciano a sentirsi estremamente a disagio durante tali conversazioni ed è meglio che i genitori possano reagire essendo aperti, sensibili e non critici. I ragazzi saranno meno propensi a confessare a genitori che reagiscono in modo fortemente emotivo o che prendono misure disciplinari immotivate.<sup>1</sup>

## NOTA

1. Bruce Carpenter, tratto da un'intervista con l'autore, 12 settembre 2013.



*Esercitando la fede nell’Espiazione di Gesù Cristo, i nostri giovani possono essere guariti dalle ferite spirituali.*

per aver disobbedito sono spesso dolorosi e sono passi importanti nel sacro processo del pentimento. Tuttavia, quando porta al disprezzo di noi stessi o ci impedisce di rialzarci, il senso di colpa ostacola il nostro pentimento invece di favorirlo”<sup>7</sup>.

I vostri figli saranno in grado di perseverare nonostante le ferite spirituali quando avranno la visione e la speranza di una vita virtuosa. Tale visione si sviluppa con la preghiera fervente e lo studio sincero delle Scritture ogni giorno.<sup>8</sup> Il professor Butler avvisa i genitori: “Usate il potere dei vostri esempi per creare una visione convincente della gioia, della pace e della felicità tipiche della vita virtuosa. La strada da percorrere tra il desiderare una vita virtuosa e il raggiungerla è lunga, ma il desiderio è il primo passo”. Ci vorrà un po’ prima che il seme del desiderio della virtù cresca. “L’uomo naturale è una creatura estremamente tenace e spesso ci vuole molto tempo per mandarlo via”, dice il professor Butler. E anche se il termine *dipendenza* non elimina la responsabilità per le scelte fatte, indica che per poter vincere le abitudini più

perniciose servono spesso pazienza e intervento continuo (come il programma di recupero dalle dipendenze patrocinato dalla Chiesa).

### **C’è speranza per il futuro**

Come i guerrieri di Helaman, spesso i nostri giovani dimostrano “gran coraggio” quando affrontano il male (Alma 56:45). Proprio come quei guerrieri descritti nel Libro di Mormon confidarono sulla fede dei propri genitori, anche noi dobbiamo esternare la testimonianza che abbiamo del Vangelo e la nostra devozione a esso, in modo che i nostri giovani possano dire: “Noi non dubitiamo che le nostre madri [e i nostri padri] lo sapevano” (Alma 56:48). Il Signore ha promesso: “Io combatterò le vostre battaglie” (DeA 105:14). Esercitando la fede nell’Espiazione di Gesù Cristo, i nostri giovani diventeranno “potenti, finanche al potere di liberazione” (1 Nefi 1:20). ■

*Per ulteriori informazioni e risorse su questo argomento, vedere [overcomingpornography.org](http://overcomingpornography.org).*

#### **NOTE**

1. Vedere John L. Hart, “In Your Family? Undetected, Pornography Invades Homes, Ruins Lives”, *Church News*, 3 marzo 2007; [ldschurchnews.com](http://ldschurchnews.com).
2. Vedere Jason S. Carroll e altri, “Generation XXX: Pornography

Acceptance and Use among Emerging Adults”, *Journal of Adolescent Research*, 23, 1 (2008): 6–30.

3. John L. Hart e Sarah Jane Weaver, “Defending the Home against Pornography”, *Church News*, 21 aprile 2007,

4. Mark Butler, tratto da un’intervista con l’autore, 2 agosto 2013; vedere anche Mark H. Butler, *Spiritual Exodus: A Latter-day Saint Guide to Recovery from Behavioral Addiction*; Boyd K. Packer,

5. “Lo scudo della fede”, *La Stella*, luglio 1995, 7.
6. D. Todd Christofferson, “La disciplina morale”, *Liahona*, novembre 2009, 106, 107.
7. M. Russell Ballard, “Oh, l’astuto piano del maligno!”, *Liahona*, novembre 2010, 110.

8. Dieter F. Uchtdorf, “Potete farlo adesso!”, *Liahona*, novembre 2013, 56.
9. Vedere M. Russell Ballard, “Oh, l’astuto piano del maligno!”, 110.

# RAFFORZARE I GIOVANI MEDIANTE ATTIVITÀ EDIFICANTI

**Mike Madsen**

Dipartimento del sacerdozio

Come genitore o dirigente dei giovani, desideri rafforzare i tuoi figli e i giovani del tuo rione o ramo. Essi stanno crescendo in un'epoca in cui le norme del mondo si stanno allontanando da quelle del Vangelo. Spesso, si sentono soli nei loro sforzi di vivere il Vangelo.

Fortunatamente, possono essere rafforzati prendendo parte ad attività significative insieme ad altri giovani.

## Le attività possono rafforzare e soccorrere i giovani

Le attività ben organizzate offrono ai giovani un ambiente edificante per imparare e vivere il Vangelo, li aiutano a prepararsi per i loro ruoli futuri, a

“È un ottimo strumento e mi aiuterà per tutta la durata della mia chiamata come presidentessa delle api”.

— Mikayla H., Texas, USA

“Questo sarà un grande generatore di idee e un ottimo strumento organizzativo che possiamo usare per assicurarci che tutte le nostre attività abbiano uno scopo e siano volte a edificare la testimonianza dei nostri giovani”.

— Joshua G., Manitoba, Canada

“I contenuti sono eccezionali. È evidente che i nostri dirigenti sono ispirati e si interessano ai giovani e ai dirigenti locali. Guardando questo sito, non ho potuto fare a meno di essere ispirato”.

— Victor R., Messico

Hai bisogno di idee per un'attività dei giovani? Visita il sito **lds.org/youth/activities** per trovare più di 160 idee di attività.





### Talenti utili per servire

Acquisire nuove capacità e poi usarle per servire gli altri.

sviluppare i loro talenti e interessi, ad apprendere capacità di leadership e a favorire lo sviluppo di rapporti di amicizia attraverso l'incontro con altri giovani uomini e giovani donne. Inoltre, le attività possono fornire loro delle opportunità per rendere un servizio prezioso alla comunità e possono anche aiutare te a creare relazioni positive con i giovani fungendo da loro mentore.

Anche i membri meno attivi e i giovani non appartenenti alla Chiesa



### Serata dei talenti

Programmare una serata dei talenti di rione o solo dei giovani.



### Apertura al pubblico missionaria

Programmare, preparare e pubblicizzare un'apertura al pubblico, un evento culturale o un'altra attività a scopo missionario presso la casa di riunione locale.

possono godere dell'atmosfera divertente e informale delle attività dei giovani. David L. Beck, presidente generale dei Giovani Uomini, ha dichiarato: "Le attività ci offrono uno dei modi più efficaci per aiutare e soccorrere gli altri. Vi sono molti giovani che, inizialmente, potrebbero non accettare un invito a venire alla riunione sacramentale o ad ascoltare i missionari, ma che sarebbero lieti di unirsi a noi per un'attività divertente. Molti convertiti affermano che il loro primo contatto con il Vangelo è avvenuto quando un amico li ha invitati a un'attività dei giovani".

Uno degli ingredienti principali perché un'attività abbia successo è il coinvolgimento dei giovani. Sotto la tua guida, i giovani possono ricoprire un ruolo di primaria importanza nella programmazione delle attività. Nessuno conosce i loro interessi, obiettivi, desideri e le loro domande meglio dei giovani stessi. Quando le presidenze dei quorum e delle varie classi assumono un ruolo direttivo nella programmazione e nell'attuazione di attività basate sulle necessità dei giovani del rione o ramo, i giovani sono più coinvolti, interessati e, in ultima analisi, vivranno esperienze migliori.

### Svariate attività

All'indirizzo [lds.org/youth/activities](http://lds.org/youth/activities) puoi trovare oltre 160 idee per ispirare i giovani durante la programmazione delle attività. Il sito suggerisce anche dei modi per aiutarti a identificare le necessità dei giovani uomini e delle giovani donne, oltre a presentare degli strumenti di

programmazione e comunicazione per aiutare i giovani, i dirigenti dei giovani e degli adulti a realizzare le loro idee. È possibile persino inviare le proprie idee di attività al sito, il quale include inoltre idee per attività di servizio, condivisione del Vangelo, sviluppo della salute fisica, preparazione ai ruoli futuri, svolgimento dell'opera di tempio e di storia familiare, attività musicali e artistiche e altro ancora. Maturando e affrontando sempre più responsabilità, i giovani hanno bisogno di un'ampia gamma di capacità ed esperienze per poter diventare le persone migliori possibili lungo il sentiero verso l'Esaltazione. L'anziano Paul B. Pieper dei Settanta ha dichiarato: "Per prepararsi all'opera che il Padre Celeste ha in serbo per loro, i nostri giovani hanno bisogno di esperienze che li aiutino a crescere dal punto di vista spirituale, fisico, intellettuale e sociale. La varietà di attività presenti sul sito rafforza le numerose opportunità che dovremmo offrire ai nostri giovani".

Le attività del sito migliorano l'apprendimento del Vangelo collegando le attività stesse ai principi che i giovani stanno imparando nelle lezioni domenicali dei programmi *Dovere verso Dio* e *Progresso personale*.

Quando i giovani, i dirigenti e le famiglie collaborano per programmare e realizzare attività che invitano tutti i giovani a venire a Cristo, la generazione emergente sarà più preparata a adempiere l'opera del Signore sulla terra. ■







Anziano  
**L. Whitney Clayton**  
Membro della  
Presidenza dei Settanta



# L'OPERA DI SALVEZZA: passato <sup>E</sup> presente

*Le cinque responsabilità dell'opera di salvezza non sono nuove, specifiche per questa dispensazione. Erano insegnate e assolte ai tempi del Libro di Mormon.*

**P**arlando degli ultimi giorni e della verità rivelata che avrebbe inondato il mondo, Nefi profetizzò che gli uomini “[sarebbero venuti] a conoscenza del loro Redentore e dei punti precisi della sua dottrina, [per poter] sapere come venire a lui ed essere salvati” (1 Nefi 15:14; vedere anche Mosè 7:62). In adempimento della profezia di Nefi, oggi la Chiesa cerca di aiutare gli uomini e le donne di tutto il mondo a conoscere la dottrina del Salvatore e a edificare la propria vita su di essa, in modo che possano venire a Lui e percorrere il cammino che porta alla salvezza.

I profeti e apostoli viventi ci insegnano che “i membri della Chiesa di Gesù Cristo sono mandati a ‘lavorare nella sua vigna per la salvezza delle anime degli uomini’ (DeA 138:56). Quest’opera comprende il lavoro membro missionario, il ritenimento dei convertiti, la riattivazione dei membri meno attivi, il lavoro di tempio e genealogico, e l’insegnamento del Vangelo”<sup>1</sup>.

Il Libro di Mormon mostra che anche nei tempi antichi i membri della Chiesa ponevano l’accento sul “lavoro missionario, il ritenimento dei convertiti, la riattivazione dei membri meno attivi, il lavoro di tempio e genealogico, e l’insegnamento del Vangelo”. Il fatto che queste responsabilità fondamentali dei fedeli rimangono costanti nelle

dispensazioni è una testimonianza possente che conferma che Dio è immutabile e ama tutti i Suoi figli, a prescindere da dove e quando vivano o siano vissuti.

## **Opera missionaria**

Il Libro di Mormon insegna chiaramente la dottrina che è alla base dell’opera missionaria. Nefi, ad esempio, scrisse: “Se seguirete il Figlio con pieno intento di cuore, senza compiere nessuna ipocrisia e nessun inganno dinanzi a Dio, ma con intento reale, pentendovi dei vostri peccati, testimoniando al Padre che siete disposti a prendere su di voi il nome di Cristo, mediante il battesimo — sì, seguendo il vostro Signore e il vostro Salvatore dentro all’acqua, secondo la sua parola, ecco, allora riceverete lo Spirito Santo” (2 Nefi 31:13; vedere anche 3 Nefi 11:31–40; 27:13–22).

Non c’è pertanto da sorprenderci se nel Libro di Mormon troviamo emozionanti resoconti sull’opera missionaria. Ad esempio, tutti i figli di Mosia rifiutarono di accettare le responsabilità legate al divenire re dei Nefiti, invece si recarono nella terra di Nefi per predicare il Vangelo ai Lamaniti, che erano i nemici acerrimi dei Nefiti. La loro missione durò circa quattordici anni e migliaia furono i convertiti che si unirono alla Chiesa (vedere Mosia 28; Alma 17–27).

Oggi la Chiesa, seguendo l'esempio nel Libro di Mormon, sta compiendo uno sforzo missionario senza precedenti.

### **Ritenimento dei convertiti**

Nefi scrisse anche sull'incoraggiare i nuovi convertiti a rimanere attivi nel Vangelo, in modo da ricevere la vita eterna:

“Dopo che siete entrati in questo sentiero stretto e angusto, vorrei chiedere se tutto è compiuto. Ecco, io vi dico: No; poiché non siete venuti sin qui se non per la parola di Cristo, con fede incrollabile in lui, confidando interamente nei meriti di Colui che è potente nel salvare.

Pertanto voi dovete spingervi innanzi con costanza in Cristo, avendo un perfetto fulgore di speranza e amore verso Dio e verso tutti gli uomini. Pertanto, se vi spingerete innanzi nutrendovi abbondantemente della parola di Cristo, e persevererete fino alla fine, ecco, così dice il Padre: Avrete la vita eterna” (2 Nefi 31:19–20).

Ai tempi del Libro di Mormon, i dirigenti della Chiesa seguirono dei passi specifici per aiutare i nuovi convertiti a rimanere sul sentiero stretto e angusto. Avendo visto i nostri giorni e sapendo che avremmo affrontato prove simili (vedere Mormon 8:35), Moroni incluse nei suoi scritti alcuni di questi passi per aiutare i nuovi convertiti a rimanere fedeli alle alleanze stipulate:

“E dopo essere stati ammessi al battesimo, ed essere stati trasformati e purificati dal potere dello Spirito Santo, essi erano annoverati fra il popolo della chiesa di Cristo; e i loro nomi erano scritti, affinché potessero essere ricordati e nutriti mediante la buona parola di Dio, per mantenerli sulla retta via, per mantenerli continuamente vigilanti nella preghiera, confidando unicamente nei meriti di Cristo, che era l'autore e il perfezionatore della loro fede.

E la chiesa si riuniva spesso per digiunare, e per pregare, e per parlare gli uni con gli altri riguardo il benessere della loro anima” (Moroni 6:4–5).

Nei consigli di rione, nei quorum del sacerdozio e nelle altre organizzazioni, la chiesa moderna segue il modello del Libro di Mormon per il ritenimento dei convertiti.<sup>2</sup>

### **Riattivazione dei membri meno attivi**

Verso la fine del suo ministero, Alma provò grande angoscia per il benessere spirituale di un gruppo di dissidenti della Chiesa, che si facevano chiamare Zoramiti. Il Libro di Mormon racconta che “il suo cuore cominciò a star male di nuovo a causa dell'iniquità del popolo.

Poiché era causa di grande dolore per Alma conoscere la malvagità del suo popolo; perciò il suo cuore era profondamente addolorato a causa della separazione degli Zoramiti dai Nefiti” (Alma 31:1–2).

Alma organizzò una missione per recuperare gli Zoramiti. Scelse dei compagni fedeli, pregò per se stesso e per loro, chiedendo a Dio di “confortare la loro anima in Cristo”, di dare loro la forza di sopportare le affezioni che la missione avrebbe comportato, di accordare loro “successo nel [portare gli Zoramiti] di nuovo [al Padre], in Cristo” (Alma 31:32, 34). Impartì poi una benedizione del sacerdozio ai suoi compagni, quindi iniziarono la loro opera (vedere Alma 31:36).

Quando il Signore risorto ministrò in persona alla gente del paese di Abbondanza, insegnò ai discepoli scelti di cercare senza posa di recuperare chi si era allontanato dal sentiero stretto e angusto. Disse loro: “Dovrete continuare ad istruirlo; poiché non sapete se non tornerà e si pentirà, e verrà a me con pieno intento di cuore, ed io lo guarirò; e voi sarete gli strumenti per portare loro la salvezza” (3 Nefi 18:32).

Lo sforzo della chiesa moderna di ravvivare la fede nel cuore dei membri meno attivi rispecchia gli insegnamenti del Salvatore e dei profeti riportati nel Libro di Mormon.

### **Lavoro di tempio e storia familiare**

Dopo essersi separati dai Lamaniti, i Nefiti costruirono un tempio. Nefi scrisse: “E io, Nefi, edificai un tempio, e lo costruii secondo il modello del tempio di Salomone, salvo che non era edificato con così tante cose preziose; poiché non erano reperibili nel paese, pertanto non poteva essere edificato come il tempio di Salomone. Ma il tipo di costruzione era simile a quello del tempio di Salomone, ed era di fattura estremamente accurata” (2 Nefi 5:16).

Il Libro di Mormon riporta che Giacobbe, re Beniamino, Alma e Amulec insegnarono tutti nei templi (vedere



## IL VOSTRO RUOLO NELL'OPERA DI SALVEZZA

**T**utti i membri della Chiesa possono fare qualcosa per “lavorare nella [vigna del Signore] per la salvezza delle anime degli uomini” (DeA 138:56). Con l’aiuto della preghiera, considerate quali passi potreste compiere nell’opera missionaria, nel ritenimento dei convertiti, nella riattivazione, nel lavoro di tempio, nella storia familiare oppure nell’insegnamento del Vangelo. Potreste scrivere nel diario il vostro piano oppure parlarne in famiglia o con gli insegnanti familiari e le insegnanti visitatrici.

Giacobbe 1:17; Mosia 1:18; Alma 16:13). Il Libro di Alma e il Libro di Helaman fanno riferimento a più templi tra il popolo (vedere Alma 16:13; Helaman 3:9).

Dopo la Sua risurrezione, il Salvatore scelse il tempio di Abbondanza per apparire ai Nefiti e ai Lamaniti sopravvissuti (vedere 3 Nefi 11:1). Si assicurò, inoltre, che la dottrina alla base del lavoro di storia familiare fosse insegnata al popolo. Citò Malachia in merito all’apparizione negli ultimi giorni di Elia, affermando:

“Ecco, io vi manderò Elia il profeta, prima che venga il giorno grande e spaventevole del Signore.

Egli volgerà il cuore dei padri verso i figlioli, e il cuore dei figlioli verso i loro padri, per timore che io venga e colpisca il paese con una maledizione” (3 Nefi 25:5–6).

Il Libro di Mormon parla spesso di tenere storie di famiglia. Lehi rimandò i figli a Gerusalemme per ottenere le tavole di bronzo, che contenevano la “storia dei Giudei e anche una genealogia dei [suoi] antenati” (1 Nefi 3:3). Il Libro di Ether riporta i nomi dei sovrani che si succedettero e, per quanto necessario, i loro fratelli e i loro figli, il che dimostra che il popolo teneva un’ampia registrazione delle storie familiari.

Le iniziative mondiali della Chiesa riguardanti il tempio e la storia familiare sono conformi agli insegnamenti del Libro di Mormon.

## Insegnamento del Vangelo

Il vangelo di Gesù Cristo è insegnato in tutto il Libro di Mormon. Forse le seguenti parole di Nefi catturano lo spirito di questi fedeli insegnamenti e i suoi scopi sacri: “Noi parliamo di Cristo, gioiamo in Cristo, predichiamo il Cristo, profetizziamo di Cristo e scriviamo secondo le nostre profezie affinché i nostri figlioli possano sapere a quale fonte possono rivolgersi per la remissione dei loro peccati” (2 Nefi 25:26).

Molti dei grandi insegnamenti contenuti nel Libro di Mormon provengono da genitori che istruiscono i figli. Pensate a Lehi che insegnò a Giacobbe dell’ “opposizione in tutte le cose” (2 Nefi 2:11), o ad Alma che spiegò a Corianton che “la malvagità non fu mai felicità” (Alma 41:10), o ai giovani guerrieri le cui “matri avevano loro insegnato che, se non avessero dubitato, Dio li avrebbe liberati” (Alma 56:47).

In questa dispensazione finale, le cinque responsabilità dell’opera di salvezza non sono nuove per il mondo. Erano insegnate e assolte ai tempi del Libro di Mormon e sono sempre state parte dei “punti precisi della [dottrina di Cristo]” (1 Nefi 15:14). ■

## NOTE

1. *Manuale 2 — L'amministrazione della Chiesa* (2010), 5.0.
2. Vedere *Manuale 2*, sezioni 4 e 5.



# La Chiesa in Corea

LA LUCE DEL  
VANGELO RISPLLENDE  
ATTRAVERSO LE  
AVVERSITÀ

*I primi membri  
della Chiesa  
coreani gettarono  
fondamenta di  
fede su cui oggi  
decine di migliaia  
di fedeli hanno  
edificato.*

## Hee-Chul Seo

Consulente di storia della Chiesa, Corea

**N**egli anni '50, dopo la Guerra di Corea, iniziò nel paese l'opera missionaria. Il primo contatto della Chiesa con la Corea, tuttavia, ebbe luogo nel gennaio del 1910, quando Alma Owen Taylor, da poco rilasciato come presidente della Missione giapponese, e l'anziano Frederick A. Caine, missionario che serviva in Giappone, trascorsero diverse settimane in Corea e in Cina. La Prima Presidenza approvò il loro viaggio in quei paesi per valutare la possibilità di iniziarvi l'opera missionaria. Il presidente Taylor osservò che i coreani nutrivano sempre più interesse nella cristianità, mentre il loro paese stava collassando sotto il regime giapponese. Si domandava, tuttavia, se i coreani fossero interessati alla cristianità più per motivi politici che per accettare Cristo quale Salvatore eterno.

## Conversione del dottor Kim Ho Jik

Nei decenni che seguirono la visita del presidente Taylor, i coreani affrontarono prove di fuoco, tra cui la colonizzazione e l'occupazione militare giapponese, la Guerra del Pacifico, l'oppressione dalla Russia e dalla Cina, l'ascesa del comunismo nella Corea del Nord e la Guerra di Corea.

Cionondimeno, grazie alla divina provvidenza, un tizzone di speranza per i coreani iniziò a ravvivarsi nello stato di New York, USA. Syngman Rhee, presidente della Corea, inviò negli Stati Uniti Kim Ho Jik, direttore della stazione sperimentale per l'agricoltura di Suwon, affinché imparasse come migliorare il valore nutritivo della dieta coreana. Ho Jik scelse la Cornell University, che offriva un eccellente corso di studi sull'alimentazione. Nel 1949, iniziò a frequentare un corso di dottorato, oltre a frequentare varie riunioni religiose nella zona di Ithaca, nello stato di New York, per trovare la "vera chiesa"<sup>1</sup>.

Ho Jik strinse amicizia con un uomo di nome Oliver Wayman. A differenza degli altri suoi conoscenti, Wayman non beveva alcolici, non fumava e non imprecava mai. Questi, inoltre, non lavorava mai di domenica. Un giorno, Ho Jik gli chiese: "Qual è il motivo per cui vivi in questa maniera?" In risposta, Wayman gli diede un libro intitolato *Gli Articoli di Fede*, scritto dall'anziano James E. Talmage (1862–1933), membro del Quorum dei Dodici Apostoli.

Nel giro di una settimana Ho Jik lesse *Gli Articoli di Fede* e poi passò al Libro di Mormon. Credette a entrambi i libri e



Nel 1954, come apostolo e direttore del gruppo di servizio della Chiesa, l'anziano Harold B. Lee (al centro, senza cappello) si recò in Corea.

## LA CHIESA IN COREA DEL SUD\*

Membri appartenenti alla Chiesa:

85.628

Missioni: 4

Congregazioni: 128

Templi: 1

*\*I dati si riferiscono a gennaio 2014*



disse a Oliver Wayman che Il Libro di Mormon era “più completo e più facile da comprendere della Bibbia”<sup>2</sup>. Ho Jik accettò il messaggio evangelico come il terreno arido riceve la pioggia attesa a lungo. La sua fede crebbe giorno dopo giorno. Iniziò a ricevere le lezioni missionarie e decise di farsi battezzare.

Il 29 luglio 1951, il quarantaseienne Kim Ho Jik fu battezzato nel fiume Susquehanna. Egli volle essere battezzato vicino a dove il profeta Joseph Smith e Oliver Cowdery furono battezzati più di cento anni prima. Uscendo dall'acqua, udì una voce chiara che gli disse: “Pasci le mie pecore”. Quell'impressione lo portò a dedicare il resto della vita affinché il Vangelo si radicesse in Corea.

A settembre del 1951 la Guerra di Corea era arrivata a un punto morto, così il dottor Kim ritornò in patria. Provava un forte desiderio di predicare il vangelo restaurato. Frequentava le riunioni nel campo militare americano di Busan, dove insegnava le lezioni di Dottrina evangelica e condivideva la sua testimonianza con i visitatori coreani. I soldati americani insegnavano in inglese il Vangelo ai giovani e il dottor Kim gentilmente traduceva per loro. Era un modo efficace di parlare del Vangelo e il suo esempio influenzò molti, poiché i coreani si fidavano di lui.

Dopo aver sofferto molto per via della Guerra di Corea, le persone accoglievano a braccia aperte il vangelo di Gesù Cristo. Il 3 agosto 1952, la devozione del dottor Kim portò alla fine dei frutti, quando le prime quattro persone furono battezzate a Busan, in Corea.

In seguito il dottor Kim disse a un gruppo di santi: “Non mi importerebbe di perdere la vita o le mie sostanze o il mio titolo, se ciò mi consentisse di stare con il mio Salvatore”<sup>3</sup>. La sua vita dimostrò questo impegno a servire Dio.

Anche senza una missione nel paese, in Corea il Vangelo si diffuse rapidamente. I Fratelli considerarono notevole la crescita. Nel settembre del 1954, al ritorno nello Utah dopo un viaggio in Corea, l'anziano Harold B. Lee (1899–1973), membro del Quorum dei Dodici Apostoli, espresse la speranza che presto la Chiesa avrebbe iniziato a predicare ufficialmente il Vangelo nel paese. Descrisse la fede e l'entusiasmo dei santi coreani.<sup>4</sup> Il 7 aprile 1955, la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli divisero la Missione giapponese nella Missione dell'Estremo Oriente del nord e nella Missione dell'Estremo Oriente del sud. La Corea fu inclusa nella Missione dell'Estremo Oriente del nord. I Santi degli Ultimi Giorni coreani volevano che i missionari fossero mandati nel loro paese, tuttavia si rendevano conto che la situazione politica era instabile, per cui attesero e prepararono con fervore.

### L'inizio dell'opera missionaria

Il 2 agosto 1955, dalla bellissima collina Jang-Choong Dan di Seul, il presidente Joseph Fielding Smith (1876–1972), allora presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, dedicò la Corea per l'apertura dell'opera missionaria a tempo pieno e pregò affinché il paese riguadagnasse la pace e la prosperità.<sup>5</sup> Quella sera organizzò il Distretto di Corea,

con Kim Ho Jik come presidente. In seguito si recò a Busan per organizzare il Ramo di Busan.

Nell'aprile del 1956, anche se la situazione politica nel paese era ancora instabile, il nuovo presidente della Missione dell'Estremo Oriente del nord fu ispirato a mandare in Corea gli anziani Richard Detton e Don Powell. I militari americani membri della Chiesa e i sessantaquattro santi coreani, tra cui il dottor Kim, avevano aperto la via per la luce solare e l'acqua, i missionari fornirono i nutrienti. Numerose persone si convertirono e la Chiesa iniziò a crescere.

### La fede dei primi fedeli

La fede dei santi coreani crebbe costantemente, ma fu spesso messa alla prova. Il fratello Chun Nak Seo, che dopo

Il fratello Chun servì come missionario a tempo pieno in Corea e in seguito come vescovo del Rione di Alameda, nel Maryland, USA.

Anche il fratello Jung Dae Pan fu tra coloro che appresero il Vangelo dai primi missionari che servirono in Corea. Si era ritirato dalla National University di Seul per frequentare un college teologico. Sognava di diventare pastore e di guidare la comunità cristiana del paese.

Un giorno, un amico gli regalò una copia del Libro di Mormon in inglese, perché la traduzione in coreano non era ancora stata pubblicata. Si sentì attratto dal libro. Lo lesse persino durante una lezione. Quando i compagni di classe gli chiesero che cosa fosse, spiegò che era un libro come la Bibbia e consigliò loro di acquistarne una copia.

1910: il presidente della Missione giapponese Alma Owen Taylor fa visita in Corea



◀ 1951: Kim Ho Jik è battezzato in Pennsylvania, USA

1952: i primi coreani sono battezzati in Corea



◀ 1955: il presidente Joseph Fielding Smith dedica la Corea e organizza il Distretto di Corea

1956: Kim Ho Jik intercede con il governo per permettere di avere i primi missionari in Corea

il battesimo si arruolò nell'esercito per assolvere il suo dovere militare, ricordò alcuni momenti difficili: "Durante i tre anni di servizio militare, la mia fede e la mia testimonianza furono messe alla prova. Un giorno, il comandante della compagnia era ubriaco, si presentò con molto liquore e impose ai soldati di berlo. I miei commilitoni sapevano che ero un membro della Chiesa, per cui svuotavano sempre il bicchiere per me. Quella sera, però, il comandante ubriaco mi guardava con attenzione e mi ordinò di bere. Gli dissi che non bevevo alcolici, ma egli mi comandò di bere. Io, tuttavia, disobbedii di nuovo. Estrasse la pistola, me la puntò e mi ordinò di bere. Tutti trattennero il respiro e rimasero a guardare. Ancora una volta dissi chiaramente: 'Non bevo alcolici, signore'. Quel momento sembrò infinito. Alla fine disse: 'Ci rinuncio', e ripose la pistola. Tutti tirarono un sospiro di sollievo e ritornammo in caserma. La mattina seguente, il comandante della compagnia venne da me e si scusò per quello che aveva fatto la sera precedente. Dopo questo episodio, soleva venire da me per farsi consigliare su questioni personali".<sup>6</sup>

Il fratello Jung alla fine si trovò nei guai al college. Gli amministratori lo convocarono e gli dissero che stava soccombendo alla tentazione di Satana di cadere nell'eresia. Lo costrinsero a scegliere tra l'istituto o Il Libro di Mormon. La decisione non fu difficile per lui, poiché sapeva già che Il Libro di Mormon era veritiero.

Tuttavia, dopo essersi unito alla Chiesa, il fratello Jung si trovò in difficoltà socioeconomiche. Non ricevette più la borsa di studio del college e il sostegno economico della chiesa precedente; e tutti gli amici lo abbandonarono. Il dottor Kim si prese buona cura di lui. In seguito, il fratello Jung contribuì grandemente alla crescita della Chiesa in Corea traducendo Dottrina e Alleanze e curando la traduzione degli inni. I bellissimi versi che tradusse toccano ancora il cuore dei santi coreani.

Il numero dei fedeli forti aumentò gradualmente. Nel luglio del 1962, fu organizzata ufficialmente la Missione coreana. Gail E. Carr, missionario ritornato che aveva servito in Corea, fu chiamato come nuovo presidente di missione. Questo presidente fece della traduzione e



della pubblicazione del Libro di Mormon in coreano una delle sue massime priorità. Dopo molta meditazione e preghiera, assegnò il lavoro di traduzione a uno dei missionari a tempo pieno, l'anziano Han In Sang. L'anziano Han, dopo aver rivisto due traduzioni precedenti<sup>7</sup>, completò con successo una nuova traduzione. Nel 1967, Il Libro di Mormon fu pubblicato per la prima volta in coreano.

Con Il Libro di Mormon nella loro lingua, molti coreani, su invito di amici, iniziarono a interessarsi alla Chiesa. L'abbondanza dei visitatori era tale che i missionari non

*Anni '60: sono organizzati rami a Seul, Busan, Incheon e Kwangju*

*1962: viene organizzata la Missione coreana*

► 1967: Il Libro di Mormon viene pubblicato in coreano



*1973: a Seul viene organizzato il primo palo coreano, nonché dell'Asia continentale*

## Il primo palo e il tempio in Corea

Nel 1973, molti Santi degli Ultimi Giorni coreani iniziarono a sperare di avere presto un palo. L'8 marzo 1973, il presidente Spencer W. Kimball (1895–1985), allora membro del Quorum dei Dodici Apostoli, organizzò il primo palo coreano. Circa ottocento persone parteciparono alla riunione. Il primo palo storico fu organizzato con otto rioni e due rami. A quel punto i santi coreani potevano seguire Gesù Cristo sotto la guida di dirigenti di palo e ricevere benedizioni da un patriarca coreano ordinato.

*1974: apre il primo centro visitatori coreano della Chiesa a Kwangju*



◀ 1980: il presidente Spencer W. Kimball è il primo presidente della Chiesa a recarsi in Corea

avevano bisogno di cercare simpatizzanti. Alcuni missionari erano impegnati tutto il giorno con l'insegnamento.

Lo zelo dei santi locali per l'opera missionaria ebbe inoltre un grande ruolo nella crescita della Chiesa. Un membro missionario straordinario fu Lee Sung Man del Rione di Jamsil, che si era unito alla Chiesa quando aveva una cinquantina di anni. Nella vita ebbe molti alti e bassi, ma nel vivere la religione ebbe sempre un atteggiamento positivo. Calzolaio di professione, aveva pile di copie del Libro di Mormon nella sua bottega e invitava i clienti a prenderne una gratuitamente, a condizione che la leggessero. Più di cinquanta persone, compresi i suoi parenti, si unirono alla Chiesa grazie a lui. Lesse dozzine di volte le opere canoniche, che trovarono accanto a lui quando morì.<sup>8</sup>



*I volontari di Mormon Helping Hands a una celebrazione a Seul aiutano a preparare tonnellate di kimchi, un piatto tipico coreano. Il kimchi è distribuito ai poveri da chiese e da organizzazioni civili.*



L'opera missionaria divenne ancora più fervente. Nel 1973 furono battezzate quasi 1.200 persone. Il totale dei santi ben presto superò 8.000, tra cui più di 700 detentori del Sacerdozio di Melchisedec in 31 rioni e rami.

Dodici anni più tardi, dopo una crescita costante, i santi coreani furono benedetti con un tanto atteso tempio. Il 14 dicembre 1985, il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008), allora primo consigliere della Prima Presidenza, dedicò il Tempio coreano di Seul. Questo tempio fu molto speciale per il presidente Hinckley, che aveva un legame particolare con i santi coreani. Egli disse: “Il popolo coreano ha sofferto per via di una guerra di aggressione, ma ama la pace ed è

santi nelle città di Jinhae-gu, Changwon, Jinju, Sacheon e Geoje. Il mezzo arrivava al tempio tra le 2:00 e le 3:00 del mattino. I santi schiacciavano un pisolino di un paio di ore prima di partecipare alle 5:00 alle ordinanze iniziate. Partecipavano poi alle sessioni di investitura sino a tardi, prima di tornare a casa dopo le 10:00 di sera. Il giorno dopo andavano in chiesa e s'incontravano con i fedeli per tutto il giorno. Il fratello Kim Choongseok, allora presidente di palo, ricorda: “Erano esausti ma felici”.

Ora la Chiesa è in Corea da decenni ed è maturata. I dirigenti locali sostengono fortemente i valori familiari e le altre priorità profetiche. Sempre più fedeli stanno riconoscendo l'importanza di adorare insieme come

► 1985: il Tempio coreano di Seul è dedicato dal presidente Gordon B. Hinckley



1988: danzatori folk della Brigham Young University si esibiscono nella cerimonia d'apertura delle Olimpiadi estive di Seul



◀ 1991: l'anziano Han In Sang è chiamato come Autorità generale; è venduta la milionesima copia del Libro di Mormon in coreano

2001: l'anziano Dallin H. Oaks incontra il primo ministro sudcoreano Lee Han-Dong

amichevole. In Corea ho versato più lacrime che in qualsiasi altro posto al mondo”<sup>9</sup>. Il presidente Hinckley pronunciò la preghiera dedicatoria e molti presenti erano in lacrime. Era un freddo giorno invernale, ma il calore dello Spirito del Signore dimorava nel tempio e toccò il cuore di tutti.

Uno dei dipinti nel tempio ritrae la sorella Ho Hee Soon, che fu battezzata nell'agosto del 1970. Ella iniziò a fare lavoro di tempio quando aveva passato gli ottanta anni. Completò l'investitura per almeno 1.500 persone. Solo nel 2007, celebrò per procura le ordinanze per più di 600 persone. Un pittore americano, commosso dal servizio reso, dipinse il ritratto di lei e lo donò al Tempio di Seul per commemorare il suo sforzo incessante nel contribuire a salvare anime.

Molti altri santi coreani si sono dedicati al lavoro di tempio. Nel 1995, il Palo di Masan (ora Palo di Changwon), ad esempio, iniziò a fare visite regolari al tempio. Il secondo venerdì di ogni mese, lungo la strada per Seul un pullman noleggiato raccoglieva i

famiglia, tenendo la serata familiare, le preghiere familiari e studiando le Scritture come famiglia. Più adolescenti che mai stanno svolgendo una missione a tempo pieno. Grazie alla luce del Vangelo, i santi coreani stanno edificando un futuro che è luminoso quanto la loro fede. ■

#### NOTE

1. Vedere Denny Roy, “Kim Ho Jik — pioniere della Corea”, *La Stella*, febbraio 1989, 8.
2. Kim Ho Jik, in Denny Roy, “Kim Ho Jik”, *La Stella*, 10.
3. Kim Ho Jik, in Denny Roy, “Kim Ho Jik”, *La Stella*, 14.
4. Vedere Harold B. Lee, Conference Report, ottobre 1954, 125–131.
5. Vedere Robert H. Slover, “Korea Dedicated to Preach the Gospel”, *Church News*, 10 settembre 1955, 4.
6. Tratto dal diario di Chun Nak Seo.
7. Nel 1961, Il Libro di Mormon fu tradotto per la prima volta in coreano da Hong Byung Shik; nel 1962 ne fu pubblicato un estratto, il libro di Terzo Nefi. Alcuni considerarono quella traduzione troppo rigida e letterale, così Chung Dae Pan, che fu messo a parte dall'anziano Gordon B. Hinckley, nel 1964 cominciò e terminò una nuova traduzione.
8. Come raccontato l'8 aprile 2011 dal vescovo del fratello Lee al funerale di quest'ultimo.
9. Tratto dagli appunti dell'autore presi il 14 dicembre 1985 alla dedizione del Tempio coreano di Seul.



**Anziano  
M. Russell Ballard**

Membro del  
Quorum dei  
Dodici Apostoli

# GLI UOMINI, LE DONNE E IL POTERE DEL SACERDOZIO



*Non dimentichiamo  
mai che siamo  
figli e figlie di Dio,  
pari ai Suoi occhi,  
cui ha assegnato  
responsabilità e  
capacità diverse e  
cui ha dato accesso  
al Suo potere del  
sacerdozio.*

**M**io nonno, l'anziano Melvin J. Ballard (1873–1939), membro del Quorum dei Dodici Apostoli, nel 1939 era in ospedale a causa di una leucemia all'ultimo stadio. Mio padre, che era seduto accanto al suo letto, mi raccontò che il nonno si tirò su, guardò in giro per la stanza, come se si stesse rivolgendo a una congregazione, e disse in modo distinto: "E più di qualsiasi altra cosa, fratelli, pensiamo in maniera chiara".

Di ciò che dirò, tenete bene a mente le dottrine fondamentali di Cristo che comprendono l'amore che il Padre Celeste nutre per le Sue figlie, che sono preziose ed essenziali per la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Credo che ci siano alcuni principi che sia gli uomini sia le donne devono comprendere riguardo al ruolo essenziale che le donne hanno nel rafforzare e nell'edificare il regno di Dio sulla terra.

Siamo amati figli e figlie di spirito del nostro Padre Celeste. Siamo vissuti con Lui nella vita pre-terrena. Al fine di adempiere la missione di "fare avverare l'immortalità e la vita eterna dell'uomo" (Mosè 1:39), il Padre

Celeste ha creato un piano per aiutare i Suoi figli a raggiungere il loro massimo potenziale.

C'è chi mette in dubbio il ruolo delle donne nel piano di Dio e nella Chiesa. Sono stato intervistato a sufficienza dai media nazionali e internazionali da potervi dire che la maggior parte dei giornalisti con cui ho avuto a che fare ha una serie di preconcetti su questo argomento. Molti mi hanno posto domande che sottintendevano che, nella Chiesa, le donne sono membri di serie B. Nulla potrebbe essere più lontano dalla verità.

Vorrei suggerirvi cinque punti fondamentali su cui meditare e pensare in maniera chiara in merito a questo importante argomento.

### **1. Il Padre e il Figlio desiderano la nostra Esaltazione.**

Il nostro Padre Celeste ha creato sia le donne sia gli uomini, che sono Suoi figli di spirito. Questo significa che la distinzione di genere è eterna.



Egli ha un piano per aiutare tutti coloro che scelgono di seguire Lui e Suo Figlio, Gesù Cristo, a adempiere il loro destino come eredi di vita eterna.

Il Padre Celeste e Suo Figlio sono perfetti. Sono onniscienti e comprendono tutte le cose. Inoltre, le Loro speranze nei nostri confronti sono perfette. La Loro opera e la Loro gloria è vedere i Loro figli esaltati.

Certamente, se la nostra Esaltazione finale è il Loro obiettivo e il Loro scopo principali, e se sono onniscienti e perfetti, allora comprendono meglio di chiunque altro come prepararci, istruirci e guidarci per far sì che abbiamo la possibilità migliore di qualificarci per tale Esaltazione. Il nostro Padre in cielo sa tutto, prevede tutto e comprende tutto. La Sua comprensione, la Sua saggezza e il Suo amore per noi sono perfetti. Sicuramente dobbiamo convenire che il nostro Padre Celeste e Suo Figlio sanno di quali occasioni i figli e le figlie di Dio hanno bisogno per preparare meglio la famiglia umana per la vita eterna.

Ognuno di noi ha il privilegio di scegliere se credere che Dio sia nostro Padre, che Gesù sia il Cristo e che Loro abbiano un piano volto ad aiutarci a ritornare a casa da

Loro. Questo, naturalmente, richiede fede. La nostra testimonianza, la nostra pace di mente e il nostro benessere iniziano con la disponibilità a credere che il nostro Padre in cielo sappia davvero che cosa sia meglio.

## **2. La Chiesa è governata mediante le chiavi del sacerdozio.**

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni è la chiesa del Signore, e la Sua chiesa è governata dall'autorità e dalle chiavi del sacerdozio e tramite esse. "Le chiavi del sacerdozio sono l'autorità che Dio ha dato ai dirigenti del sacerdozio di dirigere, controllare e governare l'uso del Suo sacerdozio sulla terra. L'esercizio dell'autorità del sacerdozio è governato da coloro che ne detengono le chiavi (vedere DeA 65:2; 81:2; 124:123) [... e] hanno il diritto di presiedere alla Chiesa e di dirigerla nell'ambito di una giurisdizione".<sup>1</sup>

Chi detiene le chiavi del sacerdozio rende possibile a chi serve od opera fedelmente sotto la sua direzione di esercitare l'autorità sacerdotale e di accedere al potere del sacerdozio. Tutti gli uomini e tutte le donne servono nella Chiesa sotto la direzione di chi detiene le chiavi.<sup>2</sup>

*Proprio come una donna non può concepire un bambino senza un uomo, l'uomo non può esercitare pienamente il potere del sacerdozio, per stabilire una famiglia eterna, senza una donna. [...] In una prospettiva eterna, sia il potere di procreare sia il potere del sacerdozio sono condivisi da marito e moglie.*



Ripeto quanto ho dichiarato durante la conferenza generale di aprile 2013: “Nel grande piano del nostro Padre Celeste, gli uomini hanno la responsabilità peculiare di amministrare il sacerdozio, ma essi non sono il sacerdozio. Uomini e donne hanno ruoli diversi ma egualmente importanti. Proprio come una donna non può concepire un bambino senza un uomo, l'uomo non può esercitare pienamente il potere del sacerdozio, per stabilire una famiglia eterna, senza una donna. [...] In una prospettiva eterna, sia il potere di procreare che il potere del sacerdozio sono condivisi da marito e moglie”<sup>3</sup>.

Perché gli uomini, e non le donne, sono ordinati agli uffici del sacerdozio? Il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) spiegò che “fu il Signore”, non l'uomo, “che designò che gli uomini della Sua chiesa dovessero detenere il sacerdozio” e che dotò le donne delle “capacità per completare questa grande e meravigliosa organizzazione che è la Chiesa e regno di Dio”<sup>4</sup>. Il Signore non ha rivelato perché ha organizzato la Sua chiesa nel modo in cui l'ha organizzata.

Questo fatto, come molti altri, alla fine è una questione di fede. Crediamo che questa sia la chiesa del Signore? Crediamo che Egli l'abbia organizzata secondo i Suoi scopi e la Sua saggezza? Crediamo che la Sua saggezza sia di gran lunga superiore alla nostra? Crediamo che abbia organizzato la Sua chiesa in maniera tale da essere la benedizione più grande possibile per tutti i Suoi figli, intesi come figli e figlie?

Rendo testimonianza che queste cose sono vere. Attesto che questa è la chiesa del Signore. Le donne sono parte integrante del governo e dell'opera della Chiesa attraverso il servizio reso come dirigenti della Società di Soccorso, delle Giovani Donne e della Primaria; attraverso il servizio reso come insegnanti, missionarie a tempo pieno, lavoranti alle ordinanze del tempio e nella casa, dove avviene l'insegnamento più importante nella Chiesa.

Non dimentichiamo che circa la metà dell'insegnamento nella Chiesa è svolto dalle sorelle. Molta della dirigenza è fornita dalle nostre sorelle. Molte occasioni e attività di servizio sono pianificate e dirette dalle donne. La partecipazione delle donne nei consigli di rione e di palo, come pure nei consigli generali presso la sede della Chiesa, fornisce riflessioni, saggezza ed equilibrio necessari.

È da più di vent'anni che insegno l'importanza dei consigli, compresa la partecipazione essenziale delle

sorelle dirigenti. Riconosco che ci sono alcuni uomini, tra cui alcuni dirigenti del sacerdozio, che non hanno ancora pienamente capito e che ancora non coinvolgono le nostre sorelle in una piena collaborazione nei consigli di rione e di palo. Riconosco anche che ci sono alcuni uomini che opprimono le donne e che in alcune rare circostanze sono colpevoli di maltrattarle. Ciò è un'abominazione agli occhi di Dio. Sono sicuro che gli uomini che in qualche modo umiliano le donne renderanno conto a Dio delle loro azioni. Inoltre, ogni dirigente del sacerdozio che non coinvolge le sorelle dirigenti, con pieno rispetto e integrazione, non sta onorando e magnificando le chiavi che gli sono state conferite. Il suo potere e la sua influenza saranno diminuiti finché non imparerà le maniere del Signore.

Ora, sorelle, se è vero che il vostro contributo è importante e benvenuto nei consigli efficaci, è altrettanto vero che dovete stare attente a non assumere un ruolo che non vi compete. I consigli di rione e palo di maggior successo sono quelli in cui i dirigenti del sacerdozio hanno fiducia nelle sorelle dirigenti e le incoraggiano a contribuire alla discussione e in cui le sorelle dirigenti rispettano e sostengono appieno le decisioni del consiglio prese sotto la direzione dei dirigenti del sacerdozio che detengono le chiavi.

### **3. Gli uomini e le donne sono alla pari agli occhi di Dio.**

Gli uomini e le donne sono eguali agli occhi del Signore e della Chiesa, ma eguali non significa che sono gli stessi. Sebbene le responsabilità e i doni divini degli uomini e delle donne differiscano nella loro natura, non differiscono nella loro importanza o influenza. Dio non considera un sesso migliore o più importante dell'altro. Il presidente Hinckley dichiarò alle donne: “Il nostro Padre Eterno [...] non intese mai che voi foste qualcosa di meno del glorioso culmine delle Sue creazioni”<sup>5</sup>.

Alcune persone vanno in confusione e non pensano in maniera chiara quando confrontano i compiti degli uomini a quelli delle donne, e viceversa.

Per tutta la vita sono stato circondato da donne. Ho tre sorelle (ero l'unico figlio maschio). Ho cinque figlie, ventiquattro nipoti femmine e diciannove bisnipoti femmine. Per non parlare, ovviamente, delle grandi benedizioni che ho ricevuto nei sessantatré anni di matrimonio con mia moglie Barbara. Ho imparato ad ascoltarla molto tempo fa. Ho appreso che quando mi diceva che stava pensando a

qualche cosa o aveva avuto una forte impressione su una questione inerente alla famiglia, avrei fatto bene a prestarle attenzione, perché era quasi sempre ispirata. Ho imparato per esperienza diretta come si sentono a volte le sorelle giovani adulte e le giovani madri e come a volte mettono in dubbio il proprio valore e la propria capacità di appor- tare un contributo. Sono tuttavia un testimone che quando volgono al cielo i pensieri e le preghiere, ricevono la forza e la rassicurazione che il Padre e il Figlio comprendono i loro sentimenti.

Le donne vengono sulla terra con doni e inclinazioni spirituali unici. Questo è particolarmente vero quando si parla di figli, di famiglie, di benessere e di accudire gli altri.

Gli uomini e le donne hanno doni diversi, punti di forza e di vista diversi, come pure inclinazioni diverse. Questo è uno dei motivi fondamentali per cui abbiamo bisogno l'uno dell'altra. Ci vogliono un uomo e una donna per creare una famiglia, ci vogliono uomini e donne per portare avanti l'o- pera del Signore. Marito e moglie che collaborano in rettitu- dine si completano a vicenda. Dobbiamo stare attenti a non cercare di interferire con il piano e con gli scopi del nostro Padre Celeste nella nostra vita.

#### **4. Tutti i figli di Dio hanno accesso alle benedizioni del sacerdozio.**

Quando gli uomini e le donne si recano al tempio, viene loro conferito lo stesso potere, che per definizione è il potere del sacerdozio. Sebbene l'autorità del sacerdozio sia guidata mediante le chiavi del sacerdozio e le chiavi del sacerdozio siano detenute solo da uomini degni, l'accesso al potere e alle benedizioni del sacerdozio è disponibile a tutti i figli di Dio.

Il presidente Joseph Fielding Smith (1876–1972) spiegò: “Le benedizioni del sacerdozio non sono riservate soltanto agli uomini. Queste benedizioni si riversano anche [...] su tutte le fedeli donne della Chiesa. [...] Il Signore offre alle Sue figlie ogni dono e benedizione spirituale che può essere ottenuto dai Suoi figli”.<sup>6</sup>

Chi è entrato nelle acque del battesimo e dopo ha ricevuto la propria investitura nella casa del Signore ha i requisiti per ricevere benedizioni ricche e meravigliose. L'investitura è letteralmente un dono di potere. Tutti coloro che entrano nella casa del Signore officiano nelle ordi- nanze del sacerdozio.

Il nostro Padre Celeste è generoso con il Suo potere. Tutti gli uomini e tutte le donne hanno accesso a questo potere per ricevere aiuto nella propria vita. Tutti coloro che hanno stretto sacre alleanze con il Signore, e che rispettano tali alleanze, si qualificano a ricevere la rivelazione perso- nale, a ricevere le benedizioni del ministero degli angeli, a comunicare con Dio, a ricevere la pienezza del Vangelo e, infine, a diventare eredi con Gesù Cristo di tutto ciò che il Padre ha.

#### **5. La Chiesa ha bisogno dell'influenza e della fede delle donne.**

Abbiamo un grande bisogno della speciale influenza e della fede tipica delle donne. Abbiamo bisogno che appren- dano la dottrina e comprendano ciò in cui crediamo, in modo che possano rendere la testimonianza della veridicità di tutte le cose — a prescindere che tali testimonianze siano rese intorno al falò a un campeggio delle Giovani Donne, durante una riunione di testimonianza, su un blog o su Facebook. Solo le fedeli donne della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni possono mostrare al mondo chi sono e in che cosa credono le donne di Dio che hanno stretto delle alleanze.

Nessuno di noi può permettersi di rimanere a guardare gli scopi di Dio che vengono sminuiti e trascurati. Invito in particolare le sorelle della Chiesa a cercare la guida del cielo per sapere che cosa possono fare per far sentire la loro voce di fede e di testimonianza. Le Autorità generali e le sorelle che servono come dirigenti generali della Chiesa non pos- sono farcela da soli. I missionari a tempo pieno non pos- sono farcela da soli. I dirigenti del sacerdozio e i dirigenti delle organizzazioni ausiliarie non possono farcela da soli. Dobbiamo tutti difendere il Padre Celeste e il Suo piano. Dobbiamo tutti difendere il nostro Salvatore e attestare che Egli è il Cristo, che la Sua chiesa è stata restaurata sulla terra, come pure che esiste il bene e il male.

Se dobbiamo avere il coraggio di aprire bocca a difesa della Chiesa, dobbiamo prima di tutto prepararci studiando le verità del Vangelo. Abbiamo bisogno di rendere più salda la nostra testimonianza attraverso uno studio dili- gente e quotidiano delle Scritture, come pure invocando la promessa di Moroni che possiamo “conoscere la verità di ogni cosa” (Moroni 10:5), se la cerchiamo mediante l'umile preghiera e lo studio.

Non cercate di ridisegnare o di adattare i piani di Dio. Non abbiamo tempo per questo. È inutile cercare di stabilire come organizzare diversamente la chiesa del Signore. Il Signore è a capo di questa chiesa e noi tutti seguiamo la Sua guida. Sia gli uomini sia le donne hanno bisogno di accrescere la propria fede e la propria testimonianza della vita e dell'Espiazione del Signore Gesù Cristo, come pure la conoscenza dei Suoi insegnamenti e delle Sue dottrine. Abbiamo bisogno di una mente libera in modo che lo Spirito Santo possa insegnarci che cosa fare e che cosa dire. Dobbiamo pensare in maniera chiara in questo mondo di confusione e di disprezzo per le cose di Dio.

Sorelle, la vostra sfera di influenza è una sfera unica, che non può essere duplicata dagli uomini. Nessuno può difendere il nostro Salvatore in modo più convincente o con più potere di quanto possiate fare voi, figlie di Dio, che avete una forza e una convinzione innate. Il potere dell'influenza di una donna convertita è incommensurabile e la Chiesa ha più che mai bisogno della vostra influenza.

Vi lascio la mia testimonianza che siamo in un periodo in cui tutti uniti — uomini e donne, ragazzi e ragazze, bambini

e bambine — dobbiamo ergerci uniti. Dobbiamo sostenere il piano del nostro Padre Celeste. Dobbiamo difendere il nostro Padre Celeste. Il mondo Lo sta mettendo da parte. Come membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni non possiamo rimanere inermi e permettere che ciò continui ad accadere senza avere abbastanza coraggio da fare in modo che le nostre voci siano ascoltate.

Possa Dio benedirci con il coraggio di studiare le semplici verità del Vangelo per poi diffonderle ogni volta che ne abbiamo l'occasione. ■

*Da un discorso tenuto il 20 agosto 2013 a una riunione presso la Brigham Young University. Il testo completo in inglese si trova all'indirizzo [speeches.byu.edu](http://speeches.byu.edu).*

#### NOTE

1. *Manuale 2 — L'amministrazione della Chiesa* (2010), 2.1.1.
2. Vedere *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa — Joseph Smith* (2007), 107–108.
3. M. Russell Ballard, "Questa è la mia opera e la mia gloria", *Liahona*, maggio 2013, 19.
4. Vedere Gordon B. Hinckley, "Le donne della Chiesa", *La Stella*, gennaio 1997, 78.
5. Gordon B. Hinckley, "Resistete fermamente alle lusinghe del mondo", *La Stella*, gennaio 1996, 113.
6. Joseph Fielding Smith, "Magnifying Our Callings in the Priesthood", *Improvement Era*, giugno 1970, 66.



*Sebbene l'autorità del sacerdozio sia guidata mediante le chiavi del sacerdozio e le chiavi del sacerdozio siano detenute solo da uomini degni, l'accesso al potere e alle benedizioni del sacerdozio è disponibile a tutti i figli di Dio.*

## QUALCOSA MI DISSE DI FERMARCI

**E**ra stato organizzato un campeggio con pernottamento, per il venerdì e il sabato seguenti, che avrebbe previsto ogni genere di attività all'aria aperta, ed io ero ansioso di accompagnare mio figlio. Carl aveva un lavoro part-time ed era di turno venerdì, così gli proposi di andarlo a prendere venerdì sera dopo il lavoro. La nostra idea era quella di parcheggiare nei pressi di un ponte situato sopra il campeggio e poi di proseguire a piedi.

Quando arrivammo al ponte era già buio e nel cielo si vedevano soltanto una falce di luna e alcune stelle. Il sentiero che conduceva al campeggio era scavato su una parete sporgente parallela al fiume. Quando

**D**opo aver percorso pochi metri, la luce della nostra torcia cominciò a farsi più debole e il sentiero a volte sembrava svanire nella luce fioca.

cominciammo l'escursione, ci trovavamo a circa 275 metri sopra il livello del fiume.

Dopo aver percorso pochi metri, la luce della nostra torcia cominciò a farsi più debole e il sentiero a volte sembrava svanire nella luce fioca. All'improvviso, qualcosa mi disse di fermarmi. Mi fermai subito, ma poi feci altri due passi in avanti. A quel punto, il sentimento o la voce si ripeté, dicendo: "Fermati!"

Mi fermai di nuovo. Carl, che mi seguiva a breve distanza, per poco non mi venne addosso.

"Che succede, papà?", chiese.

Gli dissi dell'impressione che

avevo sentito, aggiungendo che dovevamo far ritorno a casa e che avremmo riprovato la mattina seguente.

"Papà, riesco a vedere il falò", rispose. "Non sarà più lontano di un chilometro e mezzo al massimo".

Rendendomi conto che quell'impressione era giunta dallo Spirito Santo, insistetti affinché non proseguissimo oltre. La torcia si era scaricata, quindi risalimmo il sentiero facendo molta attenzione. Carl era deluso e non fu di molte parole lungo la via del ritorno.

La mattina dopo, di buon'ora, tornammo al ponte e cominciammo di nuovo la nostra escursione. Perlomeno, Carl avrebbe potuto partecipare alle attività del sabato. Affrettammo il passo finché, all'improvviso, il sentiero scomparve! Ad un tratto ci rendemmo conto che eravamo giunti nel punto esatto in cui ci eravamo fermati la sera prima.

"Papà, c'è uno strapiombo di almeno 90 metri che finisce dritto nel fiume", disse Carl. "Saremmo morti!"

La scarpata si estendeva ripida sotto di noi, fino al fiume. Davanti a noi il sentiero mostrava una parte mancante ampia circa tre metri e mezzo, conseguenza di un recente temporale.

Carl ed io ci abbracciammo, piangendo. Prendemmo quindi un altro sentiero e raggiungemmo il campeggio. Arrivammo giusto in tempo per la colazione.

Ci sarebbe dovuto essere un segnale di pericolo posto lungo il primo sentiero, ma non c'era. Fortunatamente, ci giunse un segnale di pericolo dallo Spirito Santo. ■

Ronald D. Colby, Utah, USA





## APRI IL TUO LIBRO DI MORMON

Quale membro del sommo consiglio del palo di Vienna, in Austria, faccio visita una volta al mese ad uno dei rioni di Vienna. Poiché vivo a 190 chilometri di distanza dalla capitale, spesso prendo il treno per arrivarci.

Una domenica, dopo essere tornato a casa dalla mia visita al rione, scoprii con grande disappunto di non avere più con me il mio portafoglio. Ero preoccupato, perché non sapevo se lo avessi perso o se mi fosse stato rubato. Nel mio portafoglio avevo un po' di denaro, la mia raccomandazione per il tempo, una carta di credito e altri documenti importanti.

Il giorno seguente, al lavoro, feci molta fatica a rimanere concentrato. Mi domandai ripetutamente: "Quando ho usato il portafoglio per l'ultima volta? L'ho lasciato da qualche parte?" Chiamai la polizia, la stazione ferroviaria e il vescovo del rione dove mi ero recato. Nessuno lo aveva trovato. Pregai e le mie preghiere divennero più intense mano a mano che la giornata proseguiva. Quella notte dormii male.

Il giorno seguente, durante la mia preghiera del mattino, sentii una forte impressione spirituale ad aprire il mio Libro di Mormon per trovare la risposta al mio problema. Ignorai subito quella sensazione, poiché nessun versetto del Libro di Mormon aveva a che fare con il mio portafoglio smarrito.

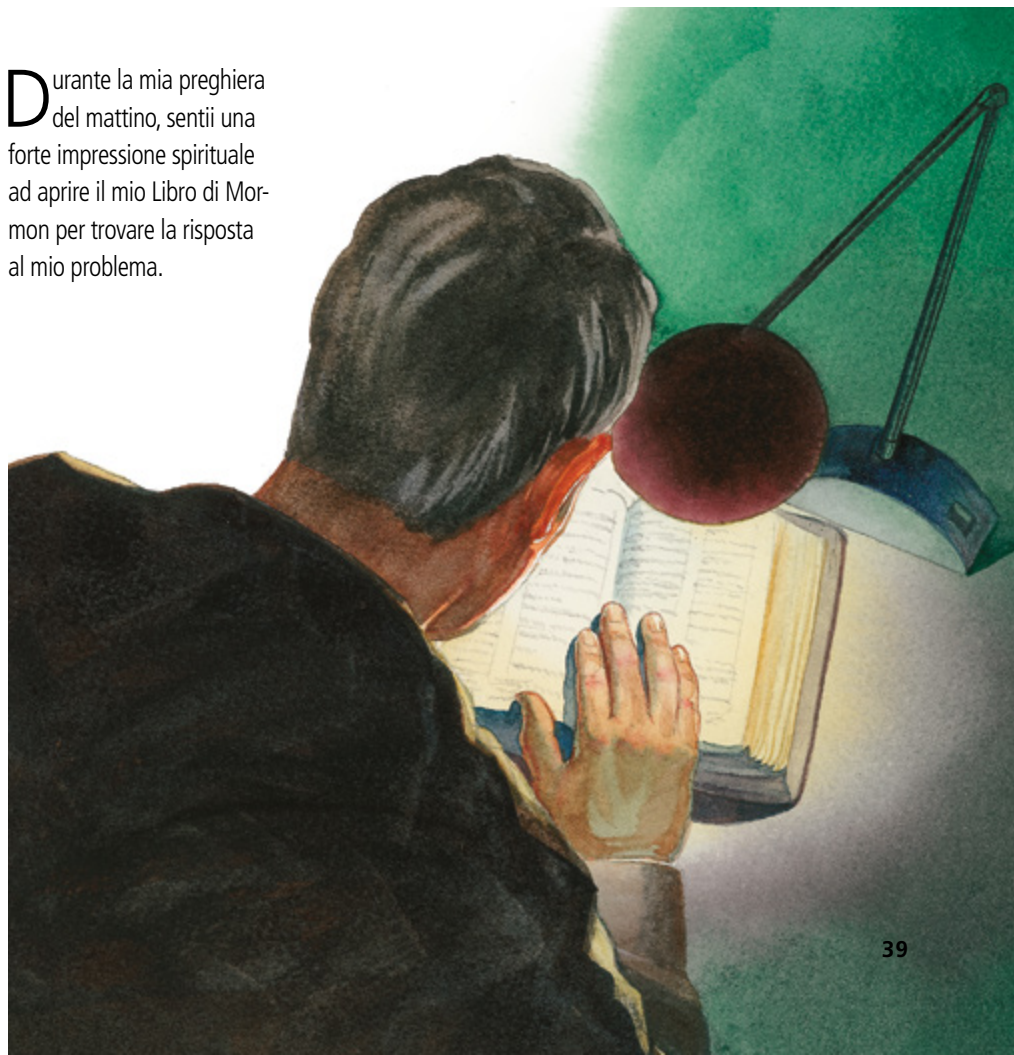
Quella sensazione mi incalzò: "Perché dubiti? La fede precede i miracoli! Apri il libro. Il primo versetto che leggerai ti darà la risposta al tuo problema".

Scartai questo sentimento come un pio desiderio, ma ciò che il mio cuore provava combatté con determinazione ed ebbe la meglio. Mi alzai, andai alla mia scrivania e presi Il Libro di Mormon. Il mio cuore batteva forte per l'attesa. Non dovetti neppure voltare pagina. Aprii semplicemente il libro e lessi Giacobbe 3:1: "Guardate a Dio con fermezza di mente e pregatelo con grande fede, ed egli vi consolerà nelle vostre afflizioni e difenderà la vostra causa e farà scendere la giustizia su coloro che cercano la vostra distruzione". Fui sopraffatto e non riuscii a leggere oltre.

Durante la mia preghiera del mattino, sentii una forte impressione spirituale ad aprire il mio Libro di Mormon per trovare la risposta al mio problema.

Il Signore difenderà la mia causa! Andai al lavoro rilassato e confortato. Alle undici, ricevetti una telefonata dalla polizia ferroviaria per informarmi che il mio portafoglio era stato consegnato loro. Il giorno seguente mi fu restituito. Non mancava nulla.

Il Signore mi aveva consolato nelle mie afflizioni. Aveva difeso la mia causa. Tramite Il Libro di Mormon, il mio Padre Celeste aveva risposto alle mie preghiere in modo diretto e personale. Ho sempre amato Il Libro di Mormon e, dopo questa esperienza, esso è diventato ancora più prezioso per me. ■  
Eduard Mayer, Alta Austria, Austria



# PERCHÉ AMO IL LIBRO DI MORMON

Quasi trent'anni fa andai nello Utah per la prima volta. Avevo vissuto in modo direttamente contrario al Vangelo, ma volevo cambiare, solo che non sapevo come.

La sera del mio secondo giorno di permanenza nello Utah mi fermai presso un motel situato in un paese dello Utah meridionale. Mentre la signora della reception mi consegnava la chiave di una stanza, le chiesi se fosse una santa degli ultimi giorni. “Sì, lo sono”, mi rispose affabilmente. Con un sorriso raggianti, aggiunse: “Ha letto il nostro meraviglioso libro, Il Libro di Mormon?” Sorpreso e incuriosito allo stesso tempo, le risposi di no.

“Ce n'è una copia in camera sua”, continuò. “Non c'è nulla di interessante per lei in paese, quindi tanto vale che si dedichi a conoscere meglio questo libro meraviglioso”.

La ringraziai e portai i miei bagagli in camera. Una volta entrato, vidi sul comodino un libro con la copertina marrone morbida intitolato “Il Libro di Mormon”.

Aprii il libro quasi a metà e lessi qualche versetto, ma la mia mente era come assente; non capivo nulla. Deluso, posai il libro e uscii dalla mia stanza con un sentimento di vuoto interiore. Guidai senza meta finché non trovai un pub, un luogo buio e orribile. Entrai e mi sentii subito infelice, solo e disperato. Rimasi là per qualche minuto, poi mi voltai e uscii a grandi passi, deciso a non sprecare mai più un solo istante della mia vita in un luogo simile.

Rinvigorito, tornai nella mia camera di motel e presi in mano Il Libro di Mormon. Mi inginocchiai dinanzi al Signore, del Quale sapevo ben poco, e Lo supplicai di avere misericordia di me. Gli chiesi di perdonarmi perché avevo reso la mia vita un disastro, di aiutarmi a capire ciò che avrei letto nel Libro di Mormon per sapere se Joseph Smith era un vero profeta e se la chiesa mormone era giusta per me.

Aprii il libro con riverenza e lessi il primo versetto

che mi trovai davanti agli occhi: “Io esulto nella semplicità; esulto nella verità; esulto nel mio Gesù, poiché egli ha redento la mia anima dall'inferno” (2 Nefi 33:6). Sentii il mio cuore ardere e piansi. Quelle parole risaltarono con una meravigliosa luce di speranza — una luce di Gesù Cristo che mi invitava a venire a Lui.

Piangendo, m'inginocchiai ancora e supplicai il Signore di guidarmi. Aprii nuovamente il libro e cominciai a leggere il primo capitolo di 1 Nefi. Fui riempito di stupore dinanzi al potere, alla purezza e alla verità senza pari delle parole e della testimonianza di Nefi. Lessi fino alle due del mattino e il Signore, mentre leggevo, aprì gli occhi della mia comprensione.

Sei mesi dopo, fui battezzato e divenni membro di questa Chiesa vera e meravigliosa. So che il Signore mi ha benedetto affinché trovassi e leggessi Il Libro di Mormon, il libro che stabilì la mia fede e la mia testimonianza in Gesù Cristo. ■  
Steve Rahawi, California, USA

Nella mia camera di motel, vidi un libro con la copertina marrone morbida intitolato “Il Libro di Mormon”.



## STAVO CRESCENDO DEI FIGLI O DEI FIORI?

Quando i nostri figli erano piccoli, ci trasferimmo in una piccola casa con un bellissimo giardino. Su entrambi i lati della porta d'ingresso si trovavano due aiuole vuote e, sebbene la mia esperienza di giardinaggio fosse limitata, ero emozionata per la possibilità di piantarvi dei fiori. Acquistai un libro sul giardinaggio e ordinai dei cataloghi di piante e sementi, poi li studiai attentamente.

Nel corso dei mesi successivi progettai il mio giardino, preparai il terreno e piantai più di 200 bulbi. Sapevo che avrei dovuto aspettare qualche mese prima di vedere dei risultati, ma controllavo comunque spesso il giardino per seguirne la crescita. Agli inizi della primavera i miei fiori cominciarono a sbocciare, a partire dai piccoli iris viola, seguiti dai narcisi. A metà primavera, le mie aiuole erano piene di splendidi tulipani. Amavo il mio giardino e spesso mi sedevo sugli scalini davanti all'ingresso solo per ammirare i fiori.

Un pomeriggio nostra figlia Emily, di quattro anni, stava giocando insieme a un'amica. Poco prima che la mamma di questa bambina venisse a prenderla, Emily e la sua amica entrarono affannate dalla porta della cucina con le braccia piene di tulipani. "Guarda cosa ti abbiamo portato!", dissero allegramente. Avevano reciso quasi tutti i fiori.

I tulipani sbocciano soltanto una volta all'anno. Ero distrutta. Tutta quella fatica, tutta quell'attesa... Riempimmo i miei vasi di fiori e lasciammo che l'amica di Emily

portasse a casa sua gli altri. In seguito, lamentandomi con mia madre del disastro, ella mi disse: "È un bene che tu stia crescendo bambini e non fiori, dopotutto".

Mi resi conto che dovevo cambiare la mia prospettiva. Ricordai l'inno della Primaria che avevo cantato con le mie bambine riguardo al raccogliere i fiori:

*O mia cara mamma, tutto in questo fior ricorda te.*

*E con ogni fiore che ti porto, mamma, ti voglio donare un po' del mio amor.<sup>1</sup>*

Io vidi il mio giardino in rovina, ma due bambine di quattro anni videro un gesto di amore.

Piantare un giardino fiorito aveva richiesto pazienza; fare un passo indietro e osservare questo episodio attraverso gli occhi di mia figlia ne richiese ancora di più. Tuttavia, come madre, imparare la pazienza mi avvicina al Signore. ■

Paula Schulte, Missouri, USA

### NOTA

1. "Io vado a spasso", *Innario dei bambini*, 109.



Emily e la sua amica entrarono affannate dalla porta della cucina con le braccia piene di tulipani. "Guarda cosa ti abbiamo portato!", dissero allegramente.



# SORELLE NELL'ALLEANZA

**Come discepoli di Gesù Cristo, tutti noi abbiamo delle sorelle che ci amano e ci sostengono, indipendentemente dalla nostra situazione.**

**Emmaline R. Wilson**

La prima domenica come studente a Parigi, in Francia, mi sono stupita delle differenze culturali presenti nel mio nuovo rione. Una gentile signora dell'Europa dell'Est dirigeva la riunione della Società di Soccorso. Alcune sorelle dell'Africa dell'Ovest mi prestarono cortesemente il loro innario. Una donna asiatica che aveva accuratamente tradotto la lezione in francese stava tenendo una delle lezioni più toccanti a cui avevo mai assistito. Sebbene fossi una giovane americana lontana più di 8.000

chilometri dalla mia città natale, in compagnia di queste brave donne della Chiesa mi sentii a casa. Provenivamo dalla Francia, la Cambogia, la Costa d'Avorio, l'Ucraina e gli Stati Uniti — ma le differenze di età e di cultura non erano importanti: ci univa uno spirito di sorellanza.

Durante i miei primi anni di università, per la prima volta mi resi conto a quale grande organizzazione di sorelle fossi appartenuta da sempre. Sono cresciuta senza sorelle naturali, e a volte ho avuto delle difficoltà a comprendere che cosa significhi avere un rapporto di sorellanza con qualcuno. Sebbene sia molto grata per i miei genitori e i miei fratelli, ho sempre desiderato delle sorelle con cui crescere, ridere, e fare esperienze di vita. Invece, ho imparato a contare sulle sorelle che ho trovato nell'“unità della fede” (Efesini 4:13). Molte esperienze avute mi hanno insegnato che posso contare su queste donne fedeli. Grazie al vangelo di Gesù Cristo, io *ho* delle sorelle!

Il mondo ci insegna che le differenze tra familiari, generazioni, culture

e personalità ci allontanano. Nella realtà, le sorelle sono unite dall'amore, dal servizio e dal nostro retaggio divino come figlie del Padre Celeste. Questa unità ci aiuta a osservare le nostre alleanze battesimali. Abbiamo promesso di “entrare nel gregge di Dio e di essere chiamati il suo popolo, e [siamo] disposti a portare i fardelli gli uni degli altri, affinché possano essere leggeri;

Sì, e [siamo] disposti a piangere con quelli che piangono, sì, e a confortare quelli che hanno bisogno di conforto, e a stare come testimoni di Dio in ogni momento e in ogni cosa e in ogni luogo in cui [possiamo trovarci]” (Mosia 18:8–9).

## **Entrare nel gregge di Dio**

Le sorelle si aiutano vicendevolmente a osservare tali alleanze battesimali in molti modi. Ting Chang di Taiwan “[entrò] nel gregge di Dio” mentre frequentava le scuole medie. Poiché la sua famiglia aveva difficoltà economiche, Ting saltava il pranzo per ridurre le spese familiari e Jina, una compagna di classe, se ne



accorse. Ogni mattina, la mamma di Jina cominciò a preparare del cibo in più da condividere con Ting a pranzo. Ben presto Jina invitò la sua amica ad andare in chiesa con lei. La mamma di Jina si era unita da poco alla Chiesa e Jina stava ricevendo le lezioni missionarie. L'esempio di carità mostrato da queste donne fu presente per Ting, e anche lei iniziò a incontrarsi con i missionari.

Insieme, Ting e Jina lessero le Scritture e cominciarono a tenere un diario dove scrivere le loro esperienze sacre. Il loro legame di sorellanza venne rafforzato quando entrambe le giovani furono battezzate lo stesso giorno. Oggi, entrambe stanno svolgendo una missione a tempo pieno per diffondere la gioia del vangelo di Gesù Cristo. Jina, sua madre e Ting sono diventate sorelle vivendo le norme del Signore e prendendo su di sé il Suo nome.

### **Portare i fardelli gli uni degli altri**

Il servizio amorevole è un altro segno distintivo della vera sorellanza. Il mezzo mediante il quale la Chiesa rende tale servizio è l'insegnamento in visita nonché il servizio compassionevole. Una sorella brasiliana, Jacqueline Soares Ribeiro Lima, ha raccontato una storia di come due insegnanti in visita hanno benedetto la sua





“Ci ralleghiamo dei nostri numerosi diversi ruoli che abbiamo come donne della

Chiesa. Sebbene siamo diverse e uniche in molti modi, riconosciamo di essere tutte figlie dello stesso Padre Celeste, il che ci rende sorelle. Siamo unite nel costruire il regno di Dio e nelle alleanze che abbiamo stretto”.

**Bonnie L. Oscarson, presidentessa generale delle Giovani Donne, “Sorellanza: oh quanto abbiamo bisogno l’una dell’altra!”, *Liahona*, maggio 2014, 119.**



vita e la sua famiglia dopo che le fu diagnosticato il disturbo bipolare e non si sentiva in grado di recarsi in chiesa regolarmente: “Mio marito Vladimir fece tutto quello che poteva per aiutarmi durante la fase peggiore della malattia. Egli affrontò da solo i momenti peggiori — fino a quando due donne meravigliose furono chiamate come le mie insegnanti in visita”.

Queste due donne, Rita e Fatima, dimostrarono il loro amore studiando in merito al disturbo bipolare e sostenendo la famiglia di Jaqueline. Ella sentì costantemente il loro sincero interesse per lei. Tra i vari modi in cui resero servizio, organizzarono una piccola festa per Jaqueline e cucirono un vestito per sua figlia. Infine, il sincero interesse di Rita e Fatima aiutò spiritualmente Jacqueline, che riprese a frequentare regolarmente la Chiesa, rinfanciata dalla loro forza.

A prescindere dal fardello di una nostra sorella, sia esso di natura fisica, emotiva o spirituale, è meraviglioso soccorrere con amore la giovane madre sfinita, la timida neo ape, l’anziana e sola signora, o l’oberata presidentessa della Società di Soccorso. Le donne dell’alleanza “si diletano nel servizio e nelle buone opere”<sup>1</sup> e pertanto ricercano le sorelle che sono esauste e aggravate per sollevarle.

### **Piangere con quelli che piangono**

Le donne di fede seguono l’esempio del Salvatore quando tendono la mano con amore verso chi si trova nel bisogno. Forse, nelle Scritture non c’è un esempio migliore di amore altruistico di quello di Naomi di Bethlehem e di sua nuora Ruth

di Moab. Ruth scelse di servire sua suocera dopo che il marito e i figli di Naomi erano morti. Addolorata, Naomi decise di ritornare nel suo paese. Sebbene queste donne provenissero da realtà culturali e religiose diverse, sostenendosi a vicenda nel vivere una vita retta e lavorando insieme per superare le difficoltà divennero amiche.

L’esempio e il servizio dato da Ruth furono così grandi che il dolore di Naomi si tramutò in gioia per la fortuna di aver trovato una nuora nonché sorella nel Vangelo così speciale. Il legame che avevano era talmente forte che le altre donne, vedendo il loro amore reciproco, dissero: “Benedetto l’Eterno, il quale [... ti ha dato] tua nuora che t’ama e che vale per te più di sette figliuoli” (Ruth 4:14–15).

### **Confortare quelli che hanno bisogno di conforto**

Raihau Gariki di Tahiti fu chiamata come insegnante della Società di Soccorso appena un mese dopo aver compiuto diciotto anni e ricevette un messaggio di incoraggiamento da un’altra sorella del suo rione. Era nervosa all’idea di insegnare a “madri e nonne, donne di grande conoscenza che avevano affrontato molte prove e vissuto molte esperienze”. Dopo la prima lezione, ella ricevette “un messaggio pieno d’amore” da parte di una donna della classe. Questo messaggio rafforzò la sua fiducia in se stessa, quindi lo incollò nel suo diario affinché potesse esserle d’aiuto nei momenti difficili.

Le sorelle nel Vangelo si confortano e si sostengono reciprocamente nelle



**Le donne dell'alleanza "si dilettono nel servizio e nelle buone opere" e pertanto ricercano le sorelle che sono esauste e aggravate per sollevarle.**



afflizioni. J. Scott Featherstone, un presidente di palo nello Utah, ricorda di quando insieme a sua moglie fece visita a una donna del loro palo che aveva appena perso il marito. "Mia moglie la tenne stretta, piangendo con lei e confortandola fino a quando sentii di essere amata". A volte essere sorelle significa semplicemente questo.

### **Stare come testimoni di Dio**

Vi è un grande potere quando donne di tutte le età si uniscono per "[difendere] la verità e la rettitudine"<sup>2</sup>. A prescindere dalle situazioni che affrontiamo in un mondo sempre più malvagio, la nostra sorellanza nel vangelo di Gesù Cristo può rafforzarci. Anche la più giovane può stare come testimone: a Jessica Vosaniyaqona della California, Stati Uniti, venne insegnata una lezione evangelica da una bambina di sei anni della sua classe della Primaria che le ricordò dell'importanza delle famiglie.

Anche le sorelle più anziane sono esempi importanti. Tra le molte donne che l'hanno influenzata a rimanere forte nel Vangelo, Kim Frost, dello Utah, si ricorda di Ursula Squires. Kimm fece notare: "Sorella Squire divenne la mia collega d'insegnamento in visita quando aveva novant'anni suonati. Non poteva vedere o ascoltare bene, tuttavia era completamente dedicata al Vangelo. Non mancava mai in chiesa e svolgeva fedelmente il suo dovere di insegnante visitatrice. [...] Era una fonte di ispirazione per me". Le sorelle possono diventare affiatate discepole del Maestro mediante l'esempio o rendendo la loro testimonianza.

### **Sorelle nella chiesa di Dio**

Ho scoperto di avere delle vere sorelle osservando donne "stare come testimoni di Dio in ogni momento e in ogni cosa e in ogni luogo" (Mosia 18:9). Ho avuto l'opportunità di svolgere una missione a tempo pieno. Ammetto che, quando ricevetti la chiamata a servire nella missione di Piazza del Tempio a Salt Lake City, nello Utah — l'unica missione nella Chiesa di sole sorelle — mi sentivo nervosa al pensiero di essere circondata da così tante donne. Tuttavia, non avrei dovuto preoccuparmi. La mia testimonianza sulla sorellanza è cresciuta esponenzialmente mentre interagivo con innumerevoli donne ognuna delle quali attestava del Salvatore nella sua vita di tutti i giorni.

Durante la mia prima sera di natale sul campo di missione, il presidente radunò tutte le sorelle per guardare un film edificante. A un certo punto, il film mostrava come due sorelle si aiutavano l'un l'altra in circostanze difficili. Fui colpita dalla loro unità. Mentre guardavo il film per poi volgere lo sguardo a tutte quelle missionarie radiose, lo Spirito mi attestò fortemente che la sorellanza è un legame eterno stabilito dal nostro Padre Celeste e che anche io ne facevo parte. Questa è una verità meravigliosa: non siamo mai sole perché il Signore ci ha dato tutte le sorelle. ■

*L'autrice vive nello Utah, USA*

#### **NOTE**

1. "Dichiarazione della Società di Soccorso", *La donna della Chiesa - Manuale di base per le donne* (2002), xi.
2. *Progresso personale delle Giovani Donne* (opuscolo, 2009), 2.

# T Mescolanza di culture a Toronto

**Katherine Nelson**

Situato nel cuore di Toronto, in Canada, Kensington Market offre uno scorcio della diversità del mondo. Le stradine presentano ai lati bancarelle, negozi e ristoranti che cucinano cibo tipico di numerosissime culture: salvadoregno, messicano, peruviano e francese, per menzionare solo alcuni esempi. Ad ogni angolo si possono trovare ceste di frutta e verdura dai colori sgargianti, tavoli di calde paste sfoglie e le vivaci fantasie degli abiti tradizionali di varie culture.

Il miscuglio di culture di Toronto è fatto di immigrati, autoctoni, profughi e studenti. Jonathan Porter, un giovane adulto di venticinque anni che vive a Toronto, dice: “Servire accanto a membri di provenienze così tanto diverse nel mio rione mi aiuta a capire la differenza tra le culture che mi circondano — compresa la mia cultura canadese — e la cultura del Vangelo. È bello vedere che ogni cultura abbraccia virtù che il Vangelo insegna essere giuste. Questo aspetto fa sì che esista una comunicazione basata sullo

Spirito Santo e ciò aiuta le persone a comprendersi vicendevolmente e ad andare oltre la loro cultura”.

Jonathan ha notato anche l’influenza del Vangelo nei ruoli di dirigenza: “Anche se i dirigenti spesso hanno stili di dirigenza diversi a seconda della loro cultura, questo non ha importanza. Sono chiamati da Dio per rivelazione mediante l’autorità del sacerdozio e vengono benedetti”.

Per Jonathan, l’Istituto offre qualcosa di prezioso: “Crescendo a Toronto, non c’erano molti miei coetanei che erano membri della Chiesa, per cui mi sento al sicuro e benvenuto all’Istituto. Siamo uniti dal nostro amore per il Vangelo. Le altre persone notano il modo in cui viviamo, vedono le nostre norme e riconoscono che siamo unici”.

Le esperienze di Jonathan gli hanno insegnato l’importanza della carità, “il puro amore di Cristo” (Moroni 7:47). “I giovani adulti dell’Istituto sono diversi, non è sempre una cosa naturale amarsi a vicenda”, dice. “Ho imparato che carità significa

**Com’è essere un giovane adulto fedele in Ontario, Canada? Un giovane adulto condivide la sua cultura e la sua fede.**

servire gli altri, anche in piccoli modi, e amarli indipendentemente da dove vengono”.

Questo amore e questa diversità portano benefici all’opera missionaria. “Qui moltissime persone sono convertiti di prima o seconda generazione. A volte le persone si uniscono alla Chiesa qui, ritornano nel loro paese e condividono il Vangelo con i loro familiari, portando forza alla loro cultura. Per me è questo il retaggio della Chiesa a Toronto”. ■  
*L'autrice vive nello Utah, USA.*



**Che cosa c'è di speciale a Toronto per quanto riguarda il cibo?**

È facile trovare svariati curry, cibo africano e cibo messicano. C'è una grande comunità giamaicana, per cui alcuni dei miei piatti preferiti sono il roti, il riso con piselli e la capra al curry.

**Che cosa fai per divertirti?**

Mi piace imparare le lingue e posso esercitarmi con i miei amici. Parlo cinque lingue abbastanza bene: inglese, francese, creolo haitiano, portoghese e tswana.

**Com'è il corteggiamento a Toronto?**

Dato che molti giovani a Toronto sono immigrati di seconda generazione, quando esco con una ragazza, vado a conoscere i suoi genitori, che spesso sono ancora immersi nella loro cultura e condividono il loro cibo tradizionale con me. È divertente.

**LA CHIESA IN CANADA**

187.982 santi degli ultimi giorni  
327 rioni  
150 rami  
7 missioni  
8 templi

**IL CANADA IN NUMERI**

34.568.211 abitanti  
44 parchi e riserve nazionali  
Il 50 per cento degli orsi polari del mondo vive in Canada

**INFORMAZIONI SUL CANADA**

Capitale: Ottawa  
Lingue: inglese e francese



# PREPARARSI PER LE OPPORTUNITÀ DELLA VITA

*Desideri un grande futuro? Ottieni un'istruzione!*

**Q**uando i compiti per casa cominciano a essere tanti e vi domandate se ne valga la pena, ricordate questi consigli della Prima Presidenza. Le loro parole di saggezza possono aiutarvi ad affrontare la prossima sfilza di appunti con un po' più di motivazione.

Dato che l'istruzione ha un enorme impatto sul vostro futuro ed è "una parte importante del piano del Padre Celeste per [aiutarvi] a diventare più [simili] a Lui" (*Per la forza della gioventù* [2011], 9), scoprirete che essa vale qualsiasi sforzo.

**Presidente Thomas S. Monson**

## INSEGNAMENTO CELESTE

"Alcune lezioni della vita si imparano dai genitori, mentre altre si imparano a scuola e in chiesa. Vi sono tuttavia alcuni momenti in cui voi sapete che il nostro Padre Celeste impartisce l'insegnamento, e voi siete i Suoi studenti".

*"Dio onora chi Lo onora", La Stella, gennaio 1996, 54.*

## IL MARE DELLA VITA

"La vita è un mare su cui l'orgoglioso viene reso umile, il lavativo viene smascherato e il dirigente viene fuori. Per navigare in sicurezza e raggiungere il porto desiderato, bisogna tenere a portata di mano piani di viaggio aggiornati.

Bisogna imparare dalle esperienze degli altri, tenersi saldi nei principi, allargare i propri interessi ed essere rispettosi dei diritti di chi naviga in questo stesso mare ed essere degni di fiducia nello svolgimento delle proprie responsabilità.

I vostri sforzi a scuola avranno un notevole effetto sulle opportunità che avrete al termine degli studi. Mentre vi concentrate sull'ottenimento di una media dei voti alta, non dimenticate l'importanza di imparare davvero a pensare".

*"Great Expectations" (riunione tenuta alla Brigham Young University, 11 gennaio 2009), 4; speeches.byu.edu.*



Presidente  
Thomas S. Monson



Presidente Henry B. Eyring  
Primo consigliere della  
Prima Presidenza



Presidente Dieter F. Uchtdorf  
Secondo consigliere della  
Prima Presidenza

## LA PREPARAZIONE PRECEDE LA PRESTAZIONE

“La preparazione per le occasioni e le responsabilità della vita non è mai stata più urgente di ora. Viviamo in una società in costante cambiamento. Un’accesa competizione fa parte della vita. Il ruolo di marito, padre, nonno, provveditore e protettore è molto diverso da quello che era una generazione fa. La preparazione non è questione di scelta, non è *facoltativa*; è un obbligo. Scomparso per sempre è il concetto che ‘l’ignoranza a volte è un bene’. E la preparazione precede la prestazione”.  
“Il dovere ci chiama”, *La Stella*, luglio 1996, 47.

### Presidente Henry B. Eyring

#### L’ATTEGGIAMENTO PER IMPARARE

“Come figli di Dio, il vostro destino, se lavorate abbastanza duramente e siete fedeli, è di diventare come Lui. Ciò significa che non c’è nulla che sia vero che non potete imparare, poiché Egli conosce ogni verità.

La maggioranza delle persone smette di apprendere per paura. Hanno timore di non riuscire a imparare. Non c’è mai bisogno di avere tale paura se si è fedeli. La vostra istruzione scolastica può essere interrotta

per qualche ragione, ma voglio che sappiate con assoluta certezza che potete imparare qualsiasi cosa che Dio vuole che apprendiate. Le persone che apprendono con più profitto credono questo. Hanno l’atteggiamento per poter imparare”.

“Do What They Think You Can’t Do”, *New Era*, ottobre 1989, 6.

#### IL SIGNORE VI CONOSCE

“La vostra vita è tenuta d’occhio attentamente, come lo era la mia. Il Signore conosce sia quello che Egli vi chiamerà a fare sia ciò che voi avrete bisogno di sapere per farlo. Voi, pertanto, potete con fiducia aspettarvi che abbia predisposto le occasioni tramite le quali potete apprendere. Voi non riconoscerete quelle opportunità perfettamente, come non lo feci io. Quando tuttavia metterete le cose spirituali al primo posto, sarete indirizzati verso certe conoscenze e sarete motivati a lavorare più alacramente”.

“Real-Life Education”, *New Era*, aprile 2009, 6.

### Presidente Dieter F. Uchtdorf

#### IL COMANDAMENTO DI IMPARARE

“Per i membri della Chiesa, istruirsi non è soltanto una buona idea, è un

comandamento. Dobbiamo imparare ‘cose che sono sia in cielo che in terra, e sotto la terra; cose che sono state, cose che sono e cose che devono venire fra breve; cose che avvengono in patria e cose che avvengono all’estero’ [vedere DeA 88:79-80]”.

“Due principi per qualunque economia”, *Liahona*, novembre 2009, 57-58.

#### PERSISTENZA PAZIENTE

“Avevo dieci anni, quando io e la mia famiglia ci stabilimmo come rifugiati in un paese per noi nuovo. Ero sempre stato un bravo studente, almeno fino al nostro arrivo nella Germania dell’Ovest. [...]”

Poiché così tante materie erano nuove per me e poco familiari, rimasi indietro. Per la prima volta cominciai a chiedermi se forse non ero abbastanza intelligente per studiare.

Fortunatamente, avevo un insegnante che mi insegnò a essere paziente. Mi insegnò che il lavoro serio e costante, il perseverare con pazienza, mi avrebbe aiutato ad apprendere.

Col tempo, le materie difficili diventano più comprensibili, perfino l’inglese. Lentamente, cominciai a vedere che se mi applicavo con costanza riuscivo a imparare. Non accadde velocemente, ma, con pazienza, accadde”. ■

“Continue con pazienza”, *Liahona*, maggio 2010, 57.

**COME**

**IMPARARE**

**PER**

**DAVVERO**

*Ottenete un'istruzione piuttosto che  
finire semplicemente la scuola.*



David A. Edwards

Riviste della Chiesa

“Conseguite una buona istruzione”. Potrebbe essere il consiglio più comune che ci sia per i giovani.

Ma anche tra coloro che danno ascolto a questo consiglio, alcuni sembrano trarre molto di più dai loro studi rispetto ad altri — e non stiamo parlando di voti, diplomi o lavori. Dunque, qual è la differenza tra le persone che “si istruiscono” veramente e le persone che semplicemente “finiscono la scuola”?

Non ha tanto a che fare con le capacità innate quanto con determinate priorità, atteggiamenti e abilità, come i seguenti.

## Priorità

**1. Cercate l'istruzione spirituale.** Per assicurarvi il massimo successo, seguite il consiglio del presidente Henry B. Eyring, primo consigliere della Prima Presidenza:

“La nostra priorità dovrebbe essere l'istruzione spirituale. [...]”

Mettere al primo posto l'apprendimento spirituale non ci solleva dall'imparare le cose secolari. Al contrario, fornisce all'istruzione secolare uno scopo e ci motiva a lavorare più duramente per ottenerla.

Per mantenere l'apprendimento spirituale al posto giusto, dovremo fare delle scelte difficili su come usare il tempo che abbiamo a disposizione. Ma non dovrebbe esserci mai una scelta volontaria nel lasciare che ciò che è spirituale diventi secondario. Mai. Ciò porterebbe alla tragedia”.<sup>1</sup>



“L'eccesso in qualsiasi attività della vita può farci perdere il giusto equilibrio. Al tempo stesso una carenza nelle cose importanti può fare lo stesso”.

— Anziano M. Russell Ballard

**2. Cercate l'equilibrio.** Equilibrio significa conoscere chiaramente le proprie priorità. Rendere l'equilibrio stesso una priorità può aiutarvi a tenere le cose in ordine. L'anziano M. Russell Ballard del Quorum dei Dodici Apostoli ha detto: “Ricordate, l'eccesso in qualsiasi attività della vita può farci perdere il giusto equilibrio. Al tempo stesso una carenza nelle cose importanti può fare lo stesso”<sup>2</sup>.

**3. Dormite a sufficienza.** Può sembrare una piccola cosa, ma dormire a sufficienza fa una grossa differenza e di sicuro è meglio che inventarsi modi per restare svegli in classe. Studio dopo studio è stata confermata l'importanza di un sonno adeguato nell'apprendimento, ma molte persone lo sacrificano per svariate altre cose (spesso il divertimento). Assicuratevi che il sonno sia nella vostra lista di priorità (senza tuttavia esagerare; vedere il punto 2 qui sopra e Dottrina e Alleanze 88:124).

## Atteggiamenti

**1. Siete responsabili della vostra istruzione (anche dei vostri fallimenti).**

Conoscete dei ragazzi che si

appoggiano ancora all'aiuto dei genitori per tutti i loro compiti e progetti scolastici? oppure che giustificano i voti bassi dicendo: “Il professore mi odia”?, o dando la colpa ad altre circostanze? Assumetevi la responsabilità della vostra istruzione. Rimarrete meravigliati da quello che effettivamente apprenderete e da quanto sarete più felici.

**2. I voti non equivalgono all'apprendimento.** Non confondete il simbolo (il voto) con quello che rappresenta (l'apprendimento e l'impegno). Nonostante i voti siano una valutazione importante, ricordate che la conoscenza e le capacità che acquisite sono più importanti di qualsiasi voto, alto o basso che sia. Con questo atteggiamento, sarete più spesso soddisfatti dei vostri voti.

**3. L'autostima non deve essere legata a cose esterne come premi, voti e diplomi.** Se comprendete il vostro valore individuale di fondo come figli del Padre Celeste, potrete essere felici a prescindere dal fatto che i vostri conseguimenti siano accompagnati o meno da riconoscimenti esteriori. Sforzatevi di far bene e di raggiungere



Leggete per piacere. Leggete ogni giorno qualcosa di buono: libri, riviste, siti Internet, qualsiasi cosa sia istruttiva o edificante.

i vostri obiettivi di istruzione, ma non lasciate che i riconoscimenti vi definiscano.

**4. Lavorare duramente è più importante di “essere intelligenti”.** Anche se pensate che le vostre capacità naturali vi rendano la scuola più semplice rispetto ad altri, dovete vedere i vostri successi come il risultato del duro lavoro invece che di qualche dote con cui siete nati. E se le cose non vi risultano facili, non arrendetevi — il lavoro compenserà la differenza. Questo atteggiamento vi servirà in tutti gli aspetti della vita, specialmente quando passate dalla scuola al mondo del lavoro. Non ci sono scorciatoie per il vero apprendimento; nella vita non si può far strada fingendo.

**5. Già sapete molto, ma non sapete tutto.** Fate collegamenti tra tutte le diverse cose che state imparando. Ma non approcciate nessuna situazione pensando di conoscere già tutto; nessuno conosce tutto. Questo atteggiamento è un ostacolo all'apprendimento.

**6. L'apprendimento è la ricompensa.** Molte persone parlano di istruzione

come mezzo per un fine, un modo per fare strada nella vita, per trovare un buon lavoro e così via. Sebbene possa essere vero, è altrettanto vero che sarete più felici e imparerete di più se vedete l'apprendimento come un obiettivo in se stesso. Non siate quelli che chiedono sempre solamente: “Farà parte della verifica?” oppure “Quando mai lo utilizzeremo di nuovo?”

**7. Non tiratevi indietro di fronte alle difficoltà solo perché c'è una possibilità di fallire.** Più siete disposti a fare cose difficili adesso, più pronti sarete ad affrontare ciò che verrà in seguito. Per esempio, le persone che scelgono tutte le loro materie solamente per il fatto che sono facili si stanno accontentando e forse stanno seppellendo i loro talenti.

**8. Siate curiosi.** Imparerete molto di più se siete curiosi e fate domande. Inoltre, interessarsi alle cose fa di voi una persona più interessante. Ricordate, l'apprendimento avviene in ogni momento e in ogni luogo, non solo a scuola.

**9. Potete farcela.** C'è differenza tra *difficile* e *impossibile*. Il vostro

percorso verso l'apprendimento può essere arduo, ma potete farcela. Apprendere è una delle cose che siete venuti qui sulla terra a fare.

## Abilità

**1. Imparate quello che amate; amate quello che imparate.** Cercate cose che vi entusiasmano e interessano sinceramente e perseguitele. Ma imparate anche a notare il valore di tutto quello che vi viene insegnato.

**2. Leggete per piacere.** Leggete ogni giorno qualcosa di buono: libri, riviste, siti Internet, qualsiasi cosa sia istruttiva o edificante. Coloro che leggono in genere vanno meglio a scuola e conducono una vita piena.

**3. Fate attenzione a come gestite lo stress.** Essere consci di ciò che vi causa tensione e conoscere i metodi di riduzione dello stress che funzionano meglio per voi sono abilità preziose nella vita.

**4. Chiedete aiuto quando ne avete bisogno e chiedete alle persone che possono effettivamente aiutarvi.** Che ci crediate o no, chiedere aiuto è un'abilità. Riconoscere quando si è in difficoltà e ricevere un valido aiuto prima che sia troppo tardi può fare tutta la differenza.

**5. Gestite il vostro tempo.** Gestire il tempo significa assicurarsi che le cose che *dite* che sono le vostre priorità *siano* davvero le vostre priorità. Trovate un sistema a voi comodo che vi aiuti a raggiungere i vostri obiettivi. ■

## NOTE

1. Henry B. Eyring, “Real-Life Education”, *New Era*, aprile 2009, 5.
2. M. Russell Ballard, “Un giusto equilibrio nella vita”, *Liahona*, settembre 2012, 50.

# LASCIATI PORTAR VIA

“Cercate nei libri migliori parole di saggezza;  
cercate l’istruzione, sì, mediante lo studio,  
ed anche mediante la fede”

(Dottrina e Alleanze 88:118).





# Quando gli amici vogliono SAPERE PERCHÉ

*Più comprenderete gli altri e più potrete aiutarli a comprendere le vostre norme.*

**Richard M. Romney**

Riviste della Chiesa

**Q**uand'era una ragazza di 17 anni in Arizona, negli Stati Uniti, Kathy R. si è trovata spesso a dover spiegare ai suoi parenti alcune cose che, come membro della Chiesa, faceva — o non faceva.

“Ricordo di aver parlato con mia zia, una volta”, racconta Kathy. “Ella mi disse: ‘La tua chiesa non ti permette di fumare o di bere, giusto?’ Le dissi che la Chiesa insegna che bere e fumare non fa bene, ma che il Padre Celeste mi lascia libera di

scegliere e, sapendo ciò che so, *scelgo* di non fumare o bere”.

Kathy spiega che in quel caso la sua si è rivelata una risposta migliore che non dire: “Bere e fumare va contro le mie norme”, sebbene altre volte quest'ultima possa essere una risposta perfettamente appropriata.

“Mia zia pensa che le chiese costringano le persone a obbedire, così quando le ho spiegato che abbiamo il libero arbitrio, si è molto interessata a ciò che avevo da dire”, afferma Kathy. “Quando le ho spiegato che avevo fissato gli obiettivi personali di non fumare né bere, è stata disposta a sostenermi”.

**Rendete l'attenzione per gli altri parte della condivisione**

Come dimostra l'esperienza di Kathy, può essere più facile spiegare le norme della Chiesa agli altri, se cominciate chiedendo a voi stessi che cosa sapete delle persone con le quali state parlando. Che cosa le spinge a porvi le loro domande? Sono solo curiose di conoscere ciò in cui credete? Vi pongono domande precise, aspettandosi una risposta diretta, o si mostrano più esitanti, sperando che capirete il loro punto di vista, prima di essere disposte a fidarsi delle cose che dite? Che cosa interessa *loro* ascoltare?





## UNA RAGIONE IN PIÙ

*“Alcuni potrebbero dire: ‘Non penso che potrei vivere all’altezza dei vostri*

*standard’.* Una ragione in più per venire! La Chiesa è pensata per nutrire le persone imperfette, quelle con difficoltà e quelle affrante. È piena di persone che desiderano con tutto il cuore osservare i comandamenti, anche se ancora non lo fanno perfettamente”.

Presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, “Venite, unitevi a noi”, *Liahona*, novembre 2013, 23.

Potreste ricevere un pensiero o una sensazione dallo Spirito riguardo a cosa sarebbe più utile per loro. Se vi succede, seguite tale suggerimento. Non è necessario che improvvisiate un discorso da riunione sacramentale o che vi lanciate in una discussione dottrinale. Mantenete colloquiale il tono della conversazione. Spiegate semplicemente le mete spirituali che vi siete posti e come siete arrivati a volerle raggiungere.

Ricordate che è del tutto ragionevole far capire alle persone che voi potreste non avere tutte le risposte, ma che potete far loro conoscere altri, come ad esempio i missionari, che possono aiutarle a trovare ciò che stanno cercando.

Ricordate: non si tratta di ciò che voi volete dire; si tratta di ciò che loro sono pronte ad ascoltare. Lasciate che vi sia modo per entrambi di esprimere i propri sentimenti e di condividere con semplicità ciò in cui credete. Rendete la vostra testimonianza, quando è appropriato, e consentite allo Spirito Santo di attestare la verità. Questo è il modo migliore per aiutare gli altri a capire in cosa consistono le norme e perché voi le seguite (vedere 1 Nefi 10:17–19).

### L'esempio che portiamo vivendo il Vangelo

Laurent B., dalla Francia, ricorda come ci si sente a essere la persona che pone le domande. Quando a quindici anni partecipò per la prima volta alle riunioni della Chiesa, rimase impressionato dalla felicità che vedeva nei membri e specialmente nei giovani.

“Avevo un sacco di domande”, racconta. “A differenza dei miei compagni

di scuola, loro non fumavano o bevevano e i ragazzi e le ragazze mostravano un grande rispetto reciproco. Tutti sembravano avere una direzione e uno scopo nella vita, e trovai questo molto interessante”.

Fece amicizia con Jean-Michel L., di sedici anni, e con sua sorella Eve, di quattordici. “Mi spiegarono che la Parola di saggezza fornisce principi per una vita sana”, ricorda Laurent. “Mi espressero i loro sentimenti sulla castità e mi spiegarono che è un comandamento del Padre Celeste, il Quale desidera che siamo mariti e mogli fedeli per l’eternità.

Non solo mi spiegavano le loro norme, ma vedevo in prima persona che vivevano ciò in cui credevano”, afferma Laurent. “Quando osservi i comandamenti, questo ti rende felice, e la tua felicità aiuterà le altre persone a voler sapere perché vivi in questo modo”.

L’esperienza di Laurent gli ha insegnato che recitare le solite risposte in serie non è il modo migliore per far conoscere agli altri le cose che sapete. Il modo migliore è vivere ciò in cui credete. Allora, come insegnano le Scritture, sarete “pronti sempre a rispondere a vostra difesa a chiunque vi domanda ragione della speranza che è in voi” (1 Pietro 3:15). ■

*Per ulteriore aiuto nel rispondere alle domande sul Vangelo, visitate [lds.org/go/55914160](http://lds.org/go/55914160)*

### IL CLUB DI CHI NON IMPRECA

Guarda come un giovane uomo, spiegando le sue norme, ha ricevuto attenzione locale, nazionale e internazionale: [lds.org/go/nocussing](http://lds.org/go/nocussing).

## UNITEVI ALLA CONVERSAZIONE

### Cose che potete fare:

- Scrivete nel diario le esperienze che avete fatto osservando le norme della Chiesa e parlandone ad altre persone.
- Alla riunione di digiuno e testimonianza, o a una riunione dei giovani, rendete testimonianza delle norme del Signore.
- Leggete il discorso “La preparazione porta benedizioni”, tenuto dal presidente Thomas S. Monson alla Conferenza generale (*Liahona*, maggio 2010, 64), in cui egli parla di corteggiamento, di amicizie, di onestà e di altre norme. Potreste fare un elenco dei consigli su cui vorreste lavorare.

## Joseph Sengooba

Frequentavo una scuola gestita da una delle chiese presenti nel mio paese. Tempo addietro, fui scelto dai miei compagni per essere il consulente di classe. Un giorno, mentre pensavo a cosa insegnare, trovai un opuscolo della Chiesa sulla legge di castità. Decisi di parlare ai miei compagni riguardo alla castità e chiesi ai missionari a tempo pieno delle copie dell'opuscolo, che distribuii nel corso della lezione.

Dopo la lezione, molti studenti vollero sapere di più sulla Chiesa, così gliene parlai e detti loro altro materiale della Chiesa, compreso il Libro di Mormon. Non sapevo che ciò non era consentito dalla preside.

Un giorno mi chiamò nel suo ufficio e mi domandò quale chiesa frequentassi. Quando glielo dissi, mi chiese perché distribuivo la "Bibbia" della Chiesa agli studenti. Le dissi che la donavo solo a coloro che me la chiedevano.

Dopo un lungo discorso sulla Chiesa, nel quale disse chiaramente di credere che non fosse la chiesa di Dio, ella aggiunse: "So che non hai i genitori, ma mi dispiace: dovrai lasciare la scuola, perché altrimenti convertirai molti dei miei bravi studenti a questa tua chiesa". Mi disse di scegliere tra la Chiesa e i miei studi.

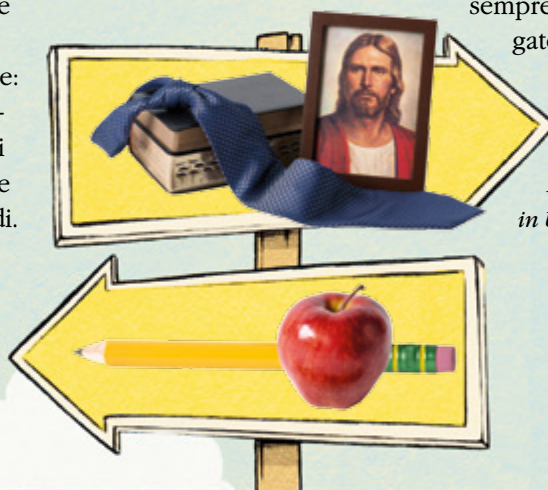
Convocò un'assemblea scolastica per annunciare che io non ero più ammesso nella scuola perché appartenevo alla chiesa mormone e che tutti gli studenti che mi avessero seguito avrebbero dovuto andarsene.

Dopo la riunione, mi chiese che cosa avessi deciso: la Chiesa o la mia istruzione? Sentii lo Spirito suggerirmi di difendere ciò che sapevo: che il Signore ha restaurato la Sua vera chiesa. Prima di andarmene, le resi la mia testimonianza. Mi disse di tornare la settimana seguente a prendere una lettera in cui si dichiarava che non frequentavo più la scuola.

Quando arrivai, la settimana seguente, aveva cambiato idea! Non mi obbligava più a lasciare la scuola. Ero molto felice, soprattutto perché avevo sostenuto ciò che sapevo essere vero.

Quest'esperienza mi ha insegnato a difendere sempre ciò che sappiamo essere vero. Il Signore sarà sempre al nostro fianco. Se avessi rinnegato la Chiesa, gli studenti avrebbero pensato che ciò che insegnavo non era vero, ma ora sanno che io conosco la verità. ■

*L'autore vive nella Regione Centrale, in Uganda.*



# SAPEVO CHE COSA DOVEVO FARE

*Se non avessi rinnegato la Chiesa, avrei dovuto lasciare la scuola.*

# DRITTI AL PUNTO

Ho un'amica che tende sempre a denigrarsi. Come posso aiutarla ad avere un'opinione migliore di se stessa?

Il tuo approccio dipende dalla serietà del problema della tua amica. Per esempio, le critiche che rivolge a se stessa possono essere semplicemente un modo per apparire umile o per ricevere complimenti o rassicurazioni dagli altri. Se questo è il caso, rassicurala pure ma, con amore, prova ad aiutarla a concentrarsi meno su se stessa e più sugli altri. In questo modo proverà maggiore soddisfazione e autostima, oltre ad essere veramente umile.

Il presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, ha detto: "Non scopriamo l'umiltà pensando di essere *da meno*, ma solo pensando meno *a noi stessi*" ("L'orgoglio e il sacerdozio", *Liahona*, novembre 2010, 58).

Se il problema sembra più serio, ossia, se sospetti che soffra di una forma depressiva grave, incoraggia la tua amica a parlarne ai suoi genitori, a un consulente scolastico o al suo vescovo, oppure vai tu stessa da loro e spiega la situazione. Loro possono fare sì che la tua amica riceva l'aiuto di cui ha bisogno, incluso l'aiuto di un professionista, se necessario. ■



## Come dimostro amore a chi non è gentile con me?

Il Salvatore insegnò: "Amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a coloro che vi odiano e pregate per coloro che si approfittano di voi e vi perseguitano" (3 Nefi 12:44; vedere Matteo 5:44). Non è facile osservare questo comandamento, perché è contrario alla nostra natura, cioè contrario all'uomo naturale (vedere Mosia 3:19). Da dove cominciamo, allora? Ecco alcune idee.

- Cercate di vedere tutte le persone come figli del Padre Celeste. Non è soltanto un'idea, è la realtà. Fate in modo che si radichi nel vostro cuore e le vostre interazioni potrebbero cambiare.
- Siate consapevoli del fatto che il tipo di amore che il Salvatore ci comanda di avere è in verità un dono di Dio, perciò dovete pregare "il Padre con tutta la forza del vostro cuore, per poter esser riempiti di questo amore, che egli ha conferito a tutti coloro che sono veri seguaci di suo Figlio Gesù Cristo" (Moroni 7:48).
- Cercate di compiere piccoli gesti di servizio verso coloro che non sono gentili. Non potete mai sapere quando questo potrebbe aiutarli a cambiare, ma anche se non dovessero farlo, voi sarete migliori per essere stati gentili.
- Condividete il Vangelo con loro, anche se si tratta semplicemente di dare una testimonianza ferma e diretta di una verità semplice quale: "Siamo tutti figli di Dio." ■



**Anziano  
Kazuhiko  
Yamashita**

Membro dei  
Settanta

*“Perseverare con fede” è una frase  
che dovrebbe guidare la nostra vita.*

**N**ella traduzione giapponese dell'inno “Chiamati a servirLo” (*Inni*, 156), le parole *onward* e *forward* contenute nel testo inglese originale sono entrambe tradotte con la parola *susume*. Questa parola riveste un grande significato per me a motivo di un episodio avvenuto alcuni anni fa, quando ero presidente di palo a Fukuoka, in Giappone.

Il presidente della Chiesa, Gordon B. Hinckley (1910–2008) era in visita e mi era stato chiesto di accompagnarlo. Durante una riunione, trecento missionari a tempo pieno si riunirono per ascoltare il profeta. Lo Spirito Santo riempì la cappella e molti di noi versarono lacrime di gioia. Cantammo “Chiamati a servirLo” in giapponese, ripetendo più e più volte *susume*. Il presidente Hinckley chiese al presidente di missione, che era seduto accanto a lui: “Che cosa significa *susume*?”

“Significa ‘andare avanti’, rispose il presidente di missione.

Fu una riunione meravigliosa. Il presidente Hinckley incoraggiò e spronò i missionari. In seguito, li salutò e uscì dall'edificio. Salendo sulla mia auto per tornare in albergo, mi disse una parola, in giapponese: “*Susume!*”

### **Un messaggio meraviglioso**

Quella parola divenne un motto per me: “Vai avanti! Sii ottimista. Affronta il futuro con fede!” È lo stesso messaggio dato ai giovani della Chiesa nella sezione conclusiva di *Per la forza della gioventù*. Dopo aver riesaminato le benedizioni che derivano dall'obbedienza alle norme del Signore, in una sezione intitolata “Persevera con fede” è scritto quanto segue: “Se farai queste cose, il Signore trarrà dalla tua vita più di quanto tu possa fare da solo. Egli aumenterà le tue opportunità, allargherà la tua visione, ti rafforzerà e ti fornirà l'aiuto di cui avrai bisogno per affrontare le tue prove e difficoltà. Nel conoscere il tuo Padre Celeste e Suo Figlio, Gesù Cristo, e nel sentire l'amore che hanno per te,

riceverai una testimonianza più forte e troverai vera gioia” ([2011], 43).

Il Vangelo ci insegna a perseverare con fede. “Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto” (Matteo 7:7). Per me, questo significa *susume*.

### **Una storia famosa**

In epoca medioevale e agli inizi dell'era moderna, i samurai rappresentavano la nobiltà militare del Giappone. I giapponesi parlano ancora di uno di loro, Ryoma Sakamoto, che morì nel 1867. Uno dei motivi per cui è ancora così popolare è che egli mantenne sempre un atteggiamento positivo. Non temeva niente e nessuno. Andava ovunque ci fosse bisogno di lui. Ispirato dall'ideale dell'uguaglianza di tutte le persone, egli si impegnò con tutte le sue forze

# Susume!

# 佳遊



---

## POTETE FARCELA

Il Vangelo è un messaggio di speranza. Anche se vi sentite scoraggiati, potete comunque andare avanti con fede. Seguono sette suggerimenti che possono esservi di aiuto:

---

- 1. Siate diligenti ogni giorno.** Pregate. Studiate le Scritture. Osservate i comandamenti. Frequentate le riunioni e il Seminario. Partecipate alle serate familiari.
  - 2. Pentitevi.** Quando commettete un errore, cercate il perdono.
  - 3. Ascoltate lo Spirito Santo.** Seguite i Suoi suggerimenti.
  - 4. Create fiducia.** Sostenete i vostri dirigenti. Accettate i giusti insegnamenti dei vostri genitori.
  - 5. Imparate riguardo al Salvatore.** Avvicinatevi a Lui ed Egli si avvicinerà a voi (vedere DeA 88:63). Lo Spirito renderà testimonianza che Egli vive.
  - 6. Concentratevi sugli altri.** Il modo migliore di trovare voi stessi è quello di perdervi nel servizio reso agli altri (vedere Matteo 10:39; 16:25).
  - 7. Non arrendetevi mai.** Ricordate che il Padre Celeste vi ama. Egli si fida di voi, quindi abbiate fiducia in voi stessi.
- 



### AIUTO DAL SIGNORE

“Nel progredire, sforzandoci di vivere come dovremmo, riceveremo sicuramente aiuto dal Signore”.

Presidente Thomas S. Monson, “Sii forte e fatti animo”, *Liahona*, maggio 2014, 69.



per istituire un nuovo governo, ma venne assassinato. Egli non si arrese neanche dopo essere stato colpito ripetutamente dalla spada di un altro samurai. Provò ad alzarsi e ad andare avanti. Questa storia è molto famosa in Giappone.

So che tutti noi abbiamo delle difficoltà e soffriamo; a volte, possiamo sentirci sotto attacco da parte dei nostri nemici. Satana ci tenterà a nutrire pensieri negativi e ad abbandonare la speranza, ma io vi rendo testimonianza che il Vangelo ci dà la forza di esclamare *susume* e di andare avanti. Il Vangelo non ci dà messaggi negativi. Dobbiamo alzarci e andare avanti con fede, poiché abbiamo la promessa del Signore che non

saremo sconfitti. “E l'Eterno cammina egli stesso davanti a te; egli sarà con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà; non temere e non ti perdere d'animo” (Deuteronomio 31:8).

### La sorgente della felicità

Miei cari amici, vorrei che foste felici. La vera felicità deve basarsi sulla conoscenza che il nostro Padre Celeste vive. Egli ama e conosce ognuno di noi. Egli conosce ogni cosa di noi: le nostre debolezze, i nostri punti di forza, le virtù, i vizi, le difficoltà e le sofferenze. A motivo del Suo amore per noi, Egli mandò Suo Figlio a salvarci. Gesù Cristo è il mio Salvatore. Egli è il Salvatore della mia famiglia. Egli è il vostro Salvatore.

Egli ci indica la via e ci guida. Io so che questa Chiesa è la Sua Chiesa e so che il presidente Thomas S. Monson è il nostro profeta vivente.

Vi prometto che se avrete un atteggiamento positivo e cercherete ciò che è buono godrete della compagnia dello Spirito Santo. Se rivolgete i vostri pensieri a Dio e alle cose buone, lo Spirito Santo vi guiderà. Sarete in grado di incoraggiare voi stessi a “perseverare” e lo farete con fede. ■

### LA FORZA CHE DERIVA DALLE NORME

Per saperne di più, visita il sito web *Per la forza della gioventù*: [standards.lds.org](http://standards.lds.org)

## Ho pregato come Alma

### per IL MIO AMICO

*“E ciò perché egli aveva pregato con fede” (Alma 31:38).*

**Daniel Maurício dos Santos**

**N**elle ultime due settimane il mio migliore amico era venuto in chiesa con me. Quando però lo invitai di nuovo, mi disse che non sarebbe venuto. Per il resto del fine settimana voleva dormire sino a tardi e divertirsi. Accettai la sua risposta, ma dentro di me ero triste, perché volevo veramente che venisse in chiesa, sentisse lo Spirito e imparasse da Dio. Quando rincasai, andai nella mia stanza e pregai, esternando la mia tristezza al Padre Celeste e chiedendo-Gli conforto e guida.

Dopo aver pregato, andai in cucina a lavare i piatti. Mio padre mi domandò se il giorno dopo il mio amico sarebbe tornato in chiesa con me. Quando gli riferii quello che il mio amico mi aveva detto, mio padre capii che ero triste e preoccupato. Egli disse solo: “Hai fatto la tua parte. Le persone hanno il libero arbitrio. Hai piantato un seme”. Le parole di fede pronunciate da mio padre portarono pace nel mio cuore.

Nel prepararmi per la Scuola Domenicale lessi Alma 30–32. Nel

capitolo 31 Alma pregò con tutto il suo cuore il Signore in favore dei suoi fratelli, gli Zoramiti, che stavano rigettando le vie del Signore e iniziavano a cadere nell'errore. Quando lessi le sue parole, lo Spirito mi toccò e fui ispirato a pregare anch'io.

Mi inginocchiai e offrii una preghiera in favore del mio miglior amico simile a quella di Alma. Come Alma, dissi al Padre Celeste: “La sua anima è preziosa, ed è mio fratello; dammi dunque, o Signore, potere e saggezza affinché possa portare lui, mio fratello, di nuovo a Te” (vedere Alma 31:35).

Il giorno dopo mi preparai per la chiesa, sapendo che il mio amico non sarebbe venuto con me. Nondimeno, provai un senso di pace, perché, come Alma, avevo pregato con fede. Ero appena uscito per andare in chiesa, quando ricevetti una

telefonata dal mio amico. Mi chiese se fossi già per strada e se potessi passare a prenderlo. Quella domenica, la riunione fu meravigliosa e so che lo Spirito gli rese testimonianza della verità.

So che quel giorno il mio amico non fu l'unico a ricevere una benedizione grazie al Libro di Mormon e alla preghiera di fede. Si rafforzò la mia testimonianza del Signore e di questo libro. Questa testimonianza mi portò a svolgere una missione e mi rese possibile attestare la verità. So che Il Libro di Mormon ci avvicina a Dio, c'insegna a venire a Cristo e a sapere che Egli salverà la nostra anima. ■

*L'autore vive in Brasile, nel Distretto Federale.*



# DIECI SEGRETI PER ESSERE DAVVERO POPOLARI

*Dove potevo trovare il  
segreto della popolarità?  
Nel Nuovo Testamento?*

**Kersten Campbell**

“Siamo i numeri uno!” gridò la cheerleader alla partita di football della scuola. Ammiravo i suoi denti dritti e il suo sorriso perfetto. La guardavo mentre sorrideva, parlava con le ragazze e flirtava con i ragazzi.

“Essere lei dev'essere magnifico”, pensavo, riflettendo sulla mia solitudine. Il lavoro di mio padre ci costringeva a trasferirci ogni tre o cinque anni, quindi per me e mia sorella era difficile stringere rapporti di amicizia duraturi.

La cheerleader aveva una certa reputazione perché si vestiva in modo non modesto e andava alle feste dove si beveva alcol. Osservandola, cominciai a desiderare ardentemente di avere la stessa popolarità che pensavo lei rappresentasse. Volevo talmente tanto degli amici che per un breve attimo mi chiesi se dovevo abbassare i miei standard per diventare come lei.

Mentre io e mia sorella tornavamo a casa in auto, mi crogiolavo nell'autocommiserazione e pregavo silenziosamente il Padre Celeste chiedendoGli di rivelarmi il segreto

che avrebbe portato via da me la solitudine e l'insicurezza. Anche se all'epoca non ero membro della Chiesa, avevo una fede profonda in Dio.

Mi venne subito in mente un pensiero: “Smetti di pensare a te stessa”.

“È questo il segreto?” Pensai delusa. “Come può aiutarmi a essere popolare?”

Nel corso della settimana, lessi riguardo alla carità in 1 Corinzi 13. Ciò mi aiutò a comprendere che il Padre Celeste stava cercando di insegnarmi ad avere carità verso gli altri piuttosto che concentrarmi sul modo in cui mi trattavano. Presi le caratteristiche della carità elencate nei versetti e le misi in pratica. Quando lo feci, scoprii che la mia esperienza scolastica cambiò completamente. Ecco alcune delle cose preziose che imparai.

## La carità tollera a lungo

Cercai di diventare più paziente con le altre persone a scuola. Un ragazzo mi prese in giro durante la lezione di ginnastica, ma io cercai di rispondere alle sue malignità con gentilezza e con un sorriso. Alla fine smise di infastidirmi. Prima che l'anno finisse, eravamo diventati buoni amici.

## La carità non invidia

Io e mia sorella eravamo gelose dei talenti di una giocatrice di basket della nostra scuola e facevamo spesso commenti taglienti su di lei. E invece decisi di cominciare a gioire delle sue vittorie. Cominciai anche a sviluppare i miei propri talenti. Quando agii in questo modo, persi quel fardello che mi inaspriva e fui molto più felice.



### La carità è gentile

Ho sempre ammirato una mia compagna di classe che si comportava in modo amichevole con tutti, a prescindere da quanto fossero popolari o impopolari. Cominciai a seguire il suo esempio e a cercare l'opportunità di dimostrare gentilezza agli altri.

### La carità non si gonfia

A volte pensavo di essere migliore di alcune persone perché vivevo secondo norme morali più elevate. Quando pensai al Salvatore, che era umile e amava tutti quanti, decisi di cambiare atteggiamento. Quando ho cercato di essere umile e gentile, le persone hanno cominciato a impegnarsi per essermi amiche.

### La carità non si comporta in modo sconveniente

Amavo il Signore e avevo elevate norme morali. Decisi che compromettere tali norme mi avrebbe resa infelice.

### La carità non si lascia provocare facilmente

Una volta un'insegnante fece un commento che ferì i miei sentimenti. Invece di reagire, le chiesi se stesse avendo una giornata difficile. Ammise che era così e mi chiese scusa. Quei commenti erano stati causati dai suoi problemi personali e non avevano nulla a che fare con me.

### La carità gioisce della verità

Una cosa che i miei amici della Chiesa mi hanno insegnato è che spettegolare e diffondere bugie è sbagliato. Ho provato a evitare di spettegolare e a cambiare argomento ogni volta che qualcuno cominciava a dire cose poco gentili.

### La carità crede tutte le cose, spera tutte le cose

Ho iniziato a vedere il buono nelle persone e a essere ottimista. Quando ho cambiato atteggiamento in questo senso, le persone attorno a me hanno cominciato a sentirsi edificate. Questo ha fatto desiderare loro di stare più spesso in mia compagnia.

### La carità sopporta tutte le cose

Quando mia sorella si è ammalata gravemente e non riusciva più a camminare normalmente, molti dei suoi amici l'hanno abbandonata perché camminava in modo buffo. Ho visto quanto ne soffrì e mi sono resa conto dell'importanza di stare accanto alle persone nei momenti difficili.

### La carità non verrà mai meno

Quando ho messo in pratica la carità nei miei rapporti con gli altri, ho sviluppato molti legami di amicizia veri e duraturi. La mia solitudine è svanita e io mi sono resa conto che la popolarità non era niente paragonata all'amicizia e al rispetto, il vero tesoro che si ottiene dal vivere i principi del Vangelo.

Sono grata di avere un Padre in cielo che ha dedicato del tempo a insegnare a una studentessa delle scuole superiori il segreto per sviluppare amicizie durature. ■

*L'autrice vive nello Stato di Washington, USA.*

### LA CARITÀ È UN DONO SPIRITUALE

**M**ormon ci insegna come sviluppare la carità, il puro amore di Cristo. Potete studiare Moroni 7:44-48 per sapere come poter "essere riempiti di questo amore" (Moroni 7:48).

# Il sentiero delle alleanze

Con convinzione ♩. = 48-62

Testo di Marvin K. Gardner  
Musica di Vanja Y. Watkins

C Gm C

1. Un pat-to con il Sal-va - to - re è un'-al - le - an - za per me \_\_\_ ed  
(2. Per) es - se - re Suo di - sce - po - lo il Suo no - me as - su - me - rò, \_\_\_ i

Em A G D7 G

E - gli mi be - ne di - rà \_\_\_ se io sem - pre ri - man - go fe - del. \_\_\_ M'ha  
co - man - da - men - ti os - ser - ve - rò, di Lui io mi ri - cor - de - rò. \_\_\_ Le

Gm C F Fm Bb Eb G7

da - to i co - man - da - men - ti che io sem - pre os - ser - ve - rò \_\_\_ e  
mie al - le - an - ze rin - no - ve - rò, col sa - cra - men - to lo fa - rò, \_\_\_ un

C Dm C Dm G7

se nel - la lu - ce io vi - vo la gio - ia nel cuo - re a - vrò. \_\_\_ Le al - le -  
gior - no an - drò nel Suo tem - pio e al - tre pro - mes - se fa - rò. \_\_\_

© 2014 by Marvin K. Gardner and Vanja Y. Watkins. Tutti i diritti riservati.  
Utilizzato dietro consenso. Il presente inno può essere riprodotto per uso occasionale,  
non a scopo di lucro, in chiesa o in famiglia. Questo avviso deve essere riprodotto su ogni copia.



C Gm7 C Gm7 C Am Dm G7

an - ze ri - cor - de - rò, il ret - to sen - tie - ro io per - cor - re - rò.

Am D C D7 Dm C F C

Le al - le - an - ze os - ser - ve - rò, l'a - mor sen - ti - rò e ri - tor - ne - rò dal

1. Dm G7 C 2. Dm E Am D7

Pa - dre las - sù nel ciel. \_\_\_\_\_ 2. Per Pa - dre las - sù nel ciel. \_\_\_\_\_ Sul

Dm C F C Dm *più lento* G7 C

ret - to sen - tier io ri - tor - ne - rò dal Pa - dre las - sù nel ciel. \_\_\_\_\_



**Anziano  
L. Tom Perry**

Membro del  
Quorum dei  
Dodici Apostoli

*I membri del Quorum  
dei Dodici Apostoli  
sono testimoni speciali  
di Gesù Cristo.*

# Perché abbiamo bisogno di obbedire ai comandamenti?

L'obiettivo del Padre  
Celeste è la nostra  
felicità eterna.

Non dobbiamo prendere  
e scegliere solo i  
comandamenti che  
riteniamo siano importanti.

Dobbiamo obbedire a  
tutte le leggi di Dio.

I Suoi comandamenti  
sono la guida per  
tornare a Lui.

*Da "L'obbedienza  
alla legge è libertà",  
Liahona, maggio  
2013, 86-88.*

# Risposte dalla Conferenza



Mia (a sinistra) e Abby

## Abby H., 7 anni, Nebraska, USA

Quando la bisnonna morì, io e mia sorella Mia fummo molto tristi. Anche se i nostri genitori ci dissero che un giorno avremmo rivisto la bisnonna e saremmo stati una famiglia eterna, eravamo preoccupate.

Il papà ci disse che potevamo pregare affinché le nostre domande riguardo alla bisnonna ricevessero una risposta durante la Conferenza generale. Io pregai per sapere se la bisnonna era felice. Mia pregò per sapere se la bisnonna era insieme a suo marito e a sua figlia, che era morta prima di lei.

Durante la sessione della domenica mattina della Conferenza, ascoltammo e udimmo il profeta rispondere alle nostre domande! Il presidente Monson disse che, quando le persone muoiono, è come se entrassero in una stanza piena di tutti i loro cari che sono morti prima di loro. Così, Mia seppe che la bisnonna era insieme al marito e alla figlia. Quindi, il presidente Monson lesse

Hai una domanda su cui potresti pregare, prima della Conferenza generale del mese prossimo?

Non dimenticare di ascoltare la risposta!

un brano del Libro di Mormon in cui c'è scritto che gli spiriti dei giusti entrano in una condizione di felicità (vedere Alma 40:11-12).<sup>1</sup> La bisnonna aveva sempre cercato di scegliere il giusto, quindi sapevo che era felice.

Mia ed io eravamo felicissime di sapere che il profeta parla a nome di Dio e che Dio risponde alle nostre preghiere. Non siamo più preoccupate per la bisnonna. Sappiamo che un giorno la rivedremo, se seguiremo il suo esempio scegliendo il giusto. ■

### NOTA

1. Vedere Thomas S. Monson, "La corsa della vita", *Liahona*, maggio 2012, 93.

# Il libro con la copertina gialla

**Randol Salazar Quiroga**

Racconto basato su una storia vera

Randol viveva in Bolivia. Gli piaceva andare a scuola e si prendeva molta cura dei suoi libri. Il suo preferito aveva una copertina gialla e dei disegni interessanti.

Un giorno, Randol non riusciva più a trovare il suo libro giallo. Sua madre e suo padre lo aiutarono a cercare, ma non riuscirono a trovarlo.



Randol era molto triste. “Preghiamo”, disse il padre di Randol. “Chiederemo al Padre Celeste di aiutarci”.

Dopo la preghiera, il padre di Randol ebbe un’idea.



Proprio in quel momento, alcune persone entrarono nel negozio dello zio per vendere dei libri. Avevano il libro con la copertina gialla!

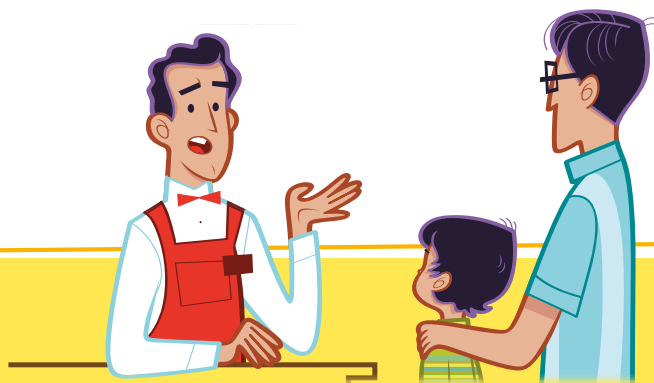
Il padre di Randol lo acquistò. Randol ringraziò il Padre Celeste perché aveva risposto alla sua preghiera. ■

*L'autore vive in Bolivia.*



“Parliamo con lo zio”, disse. “Forse i suoi figli hanno usato lo stesso libro e te lo presteranno”.

“Questa sarà la risposta alla nostra preghiera”, pensò Randol.



La famiglia di Randol andò nel negozio di suo zio. Gli chiesero del libro giallo, ma lo zio disse che i suoi figli non avevano mai usato quel libro.

Randol era confuso. Il Padre Celeste non avrebbe risposto alla sua preghiera?

## CON FEDE ANCH'IO PREGHERÒ

Janice Kapp Perry

*Con fede anch'io pregherò  
il mio Padre in cielo.*

*Egli mi udrà e allor  
mi risponderà.*

*Ogni dì ringrazio il mio Padre  
nel ciel*

*per l'amore che Egli ha per me.*

*Le mie preghiere alfin chiuderò  
nel nome di Gesù, amen.*

*(La Stella, marzo 1991, Pagina  
dei bambini, 5)*



AMICI IN TUTTO IL MONDO

Tratto da un'intervista di Amie Jane Leavitt

**I**l tuo nome ha un significato speciale? Spesso, in Corea, il nome di una persona ha un significato importante. Il nome di Luca, che ha otto anni, significa "luce". I suoi genitori hanno scelto questo nome per ricordargli che può avere un futuro radioso. ■

*L'autrice vive nello Utah, USA.*

# SONO LUCA dalla Corea del Sud

*Mi piace vivere in Corea del Sud. È un posto divertente dove crescere!*

*Anyoung,  
chingudul!\**

*\*"Ciao, amici!" in coreano.*

*Io sono il figlio maggiore nella nostra famiglia. Mia sorella minore si chiama Erica.*







*Mi piace leggere. Sono bilingue, cioè so leggere, scrivere e parlare sia in coreano che in inglese.*



*Vado a scuola dalle otto e mezza fino alle due e mezza del pomeriggio, poi frequento un istituto pomeridiano chiamato hak-won per dei corsi supplementari. Prendo anche lezioni di pianoforte e di arte.*



**AMO IL SACRO TEMPIO!**



*Mi piace il calcio e gioco in un campetto al coperto durante tutto l'anno.*



*Ho la cittadinanza sia degli Stati Uniti che della Corea del Sud, quindi partecipo anche al programma dei Boy Scouts of America, in Chiesa.*



**PRONTI A PARTIRE!**

*La valigia di Luca è piena di alcune delle sue cose preferite. Quali di queste cose metteresti nella tua valigia?*



*Chuseok è una delle nostre feste più importanti. È una celebrazione del raccolto, una specie di Festa del ringraziamento coreana.*



# LA NOSTRA PAGINA

## CONDIVIDERE IL VANGELO



A scuola condivido il Vangelo con il mio insegnante e i miei compagni. Mostro al mio insegnante la *Liahona* e racconto le storie del Libro di Mormon. So che, anche se non sono membri della Chiesa, essi possono imparare di più riguardo al vangelo di Gesù Cristo. Inoltre, questo mi aiuta perché posso pensare a Gesù Cristo, mi aiuta ad avere una testimonianza di Lui, del Suo vangelo e del Libro di Mormon.

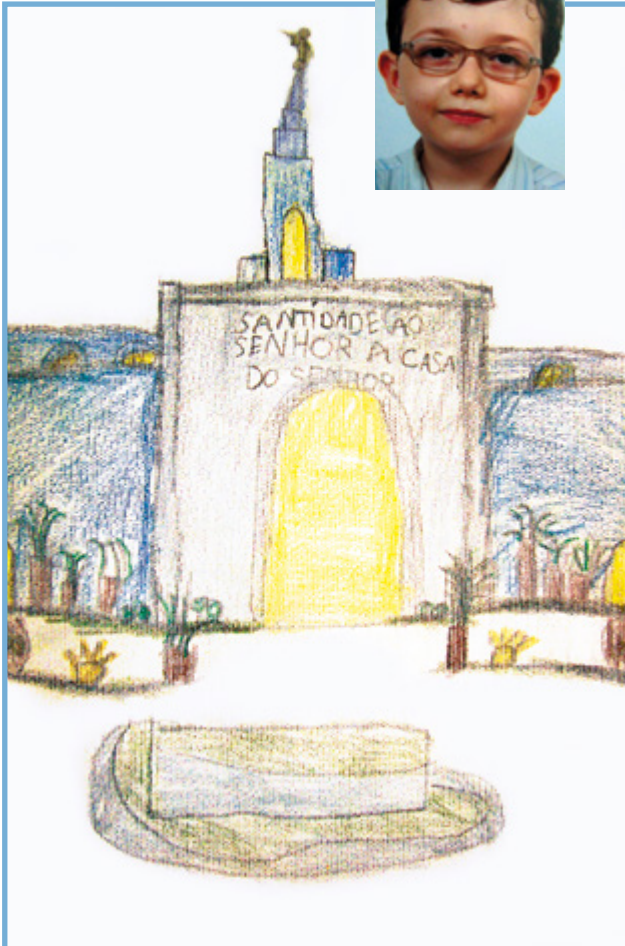
**Ismael P., 9 anni, Argentina**



**Amo il sacro tempio, di Ivy A., 7 anni, Georgia, USA**



**Enzo V., 6 anni, Brasile**



So che Dio ha creato un mondo felice per me e per te!

**Prince Humpry B., 5 anni, Filippine**



# Dio, il nostro Padre Eterno, vive e ci ama.

Possiamo noi comprendere quanto Egli è disposto ad avvicinarsi a noi,  
quanto è disposto a fare per aiutarci  
e quanto ci ama.

**Presidente Thomas S. Monson**

Tratto da "Fino al giorno in cui ci rivedrem", *Liahona*, maggio 2014, 115.

# Vivere il Vangelo benedice la mia famiglia

Quali sono alcune delle benedizioni che il Padre Celeste ti ha dato? Alcune benedizioni sono facili da vedere, come il mondo bellissimo creato dal Padre Celeste, o l'arrivo di un nuovo fratello o di una nuova sorella in famiglia. Ma certe volte, per notare le benedizioni del Padre Celeste, bisogna fare attenzione. In questa storia, riesci

a trovare le benedizioni che Nefi e la sua famiglia ricevettero perché vivevano il Vangelo? (Puoi leggere questa storia anche in 2 Nefi 5).

Il Signore avvertì Nefi di portare il suo popolo nel deserto in modo che i Lamaniti non gli facessero del male. Nefi fu obbediente. Radunò la sua famiglia e tutti coloro che credevano alla parola di Dio.

Viaggiarono nel deserto per molti giorni. Alla fine si accamparono e si misero a lavorare. Piantarono dei semi e il raccolto crebbe abbondante. Allearono molti animali. Costruirono degli edifici e un tempio dove avrebbero potuto adorare Dio. Nefi insegnò al popolo dalle Scritture ed essi obbedivano ai comandamenti.

Nefi scrisse che il suo popolo visse "in maniera felice" (2 Nefi 5:27). Questo significa che i Nefiti vissero in un modo che li aiutava a essere felici. Quando viviamo il Vangelo, noi riceviamo le benedizioni che ci possono aiutare a essere felici. ■



## SCRITTURE

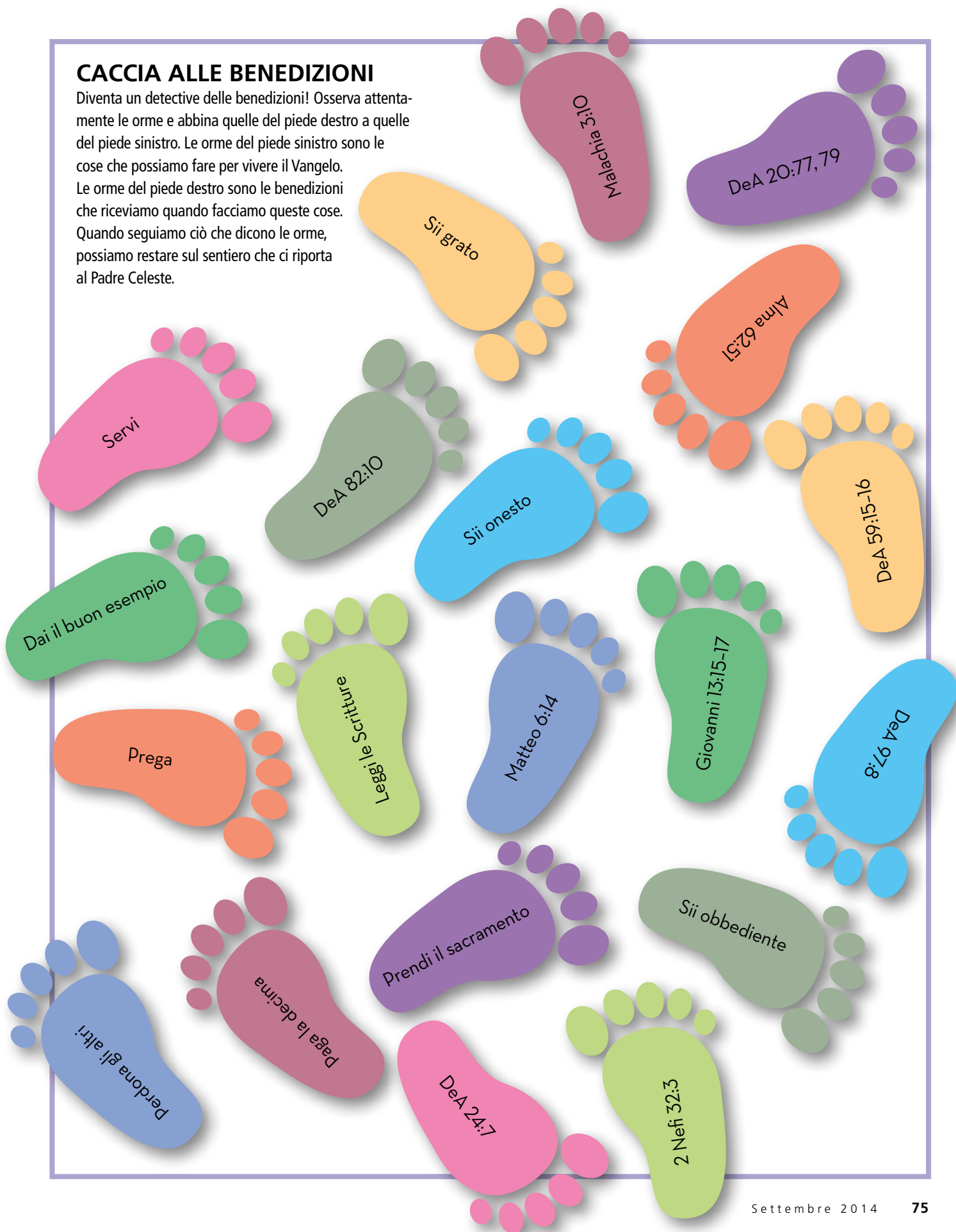
Articoli di Fede 1:13

## IDEE PER PARLARNE IN FAMIGLIA

Cosa può fare la tua famiglia per vivere "in maniera felice"?

## CACCIA ALLE BENEDIZIONI

Diventa un detective delle benedizioni! Osserva attentamente le orme e abbinale quelle del piede destro a quelle del piede sinistro. Le orme del piede sinistro sono le cose che possiamo fare per vivere il Vangelo. Le orme del piede destro sono le benedizioni che riceviamo quando facciamo queste cose. Quando seguiamo ciò che dicono le orme, possiamo restare sul sentiero che ci riporta al Padre Celeste.



# Canticchiare gli inni

Olivia Corey Randall

Racconto basato su una storia vera



A Esi piaceva cantare. Cantare in Primaria la rendeva felice.  
Sapeva che Gesù amava sentirla cantare.

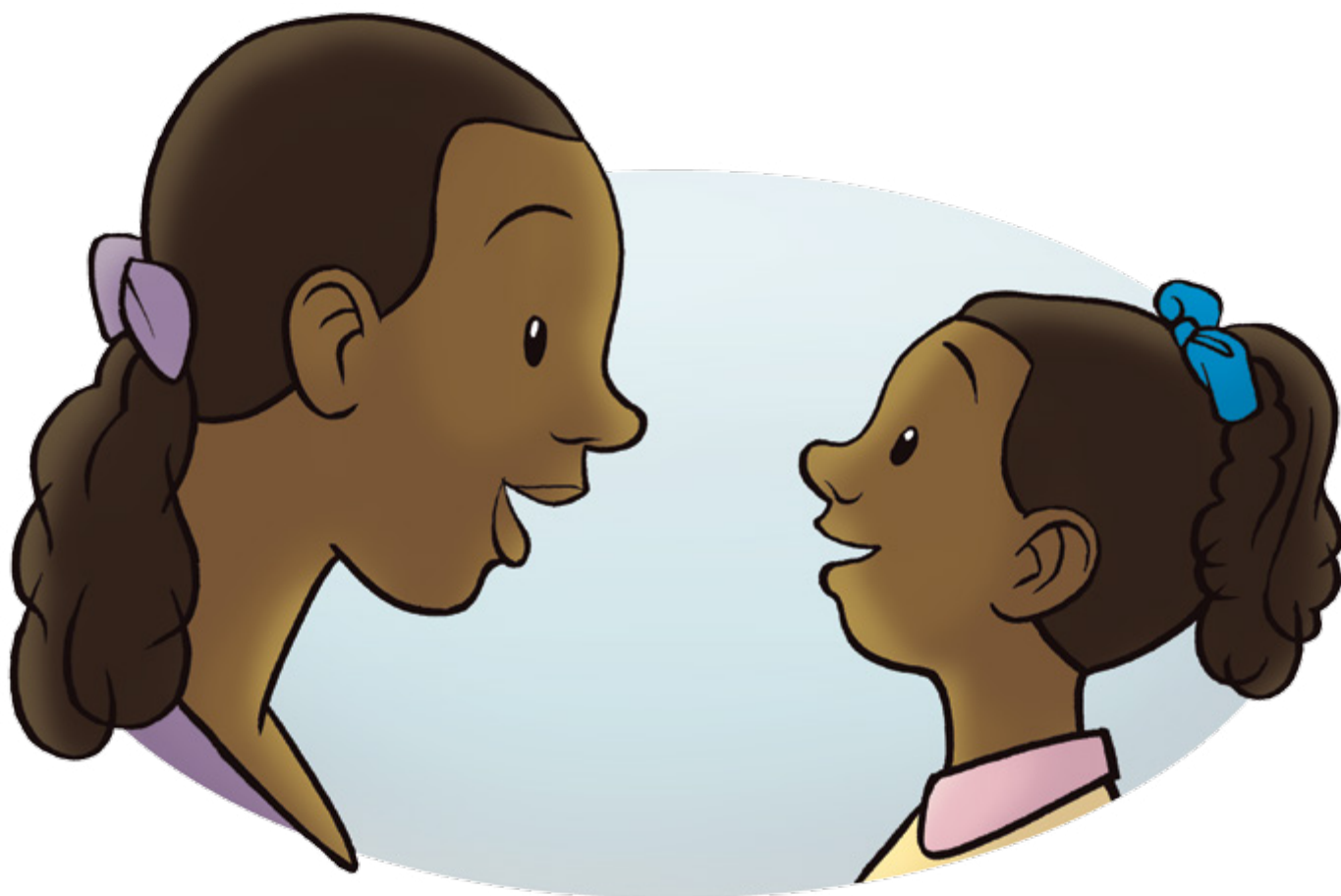


Un giorno Mama e  
Baba stavano cantando  
un inno durante la  
riunione sacramentale.  
Anche Esi voleva  
cantare, ma non  
conosceva le parole.



“Perché sei triste?”,  
le chiese Mama.

“Non conosco le  
parole”, disse Esi.



“Ho un'idea”, rispose Mama. “Quando canteremo la settimana prossima, potrai canticchiare insieme a noi senza usare le parole”.

Esi si sentì molto meglio; le piaceva canticchiare.



La settimana successiva, Esi cantò senza usare le parole mentre Baba e Mama intonavano gli inni. Esi si sentiva felice. Sapeva che Gesù amava sentirla canticchiare. ■

*L'autrice vive nello Utah, USA.*



# Il fiore preferito della nonna

Karen Nicolaysen Baxter

*Mi piace raccogliere i fiori che la nonna ha nell'aiuola.*

*I colori sono molto belli: blu, rosa, rosso e viola.*

*Lei mi bacia e mi dice, accarezzandomi il faccino:*

*"Sei tu il più bel fiore di tutto il giardino!"*



Anziano LeGrand Richards  
(1886-1983)

Membro del Quorum  
dei Dodici Apostoli



## RAGAZZI FUORI DAL COMUNE

Ho ricevuto una lettera da un missionario in California. Mi ha raccontato che un'organizzazione femminile aveva organizzato un pranzo ufficiale in un albergo. La responsabile aveva fatto mettere un coperto in più al tavolo e aveva detto: "Quando passerà il prossimo soldato, lo inviteremo a prendere posto a tavola". Beh, è capitato che si trattasse di un ragazzo mormone.

Quando fecero girare il caffè, egli non ne prese. Quanto sarebbe stato facile per lui dire: "Oh, fa niente, mia madre non è qui. Non c'è mio padre. Il vescovo non c'è. Sono l'unico uomo con tutte queste donne. Una tazzina di caffè non mi farà male".

Egli doveva però elevare lodi al Signore che lo aveva chiamato fuori dalle tenebre nella meravigliosa luce, e non toccò il caffè. Gli offrirono del tè, ma non lo accettò. Le donne vollero poi sapere tutto di lui. Ciò gli diede l'occasione di raccontare loro come era stato cresciuto. Una volta terminato di mangiare, accesero le sigarette e le passarono in giro. Ovviamente, il giovane soldato le rifiutò. Ebbene, proprio allora una donna decise: "Se gli anziani mormoni passeranno mai da casa mia, li farò entrare. Voglio conoscere meglio le persone che riescono ad allevare un ragazzo come quello che oggi si è seduto al nostro tavolo".

Un altro ragazzo mormone fu inviato a una scuola ufficiali nella parte orientale degli Stati



*"Perché hai brindato con un bicchiere di latte?"*

Uniti. Nel campo arrivò un nuovo comandante e venne organizzato un banchetto in suo onore. Lì, accanto a ciascun piatto, c'era un bicchiere da cocktail. Al momento giusto, tutti gli aspiranti ufficiali si alzarono con il bicchiere da cocktail per brindare al nuovo comandante. Tutti, tranne un giovane, che sollevò un bicchiere di latte.

Il comandante lo notò. Terminato il ricevimento, si diresse direttamente da lui e gli chiese: "Perché hai brindato con un bicchiere di latte?".

Il giovane rispose: "Beh, comandante, in vita mia non ho mai bevuto un goccio di liquore. Non voglio berne, i miei genitori non vorrebbero che ne bevessi e pensavo che neppure lei volesse che ne bevessi. Volevo brindare a lei, così ho pensato che sarebbe stato soddisfatto se avessi brindato con quello che sono abituato a bere".

Il comandante gli disse: "Domani mattina presentati al comando", e gli comunicò l'orario.

Immagino che quel giovane abbia trascorso una notte insonne, ma quando la mattina seguente si presentò al comando, il comandante lo scelse a far parte del suo personale con la spiegazione seguente: "Desidero circondarmi di uomini che hanno il coraggio di fare ciò che ritengono giusto, a prescindere da quello che gli altri possano pensare".

Non è meraviglioso? Egli era un ragazzo fuori dal comune, vero? Spero che tutti voi siate fuori dal comune. Spero che se mai vi troverete in una situazione simile, voi prenderete la decisione giusta. ■

Da "Stories from the General Authorities: An Uncommon People", New Era, febbraio 1974, 28-29.

# IDEE



## **Dove posso trovare speranza?**

“Ognuno di noi attraversa dei momenti in cui ha bisogno di sapere che le cose andranno meglio [...]. La mia asserzione è che questo è esattamente quello che il vangelo di Gesù Cristo ci offre, specialmente nei momenti di necessità. È *disponibile* un aiuto. È *disponibile* la felicità [...]. Non rinunciare. Continua a camminare. Continua a sforzarti [...]. Tutto alla fine andrà bene. Confida in Dio e credi nei futuri beni [...]. Alcune benedizioni vengono presto, alcune tardi, alcune arriveranno solo quando saremo in cielo; ma per coloro che abbracciano il vangelo di Gesù Cristo *vengono senz'altro*”.

# Altri argomenti trattati

## PER I GIOVANI ADULTI

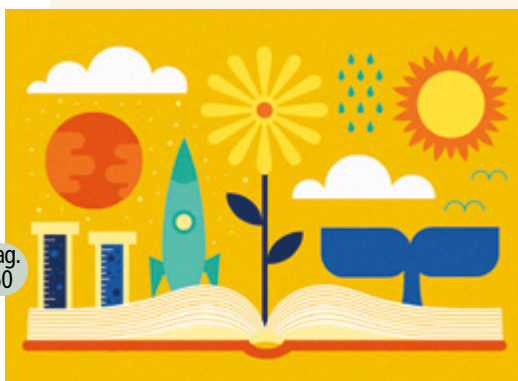


### SORELLE NELL'ALLEANZA

A prescindere dal luogo, dall'età o dalle circostanze, tutte le donne hanno delle sorelle nel Vangelo.

pag.  
42

## PER I GIOVANI



pag.  
50

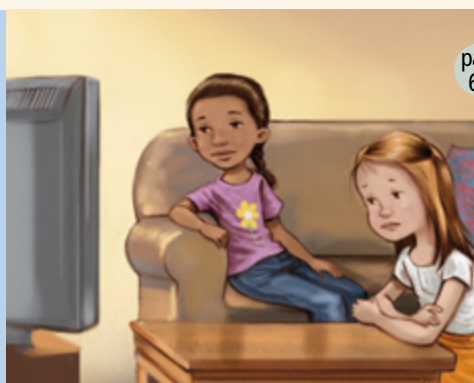
### COME IMPARARE PER DAVVERO

Acquisire un'istruzione è più che avere un buon voto o finire la scuola.

## PER I BAMBINI

### Risposte dalla Conferenza

La bisnonna era felice? Papà disse che avrei potuto ricevere risposta alla mia domanda alla Conferenza generale.



pag.  
67

